UDINE - Domenica 5 Luglio 1931 - IX
UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 889.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 159 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 53; semestrale Lire 27; trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano Via Vivaio 10 - Telefono 70-889.

Lutto dei Savoia, lutto della Patria

Emanuele Filiberto di Savoia si è ricongiunto allo spirito dei Suoi Invitti Caduti

Viva Savoia!

I voti della Nazione non sono valsi.

Non è valsa la preghiera accorata di quell'umile fante che offriva a Dio la sua esistenza perchè fosse risparmiata quella del grande Soldato; non è valso il fremito di amore di tutto un Popolo che nel Principe sabaudo vedeva l'immagine eroica della sua storia, il Condottiero glorioso che, ancora vivente, già appariva avvolto in un alone di leggendaria grandezza.

Non è valso il voto del Poeta invocante: «*Dimmi che nella veglia di questa notte lo sforzo del mio amore vince il male ingiusto*».

L'ingiusto male ha finito per stroncare la fibra tenacissima di Emanuele Filiberto di Savoia, mentre, al di là della scienza che ormai aveva detto l'ultima parola, splendeva ancora la fede nel miracolo.

Il Duca d'Aosta era veramente il Principe dei Fanti, condottiero e testimone del loro eroismo: si può dire che non vi sia un soldato della Terza Armata che non abbia visto da presso il nobile volto, tutta fierezza e bontà, del Comandante, non ne abbia udita la voce che risuonava altissima e fatidica alla vigilia delle grandi battaglie carsiche.

Emanuele Filiberto di Savoia, nei contatti col popolo combattente, compreso l'anima vera della Nazione, e come in guerra sapeva portare i suoi fanti oltre il dovere e oltre il sacrificio, così dopo la Vittoria aveva continuato a vivere per il Popolo e in mezzo ad esso, con quella nobile semplicità che è il segno più sublime della regalità. Fu infatti il Duca d'Aosta il primo ad intendere tutta la bellezza ed il significato dell'Opera Nazionale Dopolavoro della quale fu il primo Presidente.

Ricordiamo la parola franca, chiarissima, con la quale Egli manifestava a Benito Mussolini la Sua fede nella rinascita della coscienza popolare e, anche nei momenti difficili, la Sua ammirazione per le Camicie Nere.

Non vi era manifestazione patriottica, nella quale Egli non facesse arrivare la Sua parola incitatrice: il Suo spirito era presente in mezzo ai Soldati, alle Camicie Nere, al Popolo d'Italia.

La fine del Principe Sabaudo fu delle più serene: anche nelle ultime ore il volto augusto era atteggiato ad una grande calma, quasi ad un sorriso; non vedeva forse la legione degli Invitti scendere ad incontrarlo dal Colle di Sant'Elia?

Non lacrime, versi la Nazione sulla Salma del Condottiero: non funebre, ma eroica sia l'intonazione di quest'ora, in cui la figura paterna del Duca ci vede e ci addita l'avvenire.

«*Le Camicie Nere* — ripetiamo con Giovanni Giuriati — *giurano di raccoglierne l'eredità spirituale e di camminare nella luce del Suo esempio, di ubbidire, ancora e sempre, al Suo comando*».

E salutiamolo col rito fascista e militare: con l'«*A Noi*» degli arditi e degli squadristi, col «*Savoia*» dei fanti all'assalto.

Viva il Re!

Ore di agonia

TORINO, 4.

La catastrofe è avvenuta alle 13.30 dopo una lunga e serena agonia. Un soffio di vita che era rimasto nella forte fibra del Principe e nel cuore dei familiari, dopo alternative di sgomenti si è improvvisamente spezzato.

La notte del Duca è stata agitata. Di tanto in tanto l'infermo si traeva con lunghi sussulti dal suo torpore e dava segni di inquietudine e di sofferenza. I medici dott. Bruno e dott. Orecchia non abbandonavano d'un solo istante il capezzale dell'Augusto dolorante e i loro soccorsi restituivano al Principe un po' di calma. I familiari erano nella camera attigua: essi parteciparono con i medici e con gli infermieri alla veglia fino all'alba, alternandosi accanto al loro caro e prodigandogli le cure che parevano alleviare la sua penosa agitazione.

Pareva che la lenta agonia dell'illustre infermo dovesse protrarsi ancora per lunghe ore; invece verso le 5,30 l'infermo era stato colpito da un nuovo e più grave abbandono delle forze. Un singulto convulso ha segnalato agli astanti le sue ultime sofferenze e ne ha preannunziato la fine. I dottori Orecchia e Bruno hanno sottoposto il Duca a inalazioni di ossigeno. Alle 7,40 il rantolo si è fatto più fioco. La catastrofe si avvicinava.

Alle nove S. M. il Re da San Rossore ha chiesto personalmente notizie e gli ha risposto il Conte di Torino. Il fratello del Principe morente con voce rotta dai singhiozzi ha detto al Sovrano lo strazio dei familiari e la serenità del loro caro negli ultimi istanti di vita e il Re, sempre paterno, ha avuto espressioni di grande tenerezza e di conforto.

Alle 9,40 è entrato nella camera del morente il parroco di San Filippo, padre Schenone. Il prelato ha levato sul dolorante il Crocifisso, tracciando il segno della croce. La Duchessa e i Duchi si sono inginocchiati sul tappeto e con voce rotta dai singulti hanno ripetuto le giaculatorie recitate dal sacerdote.

Sono le dieci. La Duchessa e i Principi non vogliono allontanarsi dal letto del consorte e padre che muore. I medici tentano con i mezzi della scienza di alleviare ancora gli ultimi istanti del Principe. A mezzogiorno il Duca viveva ancora. La sua fibra opponeva un'ultima tenace resistenza. Attorniato dai famigliari straziati dolcemente, senza sofferenze, il Duca esalava l'ultimo respiro alle 13,30. Sul maschio volto del Duca, composto in serenità, si è steso il bianco pallore della morte. Egli è ormai nella pace eterna.

Sereno trapasso

TORINO, 4

S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta è deceduto serenamente alle ore 13.30 amorevolmente assistito dagli Augusti famigliari.

L'immenso cordoglio di Torino

TORINO, 4

Non appena diffusasi la notizia del decesso di S.A.R. il Duca di Aosta da tutti gli edifici pubblici e da moltissime case private è stato esposto il tricolore abbrunato. Tutte le autorità cittadine si sono recate immediatamente al Palazzo della Cisterna per porgere a S. A. R. la Duchessa d'Aosta ed agli Augusti Congiunti le condoglianze di Torino.

Una gran folla si assiepa commossa dinanzi al Palazzo.

La comunicazione del decesso del Duca è stata immediatamente fatta alle LL. MM. a S. Rossore, a tutti i Principi Reali, a S. E. il Capo del Governo e a tutte le cariche dello Stato.

La salma è ancora nella camera dove è avvenuto il decesso e sta per essere affettuosamente composta dagli stessi famigliari nella grande sala preparata per camera ardente.

E' continuato ininterrottamente lo sfilamento dell'autorità, che hanno portato alla Famiglia Ducale i sensi delle loro condoglianze. Tra i primi ad accorrere al Palaz. Ducale sono stati le LL.EE. il Conte e la Contessa Calvi di Bergolo e l'Arc. Mons. Fossati. A Palazzo Ducale continuano a pervenire telegrammi e messaggi da ogni parte dell'Italia e dell'Estero.

Per espresso desiderio dell'Augusta Famiglia la camera ardente sarà preparata sotto il pronao che è in fondo al cortile d'entrata. Il pubblico entrerà percorrendo il lato destro del porticato e uscirà percorrendo il lato sinistro. Perchè anche i mutilati possano rendere il loro omaggio al valoroso Condottiero della Terza Armata si è disposta una pedana che permetterà anche ad essi l'accesso alla camera ardente.

Il dolore del Duce e di Roma

ROMA, 4.

La triste notizia è stata subito comunicata al Duce dal Prefetto di Torino. Il Capo del Governo che si è dimostrato addoloratissimo, ha disposto immediatamente perchè da tutti gli edifici pubblici fosse esposta la bandiera abbrunata.

La notizia della morte del Condottiero si è rapidamente diffusa a Roma verso le ore 14, subito dopo l'uscita delle edizioni straordinarie, suscitando doloroso lutto.

Le bandiere abbrunate sono apparse in tutte le finestre dando prova dell'amore di cui era ricordata la figura di Emanuele Filiberto di Savoia.

Domani dovevano aver luogo all'ippodromo le corse al trotto e fra le altre corse c'era anche il premio «Duca d'Aosta».

La giornata di corse è stata sospesa in segno di lutto.

Il Governatore principe Boncompagni Ludovisi appena ricevuta notizia della morte di S.A.R. il Duca Aosta, ha disposto affinchè fossero esposte in segno di lutto la bandiera di Roma a mezz'asta sul balcone del palazzo senatorio. Ha inoltre disposto che venissero esposte le bandiere a mezz'asta in tutti gl'edifici, le scuole, gli uffici, le caserme del Governatorato e le sedi delle aziende governatoriali.

Sono stati sospesi per sua disposizione i concerti che avrebbero dovuto eseguirsi quest'oggi dalle bande nei vari quartieri della città. Il Governatore ha inviato commossi telegrammi a S. M. il Re ed a S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Il lutto di Venezia

VENEZIA, 4

Quantunque le ultime notizie sulle aggravate condizioni di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta non lasciassero ormai più adito a speranza, l'annuncio della morte dell'Augusto Principe sabaudo, diffusasi rapidamente ha prodotto in tutti i ceti della popolazione il più profondo e sincero cordoglio. Il nome e la figura del valoroso Principe Soldato, Condottiero di quella Invitta Terza Armata che difese Venezia dalla invasione nemica, erano circondati nella nostra città, che aveva il vanto e l'orgoglio di annoverarlo cittadino onorario, da sentimenti di affettuosa ammirazione e di perenne gratitudine. Da tutti gli edifici pubblici e da numerose case private è stato esposto il tricolore abbrunato.

Il cordoglio dell'Esercito

ROMA, 4.

Per la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta S. E. il Ministro della Guerra ha manifestato il cordoglio suo e dell'Esercito ai componenti dell'Augusta Famiglia Ducale con i seguenti telegrammi:

S. A. R. la Principessa Elena di Francia Duchessa d'Aosta, Torino.

Il dolore che colpisce V. A. R. e Augusta Famiglia trova eco profonda nel cuore dell'Esercito, dove luminosa sopravviverà la figura del Grande Scomparso. Mi consenta V.A.R. di unire al rimpianto di tutti i soldati d'Italia, la devota espressione del mio profondo cordoglio. — Generale: GAZZERA».

«*S. A. R. il Principe Amedeo Umberto di Savoia Aosta Duca delle Puglie, Torino.*

Sia conforto al Vostro forte cuore di soldato che il lutto oggi duramente colpisce la certezza che il Nome Augusto e le opere gloriose del Vostro Grande Genitore sono sacri per i soldati d'Italia. Voglia V. A. R. accogliere l'espressione del mio vivissimo dolore. — Generale GAZZERA».

S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Duca di Spoleto, Torino.

Partecipe con cuore al grave lutto che colpisce V. A. R. per la dolorosa scomparsa del Vostro Augusto Genitore prego V. A. R. volere accogliere l'espressione mie vivissime condoglianze. — Generale: GAZZERA».

«*S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele Conte di Torino, Torino. — Voglia V. A. R. accogliere con la devota espressione del mio sentito rimpianto le mie vive condoglianze. — Generale: GAZZERA*».

«*S. A. R. il Principe Luigi Amedeo di Savoia Aosta Duca degli Abruzzi, Torino. — Mi consenta V. A. R. di esprimerle le mie devote condoglianze. — Generale GAZZERA*».

S. E. il Ministro della Guerra, subito dopo aver ricevuto il doloroso annunzio ufficiale del decesso di S. A. R. il Duca d'Aosta, ha diramato telegraficamente il seguente ordine del giorno all'Esercito:

«Partecipo all'Esercito la morte avvenuta oggi in Torino alle ore 13.30 di S. A. R. il Maresciallo d'Italia Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, comandante in guerra della Terza Armata. — Il Ministro: GAZZERA».

Le Camicie Nere alzano i labari

ROMA 4.

S. E. Teruzzi ha inviato a S.A.R. la Duchessa d'Aosta il seguente telegramma:

«*Mentre gli alfieri delle Legioni alzano i labari abrunati, le Camicie Nere montano la guardia in armi alla salma dell'Augusto Condottiero dell'Armata invincibile che dette ali alla vittoria d'Italia*».

I Combattenti d'Italia

ROMA, 4.

Per la morte del Duca d'Aosta il Direttorio Nazionale dei Combattenti ha inviato i seguenti telegrammi:

«*S. E. di Bernezzo Primo Aiutante Campo S. M. il Re. — In quest'ora di commozione per tutti gli italiani dica alla Maestà del Re che combattenti italiani stringonsi attorno Casa Savoia per esaltare memoria Duca Aosta, che come Principe, come combattente e come condottiero, con l'esempio e con la fede ha arricchito il mirabile serto di gloria che recinge la grande Stirpe Sabauda. — ROSSI, RUSSO, SANSANELLI*».

«*Augusta Casa d'Aosta, Torino. — Combattenti italiani costernati scomparsa Invitto Comandante Terza Armata, irrigidendosi con animo di soldati davanti la gloriosa salma, ricordano riconoscenti la magnanimità del Principe, l'eroismo del combattente e la fede illuminata del condottiero. — ROSSI, RUSSO, SANSANELLI*».

Commosso dispaccio del Duce alla Duchessa d'Aosta

ROMA, 4.

Appena giunta la notizia della morte di S. A. R. il Duca d'Aosta S. E. il Capo del Governo ha mandato il seguente dispaccio:

«*S. A. R. Duchessa d'Aosta, Torino.*

Tutto il popolo italiano, che ha seguito in questi giorni con tanta trepidazione le alterne vicende della malattia di S. A. R. il Duca d'Aosta, apprende l'annunzio di morte con profondo universale dolore. I combattenti dell'esercito di Vittorio Veneto e in particolar modo quelli che ebbero l'onore di appartenere alla Terza Armata, levano in alto le lacere bandiere abbrunate per salutare la salma del Comandante saggio e intrepido che li guidò sulle pietraie del Carso in undici sanguinose gloriose battaglie e alla riscossa trionfale del Piave. Il nome del Duca Emanuele Filiberto rimarrà per sempre scolpito nelle pagine della storia d'Italia e nel cuore del popolo italiano che in Lui ammirava ed amava uno dei primi artefici della Vittoria e il Principe della forte Stirpe Sabauda pronta sempre a servire la Patria nelle opere di pace e in quella di guerra. Prego V. A. R. di volere accogliere i sensi della mia profonda devozione e del mio personale cordoglio.

MUSSOLINI».

S. E. il Capo del Governo ha inviato inoltre telegrammi a S.M. il Re, ai Duchi delle Puglie e di Spoleto, al Conte di Torino e al Duca degli Abruzzi ed ha partecipato la perdita dell'Augusto Principe ai Collari dell'Annunziata e a tutte le autorità delle prime quattro categorie.

S. E. Giuriati e la Camera fascista al Re e alla Duchessa d'Aosta

ROMA, 4.

Appena ricevuta la notizia della morte di S. A. R. il Duca d'Aosta il Presidente della Camera dei Deputati S. E. Giuriati ha inviato i seguenti telegrammi:

«*A S. M. il Re d'Italia. Mentre una grande ombra di lutto vela il piangente volto della Patria per l'amarissima perdita del Principe Augusto ed un'anime rimpianto del Paese giunge alla Reggia visitata dalla sventura, si allineano innanzi alla venerata spoglia con i reduci delle cento battaglie le sterminate silenziose falangi degli eroi caduti dall'Isonzo, dal Carso, dal Piave, convenuti anch'essi a recare al Comandante Invitto della Terza Armata l'ultimo fierissimo omaggio. La Camera fascista, sorta dal senno del popolo combattente è qui tutta col suo retaggio di sacrificio e di gloria a porgere alla salma del Duca d'Aosta l'ultimo dolente saluto ed alla Maestà Vostra l'espressione del suo cordoglio infinito*».

«*A S. A. R. la Duchessa d'Aosta, Torino.*

La Camera fascista che, dividendo le comuni ansie, ha fino all'ultimo sperato nella salvezza del Duca d'Aosta, apprende crudelmente percossa la notizia dello irreparabile. Con l'espressione del suo più vivo rimpianto l'assemblea vuol recare a V. A. R. l'espressione dell'intenso cordoglio di tutto un popolo che nel Principe adorato, nel Condottiero Invitto ammirava riunite le inconfondibili qualità della Stirpe Augusta. Se in quest'ora di suprema angoscia qualche conforto possa giungere a V. A. R. sia quello saliente dalla innumere folla inchinantesi alla memoria di Colui che colle virtù più semplici ed umane, con la purissima fede e con il sereno eroico coraggio ne aveva guadagnato il grande animo generoso. Giungano a V. A. R. insieme con le condoglianze di tutti gli onorevoli camerati anche i sensi profondi del mio commosso dolore».

Il rimpianto di Firenze

FIRENZE, 4

La notizia della morte di S. A. R. il Duca d'Aosta, diffusasi in città nelle prime ore del pomeriggio, ha prodotto il più vivo rimpianto per l'invitto Comandante della Terza Armata, sinceramente amato dai fiorentini. Gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto la bandiera a mezz'asta e autorità, personalità ed enti hanno inviato telegrammi di commosso cordoglio.

Da tutte le città d'Italia giungono telegrammi che segnalano il generale compianto suscitato dalla morte del Duca d'Aosta. E' un plebiscito nazionale di cordoglio.

Dall'Accademia militare al comando di una Armata

Il Condottiero che oggi si è spento iniziò 47 anni fa la Sua alta carriera militare.

Nel 1884 il Principe Emanuele entrò nell'Accademia Militare di Torino, ove tuttora di Lui si conserva la più cara memoria e nel 1887 ne uscì Sottotenente d'Artiglieria, Arma in cui percorse tutta la sua carriera fino a Colonnello, col quale grado assunse il comando del 5.o Reggimento Artiglieria da Campagna.

Frattanto l'11 settembre 1888 il Principe Amedeo sposava in seconde nozze in Torino S. A. I. R. la Principessa Laetitia Napoleone Buonaparte figlia della di lui sorella Clotilde e del Principe Gerolamo Napoleone ed il 22 giugno 1889 un nuovo raggio di sole veniva ad allietare la Casa Ducale colla nascita del Principe Umberto, cui fu imposto il titolo garibaldino di Conte di Salemi.

Ma fu breve la gioia! poichè la pallida morte stava in agguato per battere alla porta di quella Reggia, reclamando la più illustre delle sue prede.

Colpito da violenta polmonite il Principe Amedeo il 17 gennaio del 1890 spirava tra le braccia del fratello Re Umberto, della consorte, dei figli e dei Duchi di Genova, mentre il Duca degli Abruzzi, trovavasi lungi sull'Oceano in crociera navale.

Fu immenso il dolore del Principe Emanuele, che da soli cinque giorni aveva raggiunta la sua maggiore età e che col Principe Vittorio e con Sua Maestà Re Umberto concorse alla pietosa, dolorosa tradizionale opera di deporre personalmente il cadavere del Padre nella bara.

Da quel momento Egli venne a trovarsi Capo della sua Casa.

Il 5 giugno del 1895 il Principe Emanuele Filiberto impalmava a Kingston On-Thames (Inghilterra) la ventiduenne Principessa Elena d'Orleans figlia del Conte di Parigi pretendente al Trono di Francia. La sposa, all'antica e nobilissima origine ed alla vasta cultura, univa i più alti requisiti di rara, severa e delicata bellezza, di imponente e maestosa regalità, di elevatezza di sentimenti e di principii, di squisita sensibilità d'animo e di cuore e di ammirevole pietà; doti queste di cui ben presto doveva dar prova in tutti i campi della attività femminile divenendo ammirevole esempio di quanto di buono, di bello e di grande possa compiere la donna per la Patria e dimostrando come si debbano ad ogni costo mantener vive e fiorenti le avite tradizioni.

Due culle coi sorrisi di due bellissimi bimbi, irradiarono di viva gaia e festosa felicità la vita dei due giovani Sposi.

Il primo d'essi ebbe dal padre il titolo di Duca delle Puglie, portò il nome di Amedeo, e vide la luce in Torino il 21 ottobre 1898; l'altro si chiamò Aimone e nacque in Torino il 9 marzo 1900; entrambi divennero due tipiche e balde figure resesi ben presto notevoli per carattere, valore, volontà ed energia, degni dell'Augusta loro origine.

Il Principe nel 1897 veniva promosso Maggior Generale, assumendo il Comando d'Artiglieria in Torino e nel 1902 quale Tenente Generale veniva destinato al Comando della Divisione Militare nella stessa città.

Egli oltre a dedicare la massima parte della Sua attività all'esercizio dell'alto comando affidatogli si occupava con vero intelletto d'amore di tutto ciò che interessava la vita sociale ed artistica della vecchia Capitale del Regno.

Torino, che era orgogliosa di ospitarlo, apprese nel 1905 con gioia la notizia della sua promozione a Comandante di Corpo di Armata, ma col più intenso rammarico quella della sua destinazione a Napoli al Comando che dal 1897 al 1900 era stato retto dall'Augusto suo cugino Principe Ereditario, poi dall'illustre Generale Valles.

I napoletani allora videro colla loro più immensa soddisfazione brillare di nuova luce la storica Reggia di Capodimonte per la presenza dei Principi, la cui vita attiva e fattiva ebbe ad identificarsi con le più nobili e generose manifestazioni dell'ambiente partenopeo.

Nel 1910 il Principe lasciava il Comando del 10.o Corpo d'Armata per assumere quello eventuale di un'Armata in guerra, comando al quale era stato ben giustamente designato come il più degno e cui si dedicò con l'ardore, l'attività e la competenza tecnica di cui era largamente fornito.

Ma la sventura ad un tratto si abbatteva su di Lui.

Verso i primi di giugno del 1914, S. A. R. tosto reduce da una delle solite visite fatte al suo allevamento cavalli di Licola si ammalò e ben presto venne riconosciuto affetto da una infezione tifica talmente grave, che mise in pericolo la sua preziosa esistenza.

La Duchessa ritornò subito dal Marocco ove trovavasi presso i parenti, Duchi di Guisa, per prestargli le sue amorevoli cure e fece chiamare al capezzale del consorte l'illustre professore Pescarolo.

La malattia fu lunga e penosa e la Principessa dimostrò, come sempre, d'essere veramente un'amorevole consorte per la effusione dell'affetto di cui dava costantemente prova, nonchè un'instancabile infermiera, sì che può ben dirsi come l'opera sua, unita alla sana e robusta fibra del Principe, agli aiuti della scienza ed ai voti ed alle preghiere del popolo tutto, abbia procacciato la guarigione.

Altra volta, nel dopoguerra, ai primi del dicembre 1923, il Duca veniva colpito da una grave polmonite acuta che mise in serio pericolo la sua preziosa esistenza, tenendo tutti gli italiani in una ansia dolorosa. Ma anche allora la sua fibra aveva avuto ragione del male.

Non ora, purtroppo, che una più insidiosa e violenta malattia lo ha tolto quasi repentinamente all'affetto e alla ammirata devozione degli italiani.

Napoli in gramaglie

NAPOLI, 4.

La notizia della morte di S.A.R. il D. d'Aosta fu appresa con profonda costernazione dalla cittadinanza che ha seguito in questi giorni con febbrile ansia le vicende della malattia.

A tutti gli edifici pubblici e privati è stata issata la bandiera a mezz'asta. Appena diffusasi la ferale notizia le autorità cittadine hanno inviato telegrammi di condoglianza, esprimendo il dolore della cittadinanza tutta agli Augusti Congiunti dell'Estinto.

Passa l'Eroe

Ha cessato di palpitare il gran cuore che un giorno misurò il suo ritmo gagliardo coi passi battuti in un cammino di passione per le pietraie cruente del Carso.

Ma or che la morte l'ha ghermito pare che uno sciame accorato di ritorni voli nella nostra fantasia di combattenti di ieri e lo scorli a noi avvolto in una realtà che vince ogni morte.

E viene verso il nostro amore in una luce di grandezza e di paternità. Come veniva nelle ore di tormento, quando le doline carsiche erano tabernacoli di fede per maturare nel sangue la vittoria.

E chi l'ha visto allora non lo ha dimenticato più. Perchè il suo volto portava impresso il sacrificio di tutti i fanti; perchè nella sua parola era il grido della Patria eroica sublimata nella passione; perchè nel suo sguardo era una regalità intrisa d'amore; perchè nel suo gesto era la grandezza d'una stirpe di condottieri cui non fallisce la meta.

O cara nobile e grande figura che i nostri occhi avvolsero un giorno in un tumulto di ammirazione per imprimere il volo alla nostra grande speranza?

Ora non è più. Non ha più palpiti il suo gran cuore, ma il suo spirito ha raccolto nella morte tutta la lena per ascendere all'altare dell'immortalità.

Redipuglia lo aspetta, come era nel suo voto.

E i morti della terza Armata gli verranno incontro per la comunione eterna degli spiriti eccelsi. E tutte le povere piccole croci del San Michele, del Vallone, di Doberdò si schiereranno guardie d'onore, sul suo ultimo cammino.

Sull'attenti, perchè passa l'Eroe.

ZETA

Il Principe sabaudo

L'Italia è in gramaglie; l'Italia di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma è percossa da un brivido di intensa commozione; tutto il popolo che nella simpatica figura di Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta ammirò la eletta incarnazione della sabauda virtù, oggi piange la dipartita del Principe e del Condottiero.

In quest'ora di lutto vogliamo dedicata questa pagina — quale reverente omaggio alla memoria del Grande Scomparso — ai ricordi che segnano una scia luminosa lungo tutto il cammino percorso dal Duca. Essi balzano vivi nella loro efficace rievocazione d'un libro (1) in corso di stampa, le cui bozze abbiamo sott'occhio. E' un libro dovuto ad un friulano di tempra adamantina: il generale dei Carabinieri Reali Luciano Merlo.

Noi siamo di fronte ad una imponente e tipica figura di Principe — egli scrive nella prefazione — avente una caratteristica particolare e la cui anima complessa e multiforme, ma sempre generosa, viene compresa dagli umili e dai grandi per gli atti nobili ed eroici, per i gentili e pietosi sentimenti di alta umanità e per il fascino della parola pronta, semplice, sentita.

Sono passati tre lustri dall'inizio della grande guerra mondiale, ma Egli è sempre vivo e palpitante nei ricordi dei vecchi suoi commilitoni della valorosa Artiglieria, degli eroici e modesti Fanti, dei baldi ed impetuosi cavalieri, dei forti e tenaci Alpini, dei valorosi ed arditi Bersaglieri, dei severi e fedeli Carabinieri del Re; di tutti coloro insomma che Lo conobbero, Lo obbedirono e Lo ammirarono.

Egli è nel cuore delle madri, delle vedove, delle sorelle, degli orfani dei nostri caduti, ai quali porse il dolce conforto del Suo affetto paternamente pietoso. Egli è vivo nella santa memoria dei morti Eroi, cui ebbe a tessere inni d'amore fraterno e corone di fulgido alloro e più che tutto è vivo e palpitante nell'anima dei superstiti della Sua Invitta Armata di cui non vi è soldato che non vada fiero e superbo di avervi appartenuto.

Parlare del Duca d'Aosta significa tessere la storia di quell'Invitta Armata di cui Egli fu l'anima vibrante d'amore, di fede e di ardimento; significa parlare della nostra grande guerra vittoriosa di cui quell'Armata fu magnifico esempio di compattezza e di forza, significa infine parlare del soldato italiano quale Egli seppe plasmare, entusiasmare e guidare alla vittoria, perseguendo sempre il suo fatidico motto: «FISO A LA META».

Mentre il Duca di Savoia-Aosta trovavasi colla Consorte a Genova quale Ammiraglio Comandante in Capo della Squadra del Mediterraneo, la Duchessa dava alla luce il 13 gennaio 1869 il suo primogenito cui il Gran Re volle fosse imposto il nome di Emanuele Filiberto in memoria dell'Eroe di S. Quintino ed il titolo di Duca delle Puglie. Gli altri nomi imposti furono quelli dell'avo Vittorio, quello dell'Eroe di Zenta, Eugenio, quello di Genova, in omaggio alla città natale e quelli biblici di Giuseppe e Maria.

Il Re venuto espressamente da Firenze, allora Capitale d'Italia, Gli fu padrino al fonte battesimale; e vivissime furono le manifestazioni di gioia e di affetto delle città di Genova e Torino, delle popolazioni Pugliesi e di tutta l'Italia.

***

Già nel 1868 la rivoluzione spagnola aveva sbalzato dal trono i Borboni e la Regina Isabella era esule.

L'offerta della Corona di Spagna, già non accettata da S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia, fu fatta allora al Principe Amedeo, il quale, nella notte di Natale del 1870 partì per Madrid. Più tardi lo raggiunsero la Regina Maria Vittoria con i figlioletti: Emanuele Filiberto e Vittorio Emanuele Conte di Torino, nato quest'ultimo il 24 novembre 1870.

Il Principe Emanuele contava appena due anni e già cominciava a parlare nell'armonioso idioma del Cervantes, che avrebbe dovuto essere il suo quale Principe Ereditario, allorchè fu ammesso nella novella sua Patria ad apprendere «le prime nozioni della vita» come disse il Re Amedeo inaugurando solennemente le Cortes il 3 aprile 1871.

Grande fu la fiducia del Re nel suo popolo, ma invano egli si affidò alla coscienza del proprio valore ed all'onestà delle proprie intenzioni; i partiti che fin d'allora dilaniavano la Spagna non gli diedero tregua ed il suo Regno fu oltremodo travagliato.

Il Principino aveva appena tre anni e mezzo quando poco mancò che nel nefando attentato di calle dell'Arenal (18 luglio 1872) rimanesse orfano d'ambo i genitori. Abbandonato alla furia dei partiti che straziavano la penisola, che ne sarebbe avvenuto di quel regale fanciullo?

La Regina il 29 gennaio 1873 dava nella Reggia di Madrid alla luce quel Luigi Amedeo Giuseppe Ferdinando che fu poi il Duca degli Abruzzi e che tanta gloria doveva recare al nome d'Italia nel campo della scienza e della Marina.

Ma gli eventi precipitarono vertiginosamente per cui Re Amedeo l'11 febbraio 1873, disgustato più dalla commedia politica che dalla tragedia di strada, abdicava per se ed eredi.

Maria Vittoria di Savoia, che tanto aveva sofferto in quei venticinque mesi di regno travagliatissimo, si spense il 7 marzo del 1876.

Così precocemente provato nei più intimi e cari affetti, il giovane Principe crebbe coll'animo temprato alla dura scuola del dolore, crebbe col pensiero rivolto a quelli alti e purissimi ideali che ingentiliscono l'animo, affinano l'intelletto ed educano lo spirito concorrendo a formare per l'avvenire l'austerità, la dirittura e la saldezza del carattere, che costituisce la forza più potente nel campo morale.

(1) Quaderni di cultura sabauda — Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta » per Luciano Merlo generale dei Carabinieri del Re. Edizione de «La Fiamma fedele» e di «Fiamme gialle d'Italia», Firenze.

La IIIª Armata
nella definizione di Gabriele d'Annunzio

Gabriele d'Annunzio così definì questa tipica Armata che rimarrà immortale negli annali della storia militare del mondo:

« *La Terza Armata parve ai migliori di noi un rinnovato ordine di Templari; e per Essa il Tempio, il Templum, al modo latino delle origini, ridivenne il luogo aperto, il luogo d'onde tutto si può vedere attorno, lo spirituale spazio degli Eroi s'mile a quello definito e segnato dall'Augure col lituo; lo ... più atto a guardare il cielo d'Italia ed a trarre i presagi nella promessa del sacrificio.*

Io lo dissi: La Terza Armata era per noi qual fu ordine dei Templari nell'epoca prima, fra la difesa di Gaza e la battaglia di Tiberiade.

Non nobis, domine, sed Itali nomini da gloriam.

E mantenuta fu, del giuramento primitivo, quella sentenza contro il numero: «davanti a tre nemici io non mi volgerò indietro, ma li combatterò solo. Fu mantenuta e sorpassata: et ultra!».

Ricordi di guerra

Il Condottiero della III Armata

Eravamo ai primi di maggio del 1915. Gabriele d'Annunzio a Quarto e sul Campidoglio aveva riacceso la generosa scintilla dell'interventismo.

La guerra stava per essere dichiarata e l'Austria ben lo intravvedeva preparandovisi, allorchè al Duca, convalescente da grave malattia fu affidato quel Comando della III. Armata che tanta parte doveva avere nella nostra guerra di redenzione.

La sede di un tale Comando era stata designata a Portogruaro (poi passò a Cervignano) ed il Principe si accinse tosto a raggiungerla. Questo viaggio stava per riuscirGli fatale per un incidente automobilistico occorsoGli fra Mestre e Treviso, ma la buona ventura vegliava su di Lui e sulla Patria, sicchè uscitone illeso, Egli si trovò al Suo posto, indi a Mortegliano al momento in cui scoppiarono le ostilità.

«L'iniquo confine» segnato nel 1866 scomparve d'un tratto nella notte fatidica del 24 maggio 1915. La missione affidata alla III.a Armata, era la più importante, perchè puntando sull'altipiano di Doberdò doveva concorrere alla caduta del S. Michele considerato quale bastione a mezzodì di Gorizia.

Il battesimo carsico

La prima tappa carsica, che costituiva la prima delle undici battaglie dell'Isonzo (23 giugno-7 luglio) vedeva immersi nei pantani di Oslavia gran parte dei Fanti della Brigata Casale, che osò rinnovare dieci assalti alla baionetta in un solo giorno, continuando per ben cinque giorni l'attacco. Guadagnato il trincerone di Vermegliano fu vista la vecchia Brigata Granatieri di Sardegna affrontare il nemico per ben dodici volte in un giorno solo sul Podgora, vero calvario umano, sul quale fu finalmente lanciato all'assalto il tipico ed unico Reggimento dei Carabinieri del Re che seminò di eroici e crivellati cadaveri quelle sanguinose e storiche pendici.

L'epopea continuò. La III Armata per l'opera indefessa geniale e sapiente del suo Capo aveva fuso tutti gli spiriti, tutte le energie, tutte le volontà in una sola, del «Comandante all'ultimo soldato», aveva temprato gli animi tutti nel più fecondo, nel più nobile, nel più santo dei sentimenti: l'amor di Patria.

Essa diede magnifiche prove di sacrificio e di ferrea resistenza nella seconda battaglia dell'Isonzo (18 luglio-3 agosto 1915) in cui l'attacco del S. Michele divenne l'azione principale, nella terza battaglia dell'Isonzo (18 ottobre-4 novembre), che tendeva a combinare l'azione sul Carso della III. Armata con quella della II.a verso l'altopiano di Bainsizza e nella quarta battaglia (10 novembre-5 dicembre) costituì una vera e durissima prova del valore e della resistenza dei suoi soldati.

La III.a Armata occupava tenacemente Monfalcone, malgrado il martellamento delle batterie nemiche di monte Sei Busi e di parte del S. Michele, del Podgora e del Sabotino.

E la quinta battaglia dell'Isonzo mostrò di quale eroismo essi fossero capaci: (11-29 marzo 1916) battaglia questa che si accese dal Sabotino a Monfalcone, costituendo una serie di operazioni di logoramento non meno vive, non meno eroicamente combattute e non meno micidiali delle altre.

Dal Trentino all'Isonzo

Ma dal maggio al giugno 1916 si sferrò quell'avanzata austriaca nel Trentino che gli austriaci chiamarono «strafe expedition» (spedizione punitiva) contro quei «suonatori di mandolino» che diedero loro «l'ultima suonata».

L'azione si svolse nel tratto che va dal Garda alla valle Sugana e la III. Armata vide alleggerirsi le sue file per stenderle sugli Altipiani, prolungando la fronte al Monte Nero. Essa attaccò in direzione di Bassano portando il suo efficacissimo contributo di valore nel respingere l'avversario.

I valorosi dell'eroica Armata ritornarono quindi all'Isonzo.

Data l'aspra natura del terreno, le vicissitudini dei combattimenti, le fatiche inaudite, le dure privazioni e le molte malattie, la III Armata avrebbe dovuto logicamente trovare sulla fronte Giulia e specie nel brullo arido e roccioso Carso, un vero tormento, un doloroso martirio, un'atroce agonia.

L'animatore

Allora il Duca Emanuele divenne oratore, non nel freddo e compassato senso retorico della parola, ma nel senso vivo, palpitante, fecondo di chi nei momenti supremi, quasi trasfigurandosi ed immedesimandosi della santa missione affidatagli, sa diventa mirabile animatore di energie fisiche e spirituali.

Egli cominciò il 2 agosto del 1916 a parlare ai difensori del S. Michele chiamandoli: *Fanti d'Italia invincibili, come i Legionari di Roma, umili e grandi come i martiri di Cristo*, dicendo loro d'essere *Fiero di salutarvi oggi nuovamente vittoriosi*; disse che il nemico *Incapace di vincerci con armi leali, cercò con meditata ferocia di fiaccarci coi gas venefici*; e profetizzò: *Giorno verrà che un trionfo romano glorificherà le lotte, le ansie, i patimenti di un secolo!* E quel vaticinio doveva avverarsi.

Il Condottiero dell'Armata Invitta

«Fiso a la meta» e sempre, sempre avanti
volgesti ognor lo sguardo ed il pensiero,
prima tra i bronzi ignivomi tonanti,
poi valoroso e saggio Condottiero.
Di pugna in pugna gli animi anelanti
hai sospinto dal Carso in sul sentiero
e giunto al Piave, cogli eroici Fanti
hai gridato: «Non passa lo straniero».
E non passò. Al suon della Tua voce
risposero gli squilli di vittoria
e le bandiere dalla bianca Croce
sciogliesti audace al vento della gloria.
No, non passò perchè da Te guidata
«Fiso a la meta» *fu* l'Invitta Armata.

Generale LUCIANO MERLO

Egli continuando esclamò: *Con la più grande fede nel vostro valore, con la sconfinata fiducia nella vittoria, io sono venuto fra voi a compiere ciò che rappresenta per me, come Principe e come Comandante, un sacro dovere e la più cara delle soddisfazioni, quella di apporre sul petto dei meritevoli il premio del valore.*

Nel giorno successivo, iniziandosi la battaglia di Gorizia, Egli lanciava il suo brillante proclama ai Legionari dell'Armata con queste parole, dalle quali trapela squisito senso di cameratismo, nobile affetto di Comandante, alta sapienza di filosofo, fervida fantasia di poeta: *Legionari della III Armata! La Patria ci chiama a nuovi gloriosi cimenti. Ci chiamano gli Alleati per aggiungere ai loro i nostri trionfi. Ci chiamano i nostri gloriosi compagni morti, per vendicarli.*

La certezza della Vittoria è in me, perchè so che è nei vostri capi ed in voi, perchè è scritta nei nostri destini, perchè voluta dalla giustizia, perchè è nella nostra forza.

Le vostre madri, le vostre spose, le vostre sorelle vi attendono vittoriosi! Avanti adunque, o Soldati d'Italia! Non vi fermate finchè non avrete posto il piede sul collo del nemico! Vincere bisogna!

Da Santa Gorizia al Veliki

Caduto il S. Michele, malgrado l'energica difesa degli ungheresi, Gorizia *la Città delle Rose*, fu nostra.

La battaglia di Gorizia aveva messo la III Armata a contatto colle truppe nemiche oltre il Vallone ove esse erano efficacemente trincerate, sicchè i nostri magnifici Fanti, il 14 settembre 1916 diedero principio ad un furibondo attacco, già in precedenza preparato dalla nostra Artiglieria, e dai Bombardieri, iniziando così la settima battaglia sull'Isonzo.

E venne l'ottava battaglia dell'Isonzo — iniziatasi il 13 ottobre 1916 e culminata il 4 novembre con la conquista del Dosso Faiti — nella quale novellamente rifulse il valore della III Armata. Furono i «Lupi di Toscana», Brigata eroica, che si prodigarono, incitati da Gabriele d'Annunzio, che chiamò la battaglia del Veliki «una battaglia d'oro, la più bionda battaglia del nostro Oriente» e più oltre «Bastarono 50 minuti di ebbrezza. A mezzogiorno il Veliki era nostro. I prigionieri stupefatti balbettavano: Com'è possibile!».

La conquista del Faiti strappò al Principe il 6 novembre altro proclama diretto agli Ufficiali e soldato della Sua Armata, che, ricco come sempre, di elevatissimi concetti terminava con questo magnifico elogio: *Con soldati pari vostri, nessuna impresa è temeraria, nessuna meta è inaccessibile, nessuna gloria è troppo alta.*

La commemorazione dei defunti del 1916, trova il Gran Condottiero al Cimitero di Aquileia.

In quella circostanza il Duca pronunziò una ammirevole orazione di cui riproduciamo il terzo periodo, il più sentito, il più commovente ed il più vero, che fu già dal pietoso custode dei nostri morti gloriosi, senatore Giannino Antona Traversi Grismondi inserto al posto d'onore nella pubblicazione «Per gli invitti della III Armata» edito in Udine il 23 maggio 1923 in occasione della consacrazione del Cimitero degli Invitti:

«Niuna grandezza per una Nazione è maggiore di quella che emerge dal sangue dei suoi figli caduti in battaglia; niuna gloria è più grande di quella che avete scritta; niun sacrificio è più meritorio del vostro».

Sollecito sempre e sempre pronto ad onorare il valore dei Suoi, il Duca, davanti al Tempio della Madonna delle Grazie in Udine, alla fredda salma dell'eroico Generale *Chinotto*, sulla cui tomba a Redipuglia posa il volo una grande aquila romana, porgeva il *Suo saluto, affettuoso, col cuore commosso e dolorante, sì, ma fiero di aver avuto ai miei ordini Te, Valoroso Soldato.*

E venne il 1917 con nuove battaglie fulminate nel maggio con la vittoria della Bainsizza. La III Armata si coprì di gloria a Monte San Marco e al Dosso Faiti.

Due giorni dopo parlando ai Cavalleggeri di Udine il cui motto: *Attendo l'ora*, ricorda quello augurale di Carlo Alberto (attendo la mia stella) e distribuendo ad essi le medaglie al valore conseguite *Irrompendo per l'agognata piana di Gorizia*, così esclama: *Voi recate o Cavalleggeri il nome del nobile e saldo baluardo della italianità contro il minaccioso straripare della marea straniera*; e chiude invocando: *Sul vostro stendardo e sulla vostra brillante Arma, la sfolgorante luce della vittoria.*

E giunse il triste 24 ottobre del 1917.

Il Comando Supremo, che erasi trasferito a Treviso, ordinava alla III. Armata di abbandonare le posizioni che aveva sempre fino allora mantenute intatte. Quanto sia stato doloroso per l'Augusto Comandante il dovere, per necessità ineluttabile, obbedire ad un ordine che gli imponeva di abbandonare al nemico le posizioni conquistate con tanto valore e con tanto sacrificio, lo può sapere solo la fiera, ardita e generosa anima Sua.

Il Duca facendo forza allo schianto che lo invadeva, ordinò l'abbandono, di quelle linee ricche di gloriose memorie e tomba di tanti eroici caduti, per le quali erasi battuto valorosamente in undici vittoriose battaglie.

Nello allontanarsi, col ciglio umido, i soldati scrissero col lapis colorato sulle tavole di rivestimento delle trincee *Arrivederci presto. Torneremo ancora*, e tornarono davvero!

Il celebre bollettino relativo al ripiegamento così si esprimeva: «.... la III Armata quasi al completo, magnifico esempio di compattezza e di forma, la I e II Divisione di Cavalleria, specialmente i Reggimenti «Genova» e «Novara» eroicamente sacrificatisi e gli Aviatori prodigatisi instancabili, meritarono sopratutto la ammirazione e la gratitudine della Patria.

Dal sacro Piave a Trieste

Nell'occasione del Capodanno del 1918 che il Duca chiamò *Capodanno di passione* Egli volle porgere il Suo augurio ai Suoi soldati. E disse loro come un solo profondo desiderio albergasse nelle anime loro: *Infrangere e ricacciare la marea nemica e muovere alla riscossa.* Un solo voto solenne Egli fece: *Liberare le patrie terre invase e i fratelli oppressi, restituire ai proprii focolari un popolo di profughi, che al servaggio ha preferito abbandonare ogni bene ed è partito affidandosi solo al cuore della gran Patria Italiana.*

E continuò il condottiero degli Invitti, il santo apostolato, la missione esaltatrice e incitatrice.

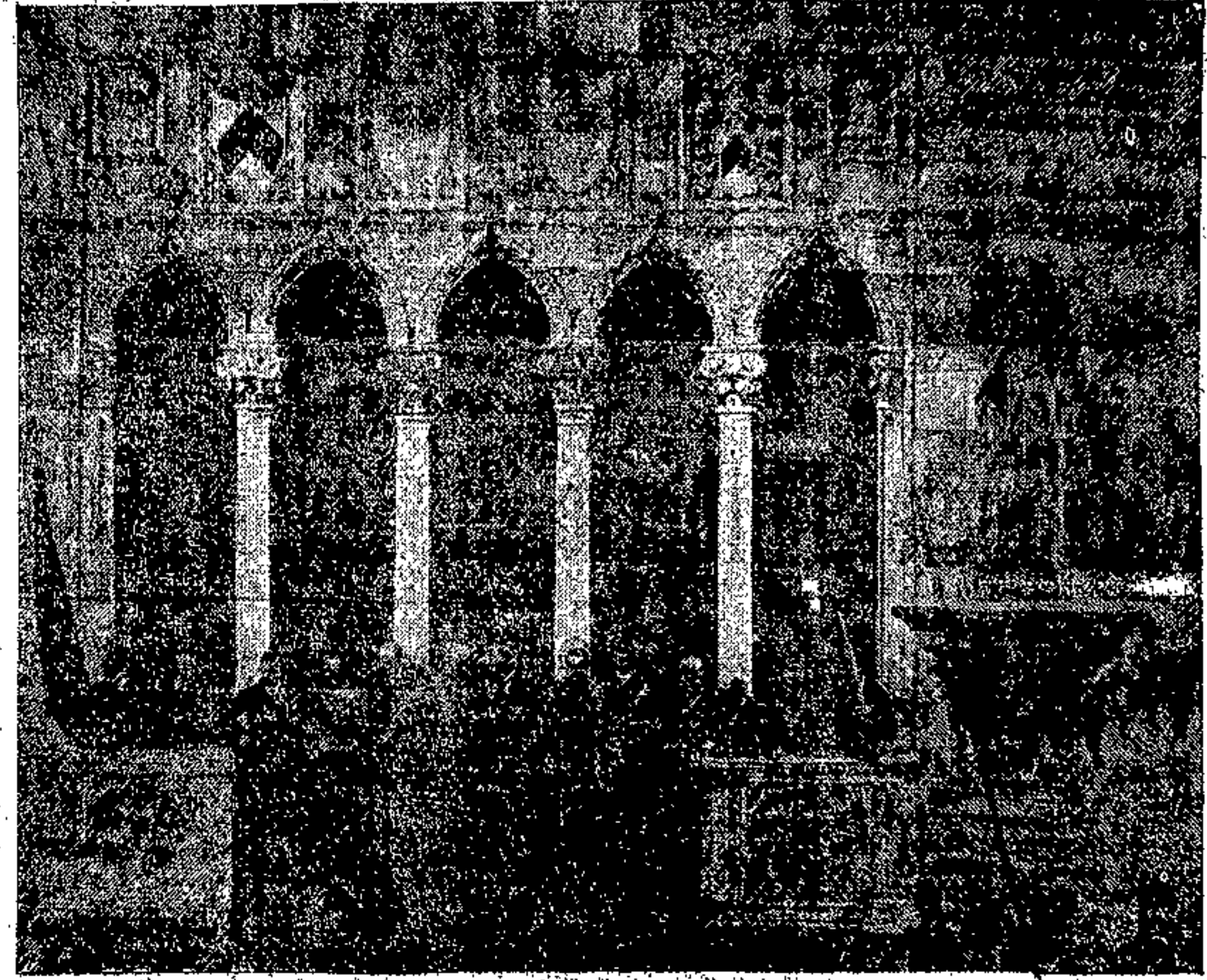
Si iniziava nel giugno nell'Austria-Ungheria la formidabile azione già progettata sulla nostra linea del Piave, scagliandosi contro l'intero Esercito dall'Astico al mare.

La battaglia fu oltremodo aspra ed accanita e con varie fasi ed alternate vicende durò per ben sette giorni. Il 19 giugno però si iniziò la nostra decisa controffensiva, nella quale la III.a Armata ebbe a distinguersi movendo all'inseguimento del nemico fuggente, sicchè quasi tutta la destra del Piave dal Montello a Capo Sile veniva riconquistata facendo prigioniera gran parte della retroguardia nemica. Magnifici, sublimi episodi di eroico valore lumeggiarono la splendida vittoria ed il Duca ne fu l'animatore ardito.

E sorse l'alba radiosa di Vittorio Veneto.

La battaglia ebbe inizio il 24 ottobre e divampò vittoriosa, marciando la III.a Armata nella pianura friulana.

E il Duca, alla testa della Sua gloriosa armata, entrava in Trieste esultante per la liberazione

24 maggio 1923: Il Duca d'Aosta e il Duce sul Colle di Redipuglia

La visita del Duca d'Aosta
alla Capitale della Guerra

Le accoglienze fatte dalla città di Udine al Duca d'Aosta, il quale domenica 27 maggio 1923 volle onorare di Sua presenza la città Capitale della guerra, furono pari alle tradizioni di nostra gente. Accoglienza festosa e non priva di distinzione e di solenne austerità. Accoglienza friulana, schietta, serena, improntata ad un alto senso di patriottismo.

Tutta Udine vi partecipò con una dimostrazione quasi improvvisata e pertanto riuscitissima.

Altresì è vero che il Principe — reduce da Redipuglia, ove il 24 maggio, assieme al Duce, aveva inaugurato il Cimitero degli Invitti, e dalle cerimonie di Trieste e di Monfalcone — non potè sottacere la più viva ammirazione e la più sincera simpatia verso la città ed il popolo ospitante.

Da Porta Aquileia fino a piazza Vittorio Emanuele il Duca d'Aosta passò tra due ali di popolo acclamante, mentre dalle case imbandierate si agitavano fazzoletti e si gettavano fiori. L'automobile del Principe procede lentamente fra un susseguirsi di manifestazioni popolari.

Piazza Vittorio Emanuele, gremita di folla, presentava un aspetto imponente. Anche ivi il percorso era tenuto sgombro dalla truppa e dalla Milizia. Il suono delle fanfare veniva soffocato dagli applausi e dalle acclamazioni.

Il Duca si avviò nei saloni superiori della Loggia Municipale, ove era atteso dalle autorità, dagli invitati e dagli ufficiali.

Il Sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti rivolse all'Ospite Augusto elevate parole di devoto e affettuoso saluto.

S. A. R. così rispose, suscitando vivo entusiasmo:

«Il saluto sincero e fedele di Udine giunge in particolar modo gradito al mio cuore.

So per esperienza che il sentimento del Friuli è devoto alla Patria ed alla mia Casa. Questo sentimento io l'accetto con cuore di soldato.

Le manifestazioni vostre mi commuovono, perchè vedo in esse il segno vivo della riconoscenza verso i soldati che ottennero la grande vittoria, benemeritando dalla Patria. Ad essi trasmetterò questi vostri sentimenti.

Ricambio con sincero affetto il saluto rivoltomi dal degno rappresentante della vostra città, il saluto di questo popolo che seppe soffrire, che seppe dignitosamente resistere ed ha perciò la mia ammirazione più sentita e profonda.

Il Duca quindi assistette dal balcone della Loggia, con a lato le più cospicue autorità (riproduciamo qui sopra una fotografia che ha colto questo episodio della giornata) alla sfilata del grandioso corteo, comprendente tutte le associazioni e organizzazioni cittadine e le scolaresche.

Dopo la presentazione degli ufficiali, fattagli dalla medaglia d'oro generale Vaccari, il Principe si recò in visita alla Casa del Combattente, fra rinnovate manifestazioni e quindi lasciò la città che tanto entusiasticamente lo aveva accolto.

Un messaggio a Udine

Negli anni che seguirono mai venne meno il ricordo del Duca d'Aosta verso la Capitale della Guerra.

Allorchè Udine, il 5 giugno 1927, sciogliendo un voto d'amore, inaugurò il Tempietto dedicato ai suoi Caduti, al Podestà perveniva il seguente messaggio:

« Nel pio rito di amore che Udine gagliarda celebra per gli eroi Caduti, il mio pensiero rievoca tutto il glorioso calvario e lo indomito valore dei suoi cittadini che fino all'ultimo, in un rosso tramonto di vittoria, si batterono per la libertà della Patria.

Mi inchino reverente e commosso davanti agli indimenticabili Morti che conobbero gli ardimenti della mia Terza Armata. Essi nel Tempietto di S. Giovanni, troveranno degno ricordo e culto sempiterno. — EMANUELE FILIBERTO di SAVOIA ».

Toccanti episodî

Corrado Zoli riporta l'episodio di un soldato che aveva aiutato a riparare la gomma dell'automobile del Duca senza mostrar di conoscerlo ed avendogli Sua Altezza chiesto — *Chi sono io?* — quegli rispondeva: — *Un generale!* — *Sta bene, ma quale generale!* — *Un Tenente Generale!* — *Sta anche bene, ma non mi riconosci! Sono il Duca d'Aosta.* — *Ostregheta! Il Duca d'Aosta, quel bon sior.* — ed all'osservazione d'un Ufficiale del seguito continuò: — *Digo cussì perchè tutti lo dixe, lo giuro su la testa dei miei bambini.* — *Di tutte le lodi che ho ricevuto* — osservò il Duca — *nessuna mi è più cara di questa.*

Togliamo allo Zoli un altro episodio gentile. Il Principe rispondeva e faceva rispondere sempre a tutte le lettere che gli pervenivano. Nella primavera del 1917 una bimba della Lombardia gli scrisse una letterina. Il Principe volle rispondere di proprio pugno, ma uno dei suoi Ufficiali propose di far copiare la lettera a macchina per facilitarne la lettura. Egli nol volle, dicendo che così mancherebbe allo scopo, e ricopiò da sè stesso la lettera con tutta la possibile chiarezza.

Lo Zoli cita poi due altri episodi che trascriviamo integralmente per non togliere ad essi quella particolare fragranza, con cui l'autore ha saputo renderli così efficacemente:

«Ma fu a Trieste che, per la seconda volta, io vidi rivelarsi il suo cuore di Padre.

«La prima volta era stato durante la ritirata al Tagliamento. Il Principe non ignorava — io stesso gliene avevo data, non richiesto, notizia — che suo figlio, il Duca delle Puglie, marciava alla testa della sua batteria o quasi in coda alla immensa colonna meridionale che in parte aveva già defluito pel ponte di Latisana. Si appresa, nella notte, che ardite pattuglie di cavalleria nemica erano apparse improvvisamente sulle strade percorse dalla colonna in ritirata. E fu allora soltanto che il Principe espresse il desiderio di avere notizie della sorte del figlio adorato, sentimento sino allora spartanamente tenuto compresso e nascosto nel petto del Comandante d'Armata.

«La seconda volta, ho detto, fu a Trieste. Fu in quel triste giorno di maggio del 1919 che l'Ammiraglio Fava, comandante della difesa marittima della piazza, telefonava al Capo di Stato Maggiore che l'altro figlio del Principe, il Duca di Spoleto, era precipitato in mare da un aeroplano proveniente da Venezia ed era stato raccolto — in condizioni gravissime — assieme al suo compagno di volo, Tenente di vascello Minozzi.

«Subito il Principe si fece trasportare all'ospedale, ed il piantone, che spalancava la porta, diceva, ignorando il nome o la qualità degli attesi:

— Si aspettano due feriti gravissimi. Li portano in barella moribondi dal mare....

Il Principe ebbe un fremito spasmodico delle labbra.... ma tacque. E conservò una così sovrumana severità, da mostrarsi pochi istanti dopo al figlio con una dolce espressione paterna, mentre la sua voce un po' tremante, mormorava: — Che cosa hai fatto, capo scarico?...»

LA NOVELLA

L'AVVENTURIERA

È inutile piangere. Lo diceva anche lei a se stessa. Ma piangeva lo stesso guardandosi le piccole mani (da pittrice) screpolate per le faccende di casa a cui non eran use, per cui non eran fatte, sciupate per lui, per preparare i pasti a lui.

E questo lui la osservava piangere sdraiato in una poltroncina di raso dello studio che lei percorreva avanti e indietro con piccoli scatti incomposti.

— Mi sembri una belva in gabbia, fermati.

Sibilla si fermò di colpo e si appoggiò a un cavalletto in faccia a lui che fumando la guardava con occhio ardente.

— E' inutile recitar questa scena di lacrime, intanto ho deciso.

— Che cosa hai deciso? — chiese lei con timore tergendosi il pianto.

— Di lasciarti, mia cara; questa è l'ultima sera. Non verrò più da te a respirare questo puzzo di vernice, di colori e di falsità.

Sibilla premette le mani sul cuore pazzo furioso e raccolse i pensieri. Poi smarrita non seppe che domandare.

— Perchè?

Le rispose una falsa risata:

— Perchè? Sei anche sfacciata; mi domandi il perchè. Fa conto... tu questa sera avresti ricevuto in casa tua, nella casa che io ti ho dato (non diceva in cambio dei tuoi quadri) uno sconosciuto, sola.

— Non è colpa mia se sono sola. Ti ho telefonato di venire; tu hai risposto che avevi un impegno importante con Gigi... al cinematografo.

— Se dovevo venire qui sotto veste di quel Paolo Sarpi che io stesso ho inventato per trarti in inganno, per provare la tua fedeltà non potevo più dirti che sarei venuto come tutte le altre sere.

Da qualche tempo egli dimostrava stanchezza e spesso ha detto a Sibilla che un giorno avrebbero pur dovuto lasciarsi... che era suo dovere parlarne... che una donna saggia al suo posto avrebbe guardato all'avvenire cercandosi un compagno sicuro che provvedesse a lei largamente e molti altri buoni consigli del genere, non chiesti, augurandole che qualcuno, non lui, potesse renderla felice, non trascurando argomento per persuaderla. E Sibilla rammenta: qualche giorno prima che incominciassero le telefonate di quel misterioso Paolo Sarpi, Roberto era andato in campagna alla villa di un signore ricco, per contrattare la vendita di alcuni quadri e possibilmente acquistare un presunto Giorgione che, nelle sue mani, avrebbe trovato l'autenticità; conobbe allora la figlia del ricco signore, una giovinetta diciottenne e, al ritorno, si era mostrato scontroso, taciturno, assente. «Che hai, Bubi? — gli aveva chiesto Sibilla con tenerezza passando le dita sui bruni capelli ricciuti — Dov'è il tuo pensiero? Non sento più battere il tuo cuore». «Non so, dove sia il mio pensiero — e guardava lontano — e il mio cuore non mi appartiene più».

Sibilla sa che quella giovinetta è magra bionda e scipita come un filo di paglia schiacciato, ma ha molti quattrini e Roberto le ha detto con aria spavalda che la piccola provinciale dal naso un po' lungo, era stata colpita dalla sua magrezza elegante e lo aveva guardato languidamente porgendogli la tazza di thè. «Dove io passo lascio traccia», aveva soggiunto tra il serio e il faceto. Sibilla comprende e risponde:

— Quante volte in questo mese non sei venuto a causa di affari urgenti... come quelli, o peggiori di quelli?

— Non incominciare una scena di gelosia, che non attacca.

— Ah! sono io che faccio scene di gelosia. E questo trucco che tu mi hai giocato che cos'è se non una scena di gelosia?

— E' la prova di quello che sei.

— Che cosa sono?

— Lasciamo andare.....

— No. Voglio sapere che cosa sono per te.

— Ecco, io non voglio dire quello che tu sei per me, ma quello che hai dimostrato di essere. Uno sconosciuto ti telefona che ha ammirato i tuoi quadri alla mostra.

— E questo ti sembra un delitto!

— Sicuro: una donna onesta non ascolta le comunicazioni di chi non conosce.

— Prima di tutto ha detto che si chiamava Paolo Sarpi e poi, ho capito che eri tu.

— Ah! no, cara; non mi darai ad intendere di aver riconosciuto la voce.

— Non solo la voce, ma anche quel tuo modo di dire: faccia conto...

Roberto pensa un istante, turbato, ma non la dà vinta. «Sarei uno sciocco — pensa — ho teso il tranello per disfarmi di lei e mirare alla dote dell'altra, non posso lasciarmi convincere e mancare una sì bella occasione procurata con tanta difficoltà».

— Senti, finiamo questa storia, lasciami andare e non se ne parli più.

Getta la sigaretta in un angolo, fuori dal tappeto e si alza. Sibilla si muove leggera, tutta azzurra e bionda, accosta un tavolino alla poltrona e, suadente: — Siedi — gli dice — è presto.

— No. E' tardi, qualcuno mi aspetta — e muove alla porta, deciso.

— Ma intanto... se è l'ultima sera!... — dice Sibilla e lo segue, gli prende il cappello e tenendolo contro il petto amorosamente lo asperge di pianto. Egli le strappa il cappello di mano.

— Lo vuoi proprio sapere quello che sei?

Gli risponde un singhiozzo.

— Fa conto... tu non sei altro che un'avventuriera.

Dalla cucina socchiusa si vede il tavolo bianco a cui Sibilla ha pranzato sola con poche frutta e due uova inaffiate di lacrime.

— Roberto, Roberto! — gli si aggrappa disfatta e piangente — non sarai giù dalle scale che io sarò morta; ti giuro, mi ammazzo se vai....

Con aria rassegnata, pensando che in caso c'è un'arma, Roberto riappende il cappello, ma si ferma sull'uscio.

Vieni di là... sono stanca. — Si sdraia sul largo divano e gli dice: — Non siedi?

— Che cosa vuoi dirmi? Che cosa vuoi darmi ancora ad intendere? che sono il tuo unico amore, il tuo Dio, il tuo sogno, la tua vita... — Ella accenna col capo lentamente di sì. — E altre simili storie? non ti credo più; qui al mio posto, se io non venivo, ci sarebbe ora Paolo Sarpi.

Nasconde il viso tra le mani, tragico, ma gli pare di averla detta grossa.

— Se quel Paolo Sarpi sei tu.

— E se fosse esistito? fa conto... tu lo avresti ricevuto questa sera, da sola, qui, mentre io non c'ero. Hai lasciato la porta socchiusa e quando ho suonato, hai risposto: avanti.

— Sicuro, non volevo umiliarmi ad andare ad aprire; non ha cameriera, la pittrice Sibilla De Blaris.

— E se quest'uomo fosse stato un mascalzone? se ti avesse aggredita:

— Sei tragico; ho risposto: avanti, è vero, ma trincerata dal tavolo dietro cui ero seduta; hai notato? una seggiola era appressata da un lato, il telefono a portata di mano, e poi.. sapevo che eri tu.

Egli si alza di scatto furioso.

— Questo non è vero e se non hai altri moccoli, puoi andare a letto al buio.

Sibilla ferita gli risponde: — Villano. — Poi, timorosa, cambia tono mostrando di non avvedersi che egli si è alzato. — Va bene. Ammettiamo pure che io non ti abbia riconosciuto.... completamente. Potevo però avere il dubbio. Il dubbio me lo consenti?

— Ti ho detto, ti ho detto, tu ripeti quello che ti fa comodo; so io quello che ti ho detto, ecco ho tutto segnato. — Estrae un foglio di carta e legge:

«Osservando profondamente i suoi quadri, ho compreso che lei era bella, è vero? Risposta: — Non so, non mi guardo mai allo specchio. (Bugiarda). E poi: — Io sento per lei un interesse che mi turba ogni giorno di più, quando le parlo e l'ascolto mi pare, permette? E tu: — Dica pure. — Mi pare di amarla». Una donna onesta non si lascia dire queste cose per telefono da uno sconosciuto.

— Già, se le fa dire in casa sua, durante l'assenza del marito; che concetto mostruoso tu hai delle donne oneste.

— Ma non è tutto. Ieri ti ha detto che voleva vederti, parlarti e ti ha chiesto, intendi bene, ascolta: «Si sentirebbe lei, signorina, di ricambiare un giorno il mio sentimento?» E tu, lo sai quello che tu: la donna pura, innamorata, che non può vivere senza di me; lo sai quello che gli hai risposto? Queste testuali parole: «Non si può mai dire: Fonte non berrò della tua acqua». — Ride cattivo. — La fonte è secca e resterai con la bocca asciutta, cara mia, questa volta hai trovato un uomo più furbo di te.

— Che cosa vuoi dire con: questa volta? — risponde Sibilla con fierezza. — Non vi sono mai state altre volte e tu lo sai.

«E' vero — egli pensa gonfiandosi internamente d'orgoglio — come faccio a lasciarla? E poi è bella così sconvolta». Allora con aria distratta siede di nuovo sulla bassa poltroncina ai piedi del divano.

Sibilla continua: — Questo tuo tranello, come vuoi definirlo, non prova proprio nulla.

Parlando s'è messa in ginocchio sul divano sprimacciando i cuscini di seta che a uno a uno ha fatto cadere sul tappeto ai piedi di lui preparando un soffice sedile su cui si lascia lentamente scivolare. — Bubi — gli mormora, avvinghiandosi alle sue ginocchia e appoggiandovi il capo mollemente — Davvero non vuoi più la tua Billy?

Egli risponde duramente di no.

— Perchè vuoi fare il cattivo? Rispondi.... è tutto il mese che tu mi trascuri....

— Non ricominciare con i tuoi stupidi rimproveri perchè me ne vado. — E la stacca da sè con durezza.

Sibilla si riavvicina più dolce protende il visino e lo costringe a guardarla, egli sente così contro sè il battito furioso del cuore e la osserva: bella, appassionata e cara. Quell'altro uomo che è in lui, che è in ogni uomo, domina e vince costringendo il suo capo a piegarsi, la sua bocca a baciare la fronte protesa.

***

Sibilla si rialza, rimbocca le coltri prepara i cuscini e trasforma il divano in un letto, poi scompare leggera e ritorna poco dopo in vestaglia, i piedini nudi nelle babucce orlate di cigno.

— Ecco il tuo solito cognac. Bubi — e gli porge il bicchiere — io sono tanto stanca, vado a letto, non guardare, ti prego, voltati di là....

CORNELIA TANZI

Re Fuad rinvia in viaggio in Europa

CAIRO, 4.

(Agesti). — Si comunica che il Re Fuad non compierà il suo viaggio in Europa e conseguentemente non effettuerà come era stato annunziato, la sua visita ufficiale ad Atene.

Una lettera inedita di Carducci

e una mancata "ode" torinese

ROMA, 4.

Nel numero della «Nuova Antologia» tra varie lettere inedite di Giosuè Carducci ne è pubblicata una diretta alla signora Cesira Siciliani Pozzolini, la quale aveva scritto al poeta esortandolo a comporre una Ode civile per la ricorrenza del cinquantesimo dell'apertura del Parlamento che Torino si preparava a festeggiare. Ma eravamo nel maggio del 1898 e l'animo del poeta era conturbato dallo sciagurato spettacolo di sedizione e di viltà governativa e parlamentare che disonorava l'Italia. Il poeta rispose alla signora con una lettera breve, violenta, piena di dolore italiano. Eccola:

«Alla gentildonna signora Cesira Siciliani Pozzolini, Firenze. Cara signora, ma che canti! ma che feste! Quando il Re è costretto a commemorare il cinquantesimo anno della apertura del Parlamento italiano con lo stato d'assedio in mezza Italia e tra gli echi del cannone per le vie di Milano, non so qual più stia nel mio cuore se l'ira o il disprezzo o la rabbia contro quella codarda masnada di gente che sorta dalla sedizione nell'ora della sciagura nazionale impose alla patria umiliazioni, le chiese il sacrificio di ogni dignità promettendole la prosperità e la pace e l'ha condotta alla fame e all'anarchia del sangue e del saccheggio. E vogliono stare ancora su e i buoni non trovano uno scatto di indignazione per imporlo loro! Finitela, buffoni sanguinosi. Non potendo essere io fuoco per purificare o vendicare la patria ed essendo sdegnato quel che sono un povero uomo, vorrei morire. Ecco, mi lascino stare.

Torino, 10 maggio 1898.

Giosuè Carducci».

OMBRE E FIGURE DELLA STORIA

Rodrigo Diaz di Bivar

Carità di patria, ardore di fede, coraggio senza violenza, generosità, tutte le migliori virtù attribuisce la leggenda, pare, anche la storia, al famoso eroe spagnolo, il castigliano Rodrigo Diaz di Bivar. Leggenda e storia — quali risultano da ciò che scrive un collaboratore dell'Enciclopedia Italiana nel X volume d'imminente pubblicazione — potranno riuscire particolarmente interessanti al lettore, in questa critica ora spagnola.

Il "Cid Campeador"

Del «Cid Campeador», documenti latini della Spagna e narrazioni arabe di contemporanei confermano l'esistenza storica, che era stata posta in dubbio. Rodrigo, che aveva servito Sancio II di Castiglia nella guerra con suo fratello Alfonso VI di León e gli aveva dato la vittoria di Golpejares, pare dovesse il nome di «Campeador» (guerriero) a un duello con un cavaliere navarrese; ucciso Sancio sotto Zamora, per un inganno ordito dalla sorella Urraca e dal fratello che allora stava a Toledo, Rodrigo obbligò il successore Alfonso a un terribile giuramento d'innocenza, del quale pare che rimanesse il rancore nell'animo suo, e per accuse dei cortigiani, di essersi appropriato dei doni mandati dal Re di Granata, da lui battuto, al Re Alfonso, questi lo mise al bando e cominciarono allora le gesta del guerriero, che pervenne ad insignorirsi di Saragozza, e qualche anno dopo, di Valenza, nel 1094; allora al sommo della sua potenza egli fece che la Spagna dandola ai Mussulmani, un altro l'avrebbe recuperata; ma nel 1099 egli morì di dolore dopo una disfatta; e la signoria di Valenza non potè essere conservata dalla vedova donna Ximena, che era una cugina di Alfonso VI. Il suo corpo fu trasportato al monastero di San Pietro, di Cardena e ivi seppellito, non lontano da Burgos, e vi ebbe quasi culto di santo.

Non deve far meraviglia se, bandito, il Cid si diede alle avventure guerresche con una mano di seguaci e assalì castelli arabi, e si mise perfino al servizio di principi arabi, in contese fra loro, perchè questo facevano allora altri nobili castigliani; la differenza dagli altri consiste nel sentimento di nazionalità e di patria, che egli ebbe chiarissimo e col quale trionfò sui nemici, e ottenne un vero culto fra i contemporanei e più ancora fra i posteri.

Cronache e poemi latini narrano le gesta del Cid, ma nel secolo XV fu composto il «Romancero del Cid» dove è veramente cantata la storia poetica dell'eroe castigliano, con una mirabile unità nel carattere dei personaggi.

Le figlie del Cid

Si narra la storia del Cid da quando lasciò Burgos per il bando, nei pochissimi giorni accordatigli prima del «destierro» provvede alla famiglia, donna Ximena e due figlie, nel monastero di Burgos, aduna un centinaio di volontari, e si fornisce, con l'inganno, una scorta di danaro per i bisogni della sua gente. Di lontano tratto egli s'incammina verso la parte orientale, e riesce a far molte prede con sorprese e assalti a tutta la città, tanto, che la sua truppa diventa sempre più numerosa. Ma tralasciando di dire un po' di mezzo del poema, importa principalmente dar rilievo a certe parti che ne formano il vero interesse. Quello che, bandito il quale avrebbe dovuto nutrire propositi di vendetta e atteggiarsi a ribelle verso il re di Castiglia, è invece sempre pieno di attenzioni per lui, e gli manda notizie e prove delle sue imprese, le quali sono fatte in gloria di Gesù, e in onore della Castiglia e del suo re. Qui sta la vera grandezza dell'uomo, il sentimento profondo di questo giullare che ritrae splendidamente l'anima nazionale.

Le sue gesta famose, le ricchezze adunate nell'opulenta e fertile Valenza, fanno sorgere in due giovani conti di Carion, una delle più grandi case di Castiglia, il proposito di chiedergli la mano delle due figlie, che qui si chiamano donna Elvira e donna Sol; e il Cid consente, e si celebrano con grande fasto le doppie nozze. Ma qui appare la profonda differenza tra questi «hidalgos» (cavalieri di dote) materiali e codardi, e la magnanimità dell'eroe. I Carion che non conobbero sino in Valenza dimostrano la loro viltà, tra l'altro quando un leone che il Cid teneva nel palazzo uscì dalla gabbia di ferro, ben presto vollero condurre le loro spose al loro paese, e ottenuto il consenso del Cid, quando si furono allontanati e pervenero in un bosco, «il Robredo de Corpes» le percossero a sangue e le abbandonarono. La vendetta che ne prese Rodrigo è veramente la parte più bella e grandiosa; non già una vendetta di violenza, ma con tutte le forme della procedura giudiziaria, con dibattimento innanzi alle «Cortes» o alla presenza del re, mentre pure l'esercito del Cid era in armi poco lontano.

I collaboratori

Il dibattito ha qualche cosa di così vivo e possente che non si conosce niente di simile neanche nell'epopea francese, che pur vanta quella del processo a Gano, il traditore in Aquisgrana. Per altro, nelle azioni militari, si ha sempre il carattere del brigantaggio più che della guerriglia; pare che le idee morali siano appena formandosi nella lotta per l'esistenza e nell'esercizio per la forza. Il Cid è buon marito e buon padre, e la tenerezza che gli sprema le lacrime gli conferisce qualche cosa di patriarcale. Egli mantiene sempre le promesse. Bellissime sono le figure secondarie, Alvar Fanez, Martin Antolinez, Bermudez e Felez Munoz, devoti e nobili, tanto che se ne riflette nuova grandezza sull'eroe principale, che appare dotato di quel senso misterioso degli uomini superiori a scegliere i collaboratori. Nelle donne assennatezza di giudizio, ma solo devozione e obbedienza.

Molto primitiva è l'arte di questo giullare, e irregolare il metro, irriducibile a una stessa misura, nonostante i diversi tentativi filologici. Quanto alle sorti della leggenda epica del Cid nella letteratura drammatica, basta ricordare Guglielmo De Castro e Pietro Corneille; nel campo delle indagini critiche, essa forma argomento di innumerevoli studi in tutti i paesi colti. Intanto si può asserire che solo dopo la vittoria finale della Spagna sull'islamismo, la leggenda del Cid assunse il suo ammirevole significato morale e nazionale, così da trasformare l'eroe in un simbolo pari a Rolando, sebbene ristretto entro i confini della Spagna.

Una singolare meteora osservata

dalla specola vaticana

ROMA, 4.

Mercoledì 1 luglio, dalla specola vaticana, fu osservata una singolare meteora. Il fenomeno ebbe tre stadi: in un primo stadio fu vista una luce bianca che scendeva verso l'orizzonte e che rapidamente andò allargandosi fino a raggiungere presso a poco la larghezza del diametro della luna. Istantaneamente cessò la luce bianca e si vide un nucleo rosso che procedeva nello stesso senso e anche questo andò rapidamente allargandosi mantenendosi sempre però a dimensioni più piccole della luce bianca. Questo secondo stadio si esaurì in poco più di mezzo secondo e apparve sotto una piccola stria rossa, proseguire il cammino dei primi due stadi fino a perdersi di vista all'orizzonte. Il fenomeno fu visto alle 23.34 tempo medio europeo centrale a circa 20 gradi ad est della luna e quindi ancora nella costellazione del Sagittario e si svolse in poco più di un secondo per un arco di 25 gradi in direzione quasi verticale.

L'«Osservatore Romano» scrive che se la meteora è stata vista da altri saranno gradite le notizie in proposito per poter ricostruire più completamente il fenomeno.

L'attività delle Avioline italiane

ROMA, 4.

Il primo trimestre di quest'anno segna una notevole attività nelle nostre avioline, nonostante la stagione invernale, che ha, come è noto, il maggior numero di giornate proibitive per i velivoli e senso che il numero dei passeggeri è di solito meno numeroso durante l'inverno che durante la bella stagione.

Le linee civili in attività sono venti, comprese quelle raccordanti con l'estero, la Brindisi-Costantinopoli, riattivata il 12 gennaio scorso, e la Brindisi-Rodi, riattivata il 27 febbraio. In tutto, questi tredicimila chilometri. Sono stati volati chilometri 232.230 in gennaio, 218.201 in febbraio, 291.020 in marzo, con un complesso di ore di volo di 4954 e 3270 passeggeri.

Nel trimestre sono stati trasportati, tra posta e giornali, chilogrammi 18.169; bagagli per chilogrammi 59.835 e merci per chilogrammi 21.588.

La lingua italiana

nelle Università egizie

CAIRO, 4.

(A.) Il «Giornale d'Oriente» pubblica un notevole articolo con il quale attira l'attenzione del Governo egiziano sul fatto che la lingua italiana non compresa tra le materie in studio nelle Università egiziane, come è prescritto per l'inglese e il francese. Il giornale osserva che in tempi passati l'italiana è stata la prima lingua insegnata in Egitto e che la prima pubblicazione in lingua estera durante il regno di Mohamed Alì fu redatta precisamente in italiano.

La corsa del Palio a Siena

SIENA, 4.

Ieri alle 19, dopo il tradizionale sfilamento del corteo storico, si è effettuata la corsa del Palio cui hanno partecipato le contrade dell'Istrice, dell'Aquila, del Bruco, del Nicchio, della Lupa, del Drago, della Giraffa, della Tartuca, del Leoncorno, della Pantera. Trentamila persone gremivano il campo. Dopo una prima mossa dichiarata non valida, alla seconda la corsa ha avuto inizio e si è svolta con fasi emozionanti. E' riuscita vincitrice la contrada dell'Aquila. Tra la folla si notava un grandissimo concorso di personalità politiche, diplomatiche e dell'aristocrazia e numerosi forestieri.

I legittimisti ungheresi

per una monarchia ungaro-austriaca

PRAGA, 4.

(Agesti) — Questi giornali rilevano che il Conte Giorgio Pallavicini, in una recente riunione elettorale avrebbe dichiarato che i legittimisti ungheresi hanno in mente di restaurare il regime monarchico non sotto la forma di una Monarchia austro-ungarica, ma sotto quella di una Monarchia ungaro-austriaca.

La riforma della stampa in Egitto

CAIRO, 4.

Tra giorni sarà promulgata, in Egitto, la nuova legge sulla stampa, che abroga le vecchie disposizioni e stabilisce norme precise per il buon funzionamento, la correttezza e la serietà delle pubblicazioni periodiche.

Un antitaliano espulso dall' Egitto

CAIRO, 4.

Il Governo egiziano ha espulso dal proprio territorio uno dei principali autori della recente campagna araba antitaliana, Adel Arslan, fratello dell'Emiro Chékib Arslane. Sembra che l'Arslane, intenda recarsi nell'Hedjaz, con il proposito di fare propaganda per un'alleanza tra le nazioni arabe. Come è noto il Re dell'Hedjaz Ibn Saud ha sempre osteggiato una simile idea.

Sistemi giornalistici russi

MOSCA, 4.

I giornali pubblicano che è stato inaugurato un nuovo originale sistema di contratto per le loro pubblicazioni.

D'ora in avanti le matrici composte a Mosca saranno inviate in provincia con gli aeroplani e verranno poi stampate nella città di destinazione. In tal modo le regioni più lontane come l'Ucraina e il Caucaso riceveranno i giornali di Mosca con un anticipo da 24 ore a 3 giorni e i giornali potranno così avere maggiori diffusioni ed esercitare maggiore influenza.

Le comunicazioni radiotelegrafiche

protette contro le scariche atmosferiche?

LENINGRADO, 4.

Nel laboratorio dell'Accademia Mandelstom del prof. Popalski, è stato costruito un apparecchio mediante il quale le comunicazioni radiotelegrafiche verrebbero protette contro le scariche atmosferiche.

Una stagione lirica a Livorno

con Beniamino Gigli e la Pampanini

LIVORNO, 4

La grande stagione lirica organizzata dal «Comitato Estate Livornese» si inaugurerà il 25 corrente al Regio Teatro Goldoni. L'opera di apertura sarà *Lorelay* di Catalani in una edizione atta veramente a metterne in luce le affascinanti bellezze; seguirà *Turandot* di Puccini, che sarà anch'essa presentata in una esecuzione mirabile. Spettacolo di chiusura: *Andrea Chenier* che avrà a protagonista il grande tenore Beniamino Gigli, il quale ha acconsentito a dare, a scopo benefico, due rappresentazioni straordinarie della popolare opera di Giordano. Degni compagni del Gigli saranno Rosetta Pampanini, una delle più espressive artiste che vanti la lirica italiana e il baritono Francesco Valentino.

Abbiamo accennato dei due principali interpreti dell'*Andrea Chenier*, ma anche il complesso artistico cui è affidata l'esecuzione delle due altre opere è degno della importanza e della attesa già vivissima per questa stagione lirica estiva. E' infatti sicura la partecipazione delle signore Gina Cigna, Maria Laurenti, Lotte Burch e Maria Zamboni e dei signori Franco Lo Giudice, Antonio Dagnariol e Giuseppe Manachini, tutti artisti noti alle folle dei maggiori teatri d'Italia e dell'Estero.

La direzione degli spettacoli è stata affidata al maestro comm. Piero Fabbroni, uno dei più apprezzati direttori d'orchestra.

PER VOI, SIGNORA

Nuove mode

PARIGI, 4.

I ricci laccati sono l'ultima novità che l'arte del parrucchiere parigino presenta. Antoine ha con questa novità irritato una parte del pubblico ed entusiasmato l'altra, naturalmente i riccioli laccati non sono di uso giornaliero ma solo per occasioni particolari. Inoltre non vengono coperti di un sottile strato di lacca i capelli propri, ma i riccioli di capelli veri di una parrucca leggera e aderente che ha l'aspetto lustro e arrotondato di un frutto candito.

Il fatto stesso che Antoine ritorno all'antico metodo della parrucca, fa capire che stanno ritornando fogge antiche di pettinature. Certo la parrucca classica si presenta in una forma di molto modernizzata. Un modello presenta una incorniciatura del volto con ondulazioni trasversali al disopra della fronte e due riccioli laterali, uno arrotolato all'indietro, l'altro in avanti. Più ardito è l'aspetto di un'altra parrucca biondo-pallido liscia davanti, mentre dietro i capelli fanno innumerevoli piccoli riccioli raccogliendosi poi in quattro onde trasversali ricoperte di un solido strato di lacca, che hanno un po' l'aria di fusi duri. La terza bizzarra creazione di Antoine è una parrucca di riccioli nerissimi. Sulla fronte i capelli sono lisci e solo molto indietro si solleva una ciocca pesante di due o tre volute e si porta in avanti finendo da una parte in piccoli riccioli. Tutta la nuca è coperta di bizzarri ricciolini.

I gioielli che prima erano pochissimo soggetti alle variazioni della moda, ora mutano di anno in anno le loro forme. Non è molto tempo che la moda americana delle pietre quadre ha conquistato la Europa e già si annuncia una nuova tendenza che farà uno sciupio ancor maggiore del materiale prezioso. Non ci si accontenta più di limar le pietre preziose in forme quadre. La Pietra moderna ha la forma di una goccia. A questa forma si adattano tanto l'incastonatura, quanto le pietruzze minori. Brillanti in forma di gocciole o meglio di perle dominano le vetrine dei principali gioiellieri di Parigi. Le pietre quadre stanno al secondo posto e quelle rotonde non si mostrano neppure più.

Anche le perle a cui non si può da un momento all'altro prescrivere una forma di gocciole si adattano coll'aiuto dell'incastonatura alla nuova moda. Così si vedono sempre più di frequente anelli che hanno al centro una perla su uno scudetto a pera di piccoli brillanti limati obliquamente. La punta della gocciola o della pera è rivolta verso la punta del dito e dà alla mano una nuova snellezza.

Anche negli orecchini si fa notare la nuova moda. Per quanto ancora è possibile vedere degli orecchini e molte signore eleganti non hanno mai rinunciato a questo ornamento questi sono per lo più lunghi. Solo in occasioni del tutto formali si vede un nuovo tipo di orecchino che veramente non è più in forma di anello, ma una vera e propria cornice del lobo dell'orecchio. Il lobo dell'orecchio e tutto l'orlo dell'orecchio vengono incorniciati in un scintillante nastro di platino e pietre preziose per lo più brillanti.

Come spille si portano solo spille leggere e semplici. Spille gigantesche che presentano tutto prato di gioie si adattano solo a matrone in età e di notevole corporatura.

Non occorre dire che ornamenti di pietre finte, vetro o simili sono molto adatti per abiti da passeggio o da mattina, ma che coll'abito da sera si porta solo il gioiello vero.

Opere di artisti italiani

scoperte a Salisburgo

VIENNA, 4.

Il Direttore della Biblioteca degli studi di Salisburgo, ha scoperto tre mappe contenenti 800 disegni di maestri italiani, specialmente veneziani, fiorentini e bolognesi, nel 16.o e 17.o secolo. Un disegno è costituito dal primo abbozzo del Paradiso che adorna il Palazzo dei Dogi a Venezia. Inoltre vi sono disegni originali di Jacopo Bassano, di Palma il giovane e parecchi della scuola del Tiziano.

L'esposizione a Venezia

di una preziosa reliquia

VENEZIA, 4.

L'Arciconfraternita della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, dove si conserva il prezioso reliquiario della Croce miracolosa, contenente la celebre reliquia regalata alla scuola dal nobile Macteri nel 1369, in segno di profonda riconoscenza e di ammirazione di Venezia per l'invitto Duca d'Aosta, ha disposto che la reliquia della Santissima Croce miracolosa sia esposta nella Scuola per la salute dell'Augusto Principe, e ha deliberato che, da oggi, fino a sabato, sia ufficiata la Messa, e che autorità e pubblico possano assistervi.

L' "Aida„ eseguita a Bologna

dal Carro di Tespi Lirico

BOLOGNA, 4.

Il Carro di Tespi Lirico ha effettuato al Campo Badini, allo Sterlino, la rappresentazione dell'«Aida». Assisteva un pubblico imponente che ha applaudito la ottima esecuzione.

Palcoscenico

La Commissione che deve studiare l'attuazione del progetto D'Amico per un Istituto nazionale del Teatro drammatico, approvato dal Consiglio della Corporazione dello Spettacolo, è stata già nominata e sarà composta da Roberto Forges Davanzati, Silvio D'Amico, Gino Rocca, Nicola De Pirro e Melchiorre Melchiori. Il testo della deliberazione del Consiglio intorno al progetto è il seguente: «Il Consiglio della Corporazione, udita la relazione D'Amico sul progetto per l'I. N. d. T. D. dopo ampia ed elevata discussione, approva in linea di massima il progetto e lo fa proprio: dà incarico al presidente di nominare una Commissione per la compilazione del testo definitivo del progetto; e qualora altre iniziative del genere sorgano anche in altre città, afferma la necessità di riunirle sotto una direzione unica».

Sotto un'unica direzione, l'Istituto dovrà gestire: 1) Due grandi teatri perfettamente moderni nel palcoscenico e nella sale, uno in Roma ed uno in Milano, con prezzi accessibili a tutti; 2) Due Compagnie modernamente costituite e guidate da direttori moderni, le quali, per metà dell'anno, dovranno alternarsi nelle due città, e, per l'altra metà, battere, una, la provincia e l'altra le colonie italiane dell'estero; 3) Uno studio o teatrino sperimentale in Roma, con funzione sussidiaria per la rivelazione di attori nuovi e in genere, per la messa in scena di opere non adatte a un grande pubblico; 4) Una moderna scuola d'arte scenica (recitazione, danze, scenografia, ecc.); una biblioteca teatrale, un museo, un bollettino e, col tempo, una rivista ed una casa editrice.

Il progetto è bello, è degno della massima considerazione e dell'appoggio incondizionato di tutti gli appassionati del Teatro, e lo augurio che noi formuliamo è che la Commissione nominata per lo studio del progetto composta di persone di nobili intendimenti e profondamente conoscitrici del Teatro, sappia superare presto tutte le difficoltà e darci in breve buone notizie sulla interessante realizzazione.

*

Il Consiglio della Corporazione dello Spettacolo, fra gli importanti argomenti discussi e dei quali diamo più sopra notizia, si è anche occupato per quanto riguarda la disciplina delle Compagnie che si recano all'Estero, spesso con garanzie artistiche ed economiche insufficienti. Si è ottenuto dal Ministero degli Esteri l'impegno di non concedere d'ora innanzi passaporti a Compagnie se non dietro il parere della Corporazione.

*

Al Teatro municipale di Szegedin, sarà prossimamente rappresentato un dramma la cui prima rappresentazione è attesa in Ungheria con vivissimo interesse. Il dramma intitolato: «Cristoforo Colombo» ha per attore lo Arciduca Francesco Giuseppe di Asburgo e si svolge a bordo della caravella Santa Maria durante il periodo che va dalla partenza dell'Europa alla scoperta dell'America.

*

Il Gruppo nazionale esercenti Teatri ed il Gruppo nazionale capocomici hanno raggiunto l'accordo per un contratto - tipo di scritura teatrale.

L'innovazione più importante che è stata sancita in questo accordo è l'abolizione delle tanto discusse «prelevazioni», le quali sono sempre state la causa di aspre contese.

E' noto che il sistema delle prelevazioni, in uso presso molti teatri, consiste nell'accantonamento di un certo numero di palchi o poltrone, con l'esclusione delle Compagnie dalla partecipazione ai proventi della vendita dei posti già accantonati. Con il nuovo patto essendo stabilito esplicitamente che le quote spettanti alle Compagnie ed ai Teatri debbono essere calcolate sull'intero incasso, depurate delle sole spese di bordereau, così tanto i capocomici che i gestori dei teatri, debbono correre l'alea dei risultati finanziari dello spettacolo sopra una base di assoluta equità e con un perfetto equilibrio fra gli utili che i due contraenti possono realizzare e le spese da ciascuno di essi sopportate.

Non meno importanti sono le altre norme che fissano i criteri per la ripartizione delle spese. Sono a carico del capocomico tutte le spese della Compagnia, del materiale scenico, dei viaggi, dei trasporti e del montaggio delle scene, mentre restano a carico dell'esercente di teatro le spese inerenti al funzionamento normale del locale come l'illuminazione, il riscaldamento, il personale di sala, la pubblicità ordinaria.

Vengono ripartiti tra capocomico ed esercente, in proporzione alla percentuale fissata per la ripartizione degli incassi, i diritti erariali e d'autore, la pubblicità straordinaria, l'orchestra, le comparse, i diritti di agenzie, i portaceste ed in genere tutte le spese aventi carattere straordinario.

Questo contratto-tipo è una bella conquista e dà piena soddisfazione ai capocomici che da anni dovevano sopportare forme di contratti gravose ed incontrollabili e denota la precisa comprensione delle attuali difficoltà dell'industria dello spettacolo da parte delle due categorie interessate, le quali hanno dimostrato di saper superare qualsiasi egoistica valutazione di interessi particolari per superare questo grave momento e dare maggior sviluppo al teatro italiano.

La pagina dell'agricoltore friulano

Ammasso provinciale per la vendita collettiva del frumento

I recenti provvedimenti adottati dal Governo Fascista a sostegno del mercato granario sono stati, in questi giorni, compromessi dalle numerose offerte di grano effettuate dai produttori e dalla sinistra azione svolta da parte di accaparratori e di industriali interessati al ribasso del prezzo.

Eppure, l'aumento delle disponibilità di credito in favore degli agricoltori; l'acquisto da parte dell'Esercito di 600.000 quintali di grano, l'obbligo ai molini di usare la percentuale del 95 per cento di grano nazionale nelle farine e semolino per uso alimentare, sono tutti accorgimenti, con l'alta barriera doganale di L. 64 al quintale, destinati a sostenere il prezzo del frumento, impedendo anche il ripetersi di certi «dumping» da parte di Nazioni a grande produzione frumentaria.

Ciò, in coerenza alle direttive di S. E. il Capo del Governo che nella «Battaglia del Grano» (che è battaglia dell'agricoltura) vede il consolidamento dell'economia agricola italiana.

Il Governo ha fatto tutto il possibile, attraverso tali misure di carattere eccezionale per difendere il prezzo del nostro grano. Ma, come giustamente ebbe a rilevare il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, S. E. Acerbo, nessun provvedimento potrà raggiungere lo scopo «se gli agricoltori persisteranno, da parte loro, nel contraddittorio atteggiamento di gettare d'un colpo sul mercato altissimi quantitativi del nuovo raccolto, e di pretendere, nel tempo stesso, che il prezzo non segua quella linea discendente che è la conseguenza diretta ed inevitabile di questa tumultuosa concorrenza di offerte».

Occorre, invece, che gli agricoltori «sappiano anche in questa circostanza, con la forza delle loro organizzazioni sindacali ed economiche, collaborare col Governo nella tutela dei propri interessi».

Ciò è evidente e la Superiore Confederazione degli Agricoltori si è messa, non da oggi, su tale strada «attraverso una simultanea opera di assistenza e di incitamento, prima e dopo l'emanazione dei provvedimenti per mettere in rilievo la necessità di contenere ad ogni costo le offerte, allo scopo di evitare pericolosi ribassi, appoggiando gli agricoltori alle Organizzazioni economiche che fanno capo alla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza» come ha chiaramente precisato l'on. Tassinari.

Gli ammassi sociali, costituiscono per certo un mezzo validissimo per evitare le svendite del prodotto ed assicurare un prezzo remunerativo agli agricoltori.

Nel Friuli, tali ammassi si effettuano regolarmente, con risultati soddisfacenti dal 1927 costituendo un vanto delle Istituzioni Agrarie Cooperative.

Anche quest'anno come è stato annunciato in questi giorni si effettuerà l'ammasso sociale e la vendita collettiva del frumento, seguendo il sistema adottato negli anni precedenti, a cura della Federazione Agricola del Friuli col concorso della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori dell'Unione Provinciale Sindacati dell'Agricoltura, della Cattedra Ambulante dell'Agricoltura e con l'appoggio finanziario della Cassa di Risparmio di Udine.

Pubblichiamo qui sotto integralmente le norme che regoleranno l'ammasso, mentre siamo certi che gli agricoltori approfitteranno della Organizzazione creata a loro favore.

Agricoltori, la parola d'ordine è questa: non svendere il frumento!

Il regolamento per la campagna 1931

Ecco il regolamento per la campagna 1931:

1. Le operazioni di ammasso sono fatte dalla Federazione Agricola del Friuli, alla quale sarà consegnato il frumento in conto vendita.

In ogni singolo centro di ammasso e per l'organizzazione relativa, la Federazione Agricola si varrà, come sua rappresentante, dell'Istituzione agraria locale.

Gli agricoltori, zona per zona potranno richiedere i moduli di domanda e consegnare gli stessi, dopo averli completati, alla Istituzione agraria cooperativa più vicina al centro di ammasso, come in appresso.

I centri di ammasso, per ora, sono i seguenti:

Udine: Federazione Agric. del Friuli — Cervignano: Società Agraria del Friuli Orientale — Cividale: Consorzio Agrario Coop. Codroipo: Circolo Agricolo — Fagagna: Circolo Agricolo — Latisana: Circolo Agricolo — Martignacco: Circolo Agricolo — Mortegliano: Circolo Agricolo — Palmanova: Circolo Agrario — Pordenone: Circolo Agricolo — Rivignano: Circolo Agr. Combatt. — Sacile: Essiccatoio Coop. Bozzoli — S. Daniele: Consorzio Agrario — S. Giorgio di Nogaro: Circolo Agricolo — S. Giovanni al Natisone: Circolo Agricolo — S. Vito al Tagliamento: Circolo Agricolo — Spilimbergo: Consorzio Agrario — Tarcento: Circolo Agrario — Valvasone: Consorzio Agrario Coop. — Villotta di Chions: Essiccatoio Coop. Bozzoli.

Potranno essere fissati altri Centri d'ammasso e in tal caso ne verrà dato notizia in tempo agli agricoltori perchè possano usufruirne: come pure sarà data comunicazione della quantità massima complessiva che sarà accettata in deposito, in relazione alla capienza dei locali affittati.

La Federazione si riserva la facoltà di spostare le consegne assegnandole su altri Centri, compatibilmente alle esigenze di spazio.

2. Il frumento consegnato formerà amministrativamente un monte unico.

Le differenze di qualità e valore delle singole partite consegnate verranno regolate con l'applicazione di equi e ragionevoli scarti, da fissarsi al momento del ricevimento.

3. La vendita dell'ammasso verrà effettuata dalla Federazione Agricola del Friuli con l'assistenza di un Comitato formato dai singoli Fiduciari preposti ad ogni centro d'ammasso chiamati dalla Federazione stessa. Faranno pure parte del Comitato un rappresentante della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori, Unione Provinciale Sindacati dell'Agricoltura, della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Cassa di Risparmio di Udine.

Il ricavato totale delle vendite detratti l'importo delle anticipazioni avute, i relativi interessi nonchè tutte le spese relative alle operazioni di deposito e conservazione ed ogni altra ad esse connesse e dipendenti, ivi comprese le assicurazioni contro gli incendi, verrà suddiviso fra i partecipanti alla operazione in proporzione al quantitativo di frumento risultante dai bollettini di introduzione.

4. Chi intende depositare il proprio frumento dovrà farne domanda scritta entro il 15 luglio 1931, su apposito modulo diretto alla Federazione Agricola del Friuli di Udine, Via Teatri 2, indicando il proprio nome, cognome, paternità e residenza, nonchè il peso approssimativo del frumento da consegnarsi. La domanda relativa potrà essere consegnata anche all'Istituzione agraria dichiarata centro di ammasso, come dall'aricolo 1. Dovrà indicare anche presso quale deposito fra quelli segnati all'articolo 1, intende consegnare il proprio frumento. Le domande saranno accettate in ordine di data sino a copertura della capacità dei vari depositi.

Costituiranno titolo di precedenza le domande presentate dai Soci attivi delle Istituzioni agricole aderenti alla Federazione Agricola del Friuli, quelle presentate dagli agricoltori iscritti alla Federazione Agricoltori, alla Unione dell'Agricoltura, nonchè quelle presentate dai piccoli coltivatori.

5. Verrà accettato esclusivamente frumento prodotto in terreni di proprietà o in conduzione del depositante, il quale a garantire la osservanza di questa condizione dovrà far vistare la domanda dal titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal Fiduciario della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori e della Unione Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

6. Ottenuto l'assenso alla operazione il depositante dovrà consegnare il frumento nel giorno ed ora che gli verranno indicati.

7. Il frumento dovrà essere sano, senza odore, secco, mercantile; quando non risultasse in tali condizioni sarà senz'altro respinto.

Le partite che presentassero impurità o fossero comunque deficenti per qualità e peso specifico verranno assoggettate ad un diffalco sul peso in proporzione delle impurità o deficenze.

8. L'operazione di deposito è rappresentata da un bollettino di introduzione che sarà rilasciato al depositante.

9. Sulla base delle indicazioni contenute sul bollettino di introduzione, il depositante riceverà una sovvenzione in ragione di lire 75 (settantacinque), il q.le.

10. La Federazione Agricola non risponde dei deterioramenti, avarie e cali che il frumento depositato, può subire per casi eccezionali o di forza maggiore.

Il grano ammassato rimarrà in consegna al Fiduciario di ogni singolo centro il quale curerà la custodia e la conservazione a regola d'arte, restando naturalmente sollevato da ogni rispondenza per il calo naturale e per danni dovuti a forza maggiore.

11. Il frumento ammassato verrà assicurato contro i danni degli incendi con primaria Società e la relativa polizza sarà vincolata in favore dell'Istituto finanziatore.

12. La consegna del frumento di tutto l'ammasso è subordinato al preventivo assenso dell'Istituto finanziatore.

13. Gli accordi con le ditte depositarie non portano alcun vincolo nei riguardi delle vendite del frumento le quali potranno esser fatte a chiunque senza alcun diritto di preferenza a favore delle ditte medesime.

14. La presente operazione viene fatta a termine delle disposizioni tutte contenute nel T.U. delle leggi sul Credito Agrario, approvato col R.D.L. 29 luglio 1927 n. 1509 e relativo regolamento: D. M. 23 gennaio 1928 e R. D. L. 29 luglio 1928 N. 2085.

15. Nel caso che il ricavato della vendita non fosse sufficiente a soddisfare per intero il credito dell'Istituto sovventore, questo potrà ripetere dal sovvenuto il residuo del proprio avere comprese le eventuali spese giudiziali ed ogni altra inerente.

16. Per ogni controversia relativa o dipendente dalla presente operazione o comunque dalla stessa originata, sarà solo competente il Foro di Udine.

Il compiacimento di S. E. Acerbo

In seguito all'azione svolta in difesa del mercato granario in provincia, è pervenuto a S. E. il Prefetto Motta il seguente telegramma da parte di S. E. il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

«Prendo atto con vivo compiacimento delle comunicazioni fattemi con telegramma 2 corrente circa le misure predisposte con la Federazione locale, la Cattedra di Agricoltura e la Cassa di Risparmio a sostegno del mercato granario, vivamente confidando che con tali mezzi si possa raggiungere l'auspicato equilibrio sotto l'impero di nuove disposizioni a tutela della nostra produzione cerealicola.

Ministro Agricoltura e Foreste ACERBO»

Attingimenti provvisori di acque irrigue

Il Magistrato alle Acque comunica:

Anche quest'anno si profila il fenomeno della siccità, specie in alcune zone, con caratteristiche di eccezionale gravità. E poichè come in passato si ebbe a lamentare, è possibile che Enti e privati, sotto la minaccia della perdita dei raccolti, siano spinti a procurarsi con provvedimenti arbitrarii o tumultuarii l'acqua necessaria ai loro campi, è opportuno far presente che nessun arbitrio e nessuna violenza saranno tollerati e che gli abusi saranno prontamente puniti.

A rendere però possibile la utilizzazione tempestiva dell'acqua là dove le condizioni idrometriche lo permettano e data la eccezionalità della situazione, si sono date istruzioni agli Uffici del Genio Civile perchè con procedura abbreviata rendano agevole alle LL. EE. i Prefetti di consentire gli attingimenti provvisori che nelle dovute forme vengano richiesti dagli interessati.

In tal modo sarà fronteggiata nei limiti del possibile la presente crisi, in attesa di più radicali provvedimenti che assicurino nei periodi siccitosi la quantità d'acqua necessaria per gli usi agricoli della regione.

Norme per la esportazione delle pesche

Anche in Friuli che produce notevole quantità di pesche, sono utili le norme per la esportazione del saporoso frutto.

La esportazione italiana di pesche, è in continuo sviluppo. Infatti dai q.li 218.204 esportati nel 1926 per lire 52.818.276 siamo giunti ai quintali 384.161 per lire 77.958,200 esportati nel 1930.

L'esistenza di vasti impianti non ancora giunti a produzione fa prevedere che nei prossimi anni aumenterà notevolmente la disponibilità di prodotto per la esportazione. E' evidente che in dipendenza di ciò, solo alla merce qualitativamente migliore saranno riservate, in avvenire, sui mercati esteri di consumo, possibilità di favorevole e rimunerativo collocamento. Questa considerazione si impone ai produttori ed esportatori interessati, in rapporto alla necessità di potenziare sempre più, attraverso razionali operazioni colturali, i pregi qualitativi della produzione, perfezionando nel contempo i sistemi di selezione, di impacco e di imballaggi in modo da assicurare il migliore apprezzamento sui mercati di vendita.

Con sue circolari l'Istituto nazionale per l'esportazione si ripromette pertanto di dare ai produttori ed esportatori un indirizzo tecnico che risponda ai fini su indicati, raccomandando loro l'adozione di alcune norme essenziali che si riferiscono alla funzione produttiva e commerciale e che sono state concretate dall'I. N. E. avvalendosi della esperienza delle ditte migliori.

Per una più razionale distribuzione della produzione

Il periodo più favorevole per il collocamento all'estero delle pesche va dal maggio al luglio ed in minor misura da settembre ad ottobre. Gli esistenti impianti di peschi di varietà che maturano in agosto devono pertanto considerarsi sufficienti ai bisogni attuali, ed entro certi limiti futuri, della nostra esportazione. Attualmente, infatti, la esportazione delle pesche è per il 60 per cento concentrata nel solo mese di agosto.

Condizione, questa, che esercita una influenza decisamente sfavorevole sull'andamento dei mercati di vendita, e, pertanto, sui risultati economici della intera esportazione.

I mercati esteri esigono pesche a frutto piuttosto grosso, a buccia vivacemente colorita, spiccagnole e, a parità di condizioni, a polpa bianca.

Il diradamento, effettuato dopo il periodo della cascola e prima che il nocciolo sia indurito, è un mezzo efficacissimo per ottenere un accrescimento dello sviluppo e dei pregi commerciali dei frutti. Tale pratica dovrebbe pertanto divenire ormai di uso corrente, specie per le varietà che hanno tendenza a produrre frutti di limitata grossezza. Il valore dei frutti che vengono sacrificati col diradamento è largamente compensato dal maggior ricavo realizzabile con la vendita dei frutti più pregiati rimasti.

Raccolta

Le pesche, come tutte le frutta polpose, devono essere raccolte alcuni giorni prima della loro completa maturazione, quando cioè si staccano facilmente dal peduncolo, ma risultano, nel contempo, ancora bene resistenti. La operazione di raccolta deve essere eseguita con molta delicatezza, afferrando llevemente il frutto a piena mano e staccandolo con leggero movimento di torsione.

I recipienti di raccolta e le casse di campagna devono essere bassi ed imbottiti i veicoli per il trasporto in magazzino ben molleggiati e muniti di copertura.

I frutti devono essere maneggiati il meno possibile e sempre con grande accuratezza. Ogni lieve ammaccatura, urto o pressione, si tramuta all'arrivo sui mercati in una macchia nera che deturpa l'aspetto o compromette il pregio del prodotto.

I frutti destinati alla esportazione devono essere sani, puliti, turgidi, di forma regolare in rapporto alla varietà, di giusta maturazione commerciale, esenti da lesioni, ammaccature, ed altri difetti che ne pregiudichino la resistenza e la commestibilità.

I frutti contenuti in ogni imballaggio devono essere della stessa varietà e di grado di maturazione commercialmente uniforme.

Potranno essere distinti con la qualifica di «I.ma» i frutti che possedendo i requisiti su indicati risultino assolutamente immuni da difetti che ne pregiudichino comunque l'aspetto.

I frutti devono essere calibrati secondo le seguenti categorie di grossezza:

— da 28 cm. in su di circonferenza: distinguibile con le lettere AAA; — da 25 a 28 cm. distinguibile con le lettere AA; — da 22,5 a 25 cm. distinguibile con la lettera A; — da 20 a 22,5 cm. distinguibile con la lettera B; — da 18 a 20 cm. distinguibile con la lettera C; — da 16 a 18 cm. distinguibile con la lettera D.

Il contenuto di ogni imballaggio deve essere costituito da frutti di una sola delle indicate categorie.

Imballaggi

Per l'esportazione delle pesche devono essere usati i seguenti imballaggi:

1. *Cassetta o gabbietta parallelepipeda.* — Dimensioni interne: cm. 46 per 30, altezza variabile. Tara massima (compresi i materiali d'impacco): 20 per cento del peso lordo.

2. *Cassetta aperta accatastabile.* — Dimensioni interne: cm. 57 per 40 per 10. Peso netto minimo: kg. 12.500.

3. *Paniere di legno tranciato con manico.* — Dimensioni interne: cm. 50 per 20; altezza dal centro del fondo cm. 16. Tara massima (compresi i materiali d'impacco): kg. 1.

4. *Gabbietta troncopiramidale da kg. 10 circa.* — Dimensioni interne: superiori cm. 46 per 28, inferiori cm. 34 per 16; altezza (misurata obliquamente contro la fiancata) cm. 17. Tara massima (compresi i materiali d'impacco): kg. 1.400.

Gli imballaggi devono essere nuovi, puliti, asciutti o presentare caratteristiche di sufficiente solidità.

Le pesche con qualifica «I.ma» devono essere esportate esclusivamente in cassette o gabbiette parallelepipede chiuse.

Nelle cassette, gabbiette parallelepipede e gabbiette troncopiramidali, le pesche devono essere impaccate a strati ordinati e, semprechè possibile, con disposizione diagonale.

L'impacco deve essere effettuato a regola d'arte e in modo da occupare la completa capacità degli imballaggi.

Indicazioni esterne

I materiali di impacco e di addobbo devono essere nuovi puliti, inodori e bene asciutti.

I colori, le decorazioni e le iscrizioni devono essere sobrie ed intonate alla natura del prodotto.

All'esterno di ogni imballaggio contenente pesche per esportazione si devono apporre, in modo indelebile, e chiaramente leggibile, le seguenti indicazioni:

a) denominazione, sede od eventualmente marca della ditta esportatrice;

b) varietà delle pesche contenute;

c) eventuale qualifica «I.ma»;

d) categoria di grossezza;

e) eventualmente, numero dei frutti contenuti.

Tali indicazioni devono figurare — sugli imballaggi per i quali è possibile — tutte raggruppate su di una sola testata, eventualmente in etichette di carta bene incollate. Negli altri casi devono essere disposte su una fiancata o sul coperchio o su di un cartellino fortemente assicurato all'imballaggio.

Per la difesa del prezzo del frumento

A firma del Presidente ing. N. Aprilis e del Segretario cav. uff. Telesforo Lanzone, la Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori ha diramato per tutta la provincia il seguente manifesto:

Agricoltori!

L'energica azione per la giusta difesa del prezzo del grano comincia a produrre i suoi benefici effetti: l'andamento del mercato che segnava negli ultimi giorni dei ribassi impressionanti, comincia a stabilizzarsi e tutto lascia prevedere ch'esso raggiungerà quel prezzo equo, reclamato dalle spese di produzione ed anche dall'interesse dell'agricoltura.

Il Governo ha emanato dei tempestivi provvedimenti per arginare la solita speculazione che, al momento del raccolto, mentre all'agricoltore urge realizzare il primo denaro per far fronte ai molteplici impegni, si accanisce nel giocare al ribasso.

Unica arma di difesa per gli agricoltori è in tale circostanza il non vendere, ed usare delle facilitazioni concesse dagli Istituti di Credito che anticipano L. 75 per quintale di frumento consegnato agli ammassi cooperativi.

L'appello che la Federazione rivolge agli agricoltori non è solo diretto ai grossi proprietari, ma anche ai piccoli i quali, col portare le loro modeste partite sul mercato, determinano listini inferiori a quello che deve essere il giusto prezzo del grano.

In questo momento urge la massima solidarietà tra grandi e piccoli proprietari e nessuno deve portare frumento sul mercato: è doveroso, anzi preme, che siano segnalati i nomi di quegli incettatori e mediatori che offrono prezzi demoralizzanti e verso i quali può essere anche iniziata azione giudiziaria.

Agricoltori!

Consegnate il vostro frumento agli ammassi cooperativi e dimostrate come il vostro alto senso di solidarietà sia per impedire che il sacrificio e l'entusiasmo per la battaglia del grano, possano essere frustati dalla speculazione, proprio nel tanto auspicato periodo in cui vi attingete a raccogliere i frutti delle vostre sante fatiche.

Approviamo la vigorosa azione che la Federazione degli Agricoltori Fascisti va svolgendo per la difesa del prezzo del frumento. — Mentre il grano estero, anche di qualità tenera, quota a cifre superiori alle 110 per quintale, è strano che il frumento nazionale debba subire le conseguenze della speculazione che non avvantaggia certo il consumatore e danneggia l'agricoltore.

Il Governo Fascista è prontamente intervenuto con una serie di provvedimenti che significano come la difesa del prezzo del frumento sia ritenuta giusta ed equa.

Ci risulta che nel mercato di Udine e di qualunque altra piazza, i soliti mediatori offrono alle piccole partite che vengono portate, prezzi di assai lunga inferiori a quelli che giustamente gli agricoltori si ripromettono di realizzare.

E' necessario svolgere opera di sorveglianza perchè non è lecito, tollerare la calata degli speculatori di professione.

A ridurre le conseguenze della speculazione gli agricoltori ricorrano agli ammassi frumento ed alle larghe sovvenzioni che il Governo ha fatto elargire per premiare, nel limite del giusto e del possibile, la loro magnifica attività.

I lavori agricoli a Bagnaria Arsa

Fervono in tutto il Comune i lavori per la trebbiatura del frumento. Nelle cinque frazioni del Comune ci sono già sei trebbiatrici in azione. Il prodotto frumentario quest'anno, molto migliore dell'anno decorso, dà una media di otto quintali per campo. La campagna in generale, dato il beneficio delle pioggie e del sole, può dirsi, sinora, vada splendidamente. Gli eccezionali calori e la siccità di questo mese di giugno, non si può dire che abbiano recato grave danno ai prodotti agricoli. Il caldo recherà danno ai secondi tagli dei prati, là dove essi non hanno possibilità d'irrigazione.

Sinora, nonostante i calori di giugno, mais, barbabietole, patate, vanno bene, poichè le piante sfruttano le forti riserve d'acqua accumulate nel terreno nei mesi precedenti. Benissimo va la vite, che si gode del caldo asciutto anche perchè arresta le invasioni di malattie crittogamiche sempre amiche del caldo umido. Neanche i frutteti accusano grave danno per l'attuale caldo. Benissimo va il riso che gode di questa stagione, dotato come è, al piede, di acque sufficienti.

In complesso, sinora, gli agricoltori della nostra zona nutrono le migliori speranze per i raccolti futuri e non si danno in allarmi agricoli del caldo eccessivo.

Tariffe per il lavoro di trebbiatura campagna 1931

Il personale addetto ai lavori di trebbiatura (personale d'aia) per la presente campagna viene regolato dalle condizioni del contratto collettivo salariati e braccianti per la provincia di Udine, con l'aumento sulle tariffe fissate in data 15 aprile u. s. del 20 per cento.

Resta così stabilito per il personale avventizio:

Cat. I - uomini dai 18 ai 65 anni, paga oraria lire 1,6[illegible] — Cat. II ragazzi dai 16 ai 18 anni, paga oraria lire 1.20 — Cat. III uomini oltre i 65 anni, paga oraria lire 0,84 — Cat. IV donne dai 18 ai 45 anni, paga oraria lire 1.02 — Cat. V, ragazzi al disotto dei 16 anni e donne oltre ai 45 anni paga oraria lire 0,72.

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale

Patriottiche cerimonie all'Istituto Orfani di Guerra

Con una simpatica cerimonia si è chiuso la sera del 3 luglio l'anno scolastico all'Istituto Friulano Orfani di guerra. Alle ore 20 allievi ed allieve, accompagnati da tutto il personale si raccolsero nel teatro per un breve trattenimento. La fanfara dell'Istituto aprì la serata con nuovi motivi e quindi la filodrammatica dell'Istituto diretta dal prof. Carlo Mutinelli ci fece rivivere una «Pagina del Risorgimento» colla recita del primo atto del «Romanticismo» di Rovetta, in cui brillò la figura del conte Vitaliano Lamberti nella persona dello allievo della III.a classe dell'avviamento Carlo Marassi. A scena aperta furono tributati unanimi applausi dopo la formula del giuramento. A fine atto tutti gli attori furono acclamati.

Cessati gli applausi il Rettore dell'Istituto ing. cav. Nelusco Zorzi, rivolgendosi agli allievi ed allieve, disse che la «Pagina del Risorgimento» che avevano poco prima gustata nel «Romanticismo» di Rovetta, si era chiusa ultimamente con Vittorio Veneto dopo una sanguinosa guerra. In questa guerra erano caduti martiri i padri degli Orfani e la Direzione dell'Istituto, affinchè ogni orfano conosca i dati riguardanti la figura del proprio glorioso genitore, aveva compilato delle «Tessere-ricordo» da distribuire ad ogni Orfano. Commovente il motivo della tessera che suona così: *«Mio padre, morto per la Patria sul campo dell'onore, m'addita la via della virtù e del sacrificio. Conceda a lui Iddio la gloria del cielo ed a me la forza di seguirne l'esempio»*. Segue la firma dell'orfano.

Il Rettore chiamò ad uno ad uno i nomi dei genitori caduti in guerra ed all'appello del nome del Padre si alzava il figlio rispondendo: «Presente!».

Terminata la distribuzione delle «Tessere-ricordo» agli allievi ed allieve, fu eseguito l'Inno del Piave ascoltato in piedi in religioso silenzio da tutti i convenuti.

Quindi il piccolo allievo di classe seconda elementare Lionello Rubbazzer declamò una poesia. Infine si ebbe un saggio lirico-drammatico degli allievi di classe prima elementare istruiti con santa pazienza della signorina maestra Pinzani Adele.

Il titolo era «Il Maestrino» ed il piccolo allievo Morossi Antonio ne sostenne bravamente la parte ben coadiuvato da quel frugolo di Cirillino De Antoni e dalla scolaresca dei compagni i quali dissero — cantarono — gestirono mirabilmente concludendo con un «Non ti scordar di me» che fece andare in visibilio gli spettatori.

La fanfara dell'istituto accompagnava le diverse uscite cui rispondevano a tempo i piccoli attori.

Da VALVASONE

L'esito dei festeggiamenti di S. Pietro

I festeggiamenti di S. Pietro si sono svolti in modo lusinghiero in tutte due le giornate.

Eccone il resoconto finanziario: Spese: per ballo L. 1796.50; per lo spettacolo pirotecnico L. 375.50; per la gara di calcio L. 286.35; per le corse ciclistiche L. 653.60. Incassi: dal ballo L. 2503.30; contributo esercenti per lo spettacolo pirotecnico L. 252; dalle gare di calcio L. 324; dalle gare ciclistiche L. 450.

Totale delle spese L. 3111.95. Totale delle entrate L. 3529.30. Quindi ci fu un utile netto di L. 417.35.

Beneficenza

Ha offerto L. 5 al Comitato comunale Balilla il sig. Pittana Amerigo.

Offerte annuali pervenute al Comitato Comunale O. N. B.: Carli Augusto L. 30 — Gerolamo Pinni Asquini L. 20 — Tam Annibale L. 20 — dott. Enrico Fortuni L. 20 — Pollonio Edoardo L. 15 — Della Donna Francesco L. 15 — Biasutti Cesare lire 15 — Ditta Menini Domenico L. 10 — Dullio Enrico L. 10.

Allevatori di cavalli premiati

Alla Fiera Concorso di cavalli S. Giorgio, tenuta in Udine il mese di aprile, risultarono premiati i cavalli dei seguenti allevatori del Comune: Dullio Bernardino con medaglia di bronzo e diploma; Amministrazione Marzona (Colonia Bagnariol Angelo) con 2 medaglie d'argento, 2 diplomi e L. 300, Amministrazione Marzona (Colono Piva Giovanni) con 1 medaglia d'argento, diploma e lire 150.

Cavalleria di passaggio

Il giorno 9 luglio prossimo sarà qui di passaggio e vi rimarrà per alcuni giorni il 5° Squadrone del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo di stanza a Pordenone. La popolazione accoglierà con la massima ospitalità i valorosi cavalleggeri.

Da VILLA SANTINA

Bicchierata d'addio

L'altra sera diversi amici convennero all'albergo Erovedani per dare l'addio al Capostazione partente sig. Massari Tiso, trasferito per servizio a Pieve di Sacco. Era pure presente il sig. Rambelli Filippo che viene a sostituire il partente. Il Podestà geom. Fabbro a nome di tutti gli intervenuti porse il saluto al signor Massari ed il benvenuto al nuovo Capostazione.

La riunione si sciolse fra la più schietta allegria.

Da FORGARIA

Esami alla Scuola professionale

Gli esami nella scuola professionale «Leonarduzzi», presieduti dal prof. Measso, hanno dato i seguenti risultati:

Corso primo: iscritti 31; promossi 14; corso secondo: iscritti 28, promossi 19; corso terzo: iscritti 9, promossi 8; corso libero iscritti 5, promossi 5.

Promossi nel primo corso: Biarasini Ferruccio — Biarasini Lino — Belfio Luigi — Belfio Silvio — Bosero Pietro — Coletti Antonio — Coletti Dionisio — Ciriani Giuseppe — Garlatti Costa Mario — Garlatti Costa Silvio — Gri Giovanni — Garlatti Pietro — Mingotti Luigi — Stefanutti Ciro — Garlatti Livio — Molinaro Germano —

Promossi secondo corso: Biasutti Domenico — Boreatti Antonio — Cedolini Giuseppe — Clemento Giovanni — Chiapolino Emilio — Coletti Mario — Coletti Mario di Giovanni — Coletti Pietro — De Simon Italico — Franceschino Arduino — Ferigutti Pietro — Lanfrit Girolamo — Molinaro Pietro — Pascuttini Silvio — Toffoli Livio — Toffoli Elio — Toffoli Pietro — Toso Enea — Ribotti Francesco — Vidoni Rino.

Promossi terzo corso: Biasutti Ortensio — Chiapolino Guerino — Chiapolini Ugo — Iogna Luigi — Iogna Prat Livio — Marcuzzi Ernesto — Schieratti Pietro — Belfio Arduino —

Quest'anno la scuola già tanto frequentata si aprirà con auspici migliori. Ai corsi di muratore, falegname, modellatore, ed ebanista si aggiungerà un corso speciale di arte edilizia, che si compendierà e si completerà nelle sue parti con l'insegnamento teorico e con la completa attrezzatura pratica.

Il prof. Bortolin direttore della scuola, ha già iniziato l'installazione del materiale didattico occorrente.

Sono in corso le pratiche da parte dei proposti alla vigilanza della scuola, per la nomina di altro insegnante al quale verrà affidato il compito della coltura generale.

Il paese conscio ormai dei brillanti risultati che in ogni anno la scuola ha raggiunto, continuerà a inviare in massa i propri figli a decoro del paese, a onore dell'utilissima Istituzione, a vantaggio immediato degli allievi.

Da CASTIONS DI STRADA

Funebri Bertoli

Alle ore 17, dell'altro ieri, si sono svolti nella frazione di Morsano i funerali alla salma del signor Bertoli Ferruccio, vigile sanitario del comune di Udine.

Una imponente massa di parenti, amici di Udine e Castions hanno accompagnato il feretro alla estrema dimora. Seguivano il feretro il podestà ed il segretario politico di Castions, signori E. Schiavi e V. Granegna, il Fascio al completo con la banda del Dopolavoro; il sig. Linda Bonifacio per il comune di Udine; il vigile sanitario sig. Collovigh Enrico in rappresentanza del VI Settore di Udine al quale apparteneva lo scomparso; il brigadiere sig. Strizzolo Ermenegildo per il Corpo dei Vigili Urbani di Udine; il sig. Iacob Giuseppe per il Corpo dei Pompieri di Udine.

Moltissime furono le corone inviate, notate fra le altre quelle dei fascisti e combattenti di Castions e combattenti di Morsano.

Terminate le esequie, nel sacro recinto, il corteo si sciolse dopo che il segretario politico sig. Granegna ebbe fatto l'appello dello scomparso.

* * *

Per ricordare lo scomparso sono pervenute le seguenti offerte: All'O. N. B. lire 130 — alla Congregazione di Carità lire 107,50 ed alla sezione del Dopolavoro lire 7.

Gli enti beneficati ringraziano.

Da FELETTO UMBERTO

Cinema all'aperto

Gli instancabili dopolavoristi locali stanno alacremente lavorando per allestire anche questo anno l'ambiente in un'ampia ed arieggiata corte per le rappresentazioni cinematografiche all'aperto.

Prossimamente, con scelto programma, che a suo tempo verrà comunicato, si inizieranno le rappresentazioni.

Gli appassionati, anche dei paesi vicini, vedranno con simpatia, come lo scorso anno, il rinnovarsi della bella iniziativa ed affluiranno numerosi agli spettacoli, incoraggiando così gli sforzi dei bravi dopolavoristi e concorrendo con un sano svago ad un'opera benefica, quale l'Asilo Monumento, a beneficio del quale va gran parte dell'utile.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Chiusura dell'anno scolastico

L'anno scolastico si è chiuso con una simpatica cerimonia. Gli scolari di tutto il Comune, dopo avere assistito ad una rappresentazione cinematografica, si recarono in corteo, cantando sul piazzale della chiesa. Là, dopo un breve discorso del maestro Michelizzo, il Segretario Politico, sig. Merluzzi Giuseppe, in veste di presidente dell'O. N. B. distribuì le tessere ai balilla e piccole italiane.

Ricompostosi quindi il corteo, accompagnato dalle autorità civili e religiose, i nostri bravi scolaretti si recarono a deporre un mazzo di fiori al Monumento ai Caduti dove il cav. Tomat disse brevi parole.

Da VITO D'ASIO

Dai nostri emigranti d'America

Al sig. Cecconi Michele di qui è pervenuto, da parte del concittadino Bulian Antonio fu Vincenzo che da qualche anno trovasi in Bolivia, un assegno di lire 100 da devolversi all'alunno della frazione di Vito che maggiormente siasi distinto nella Scuola di disegno professionale.

Il premio è stato destinato, dalla direzione della Scuola Professionale di Clauzetto, al giovane Biarasin Fioravante di Domenico che fu tra i migliori dell'anno scolastico testè chiusosi.

Il Bulian che nel Sud America ha potuto attraverso aspre difficoltà farsi un po' di strada, col suo atto intende incitare i giovani alla frequenza della Scuola e dimostrare quanto utile torni agli artieri che dovranno solcare le vie del mondo la conoscenza del disegno e la cultura professionale.

Un plauso ed un ringraziamento all'ottimo Bulian anche da parte della Direzione della Scuola.

Da OSOPPO

Dall'America

In questi giorni è ritornato dall'America il sig. Pezzetta Lino il quale rivede il paese natale dopo parecchi anni di assenza. Ha portato i saluti di altri compaesani che in cima ai loro pensieri hanno la Patria e Osoppo.

Un lutto

A Napoli è morto a soli 43 anni il sig. Alberto Postolis, fratello del maggiore cav. Oscar, qui residente.

Da CODROIPO

La Colonia elioterapica

Mercè l'interessamento del presidente del comitato locale della O. N. Balilla, anche quest'anno, superando le non lievi difficoltà verso il 15 del corrente mese verrà aperta la Colonia Elioterapica, che tanti benefici ha dato negli anni passati.

Pure quest'anno saranno ammesse le categorie dei dozzinanti, dei gratuiti e semigratuiti; per quest'ultime due devono essere iscritti nell'elenco dei poveri.

Verrà dato inoltre la preferenza agli iscritti all'O. N. Balilla.

Le domande si ricevono dal presidente dell'O. N. Balilla fino al giorno 10 corrente. Le stesse dovranno essere accompagnate da certificato medico comprovante la necessità della cura e la immunità di malattie contagiose.

Le gare di tiro a segno

Oggi al Poligono di Tiro a Segno del Coseat avrà luogo la gara per il campionato mandamentale di tiro a segno.

L'orario delle gare sarà dalle 7 alle 11, e dalle 14 alle 18.

Ferito con una falce

Certo Sacilotto Ermanno di Vidulis di Turrida di Sedegliano, mentre era intento alla mietitura del frumento, inavvertitamente si portò una mano dietro la schiena ove teneva appesa la falce, producendosi una ferita alla mano destra, giudicata guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, la farmacia di turno è quella del sig. Pietrogrande in Via Italia.

Da ROMANS DI VARMO

La tradizionale sagra dei gamberi

Nel nostro centro avrà luogo oggi domenica la tradizionale sagra dei gamberi che in ogni anno ha avuto uno dei esiti più brillanti, fra tutte quelle della provincia.

E' assicurato l'intervento di moltissime comitive di ogni centro limitrofe che scenderanno da noi per gustare le prelibate pietanze di tradizione.

Per completare la sagra avrà inoltre luogo una festa da ballo. Servizio speciale di auto e giardiniere da Rivignano e da Codroipo.

Gara di calcio

Al Campo Sportivo avrà luogo oggi nella ricorrenza della tradizionale sagra una gara amichevole di calcio tra la prima squadra di Rivignano e quella di Tal'massons.

La partita avrà inizio alle ore 16,30.

Da LUSEVERA

Il Commissario prefettizio

S. E. il Prefetto accogliendo le dimissioni presentate dal sig. Ottavio Bobbera dalla carica di podestà, ha nominato Commissario Prefettizio, per la straordinaria amministrazione del nostro Comune, il rag. Nicolella, della R. Prefettura.

Da San Vito al Tagliamento

Fascio Giovanile di combattimento

Tutti i giovani fascisti sono invitati a passare alla Sede per ritirare la tessera e relativo distintivo per l'anno IX.

Sono aperti gli allenamenti sportivi per tutti i giovani fascisti, presso la palestra di Via Castello per l'atletica leggera dalle 18 alle 20 e per il calcio al Campo sportivo Madonna di Rosa alla stessa ora.

Gravissimo scontro automobilistico

Tre feriti

Venerdì nel pomeriggio sulla svoltata di Via Sbroiavacca è avvenuto un pauroso scontro fra una motoretta «DKW» ed un'automobile con conseguenze abbastanza serie.

Proveniente da S. Vito e diretto a Cecchini di Pasiano (Pordenone) pilotando una motoretta il signor Gerardi Giuseppe di Raffaele d'anni 21 avente sul seggiolino certo Rossetto Pietro fu Domenico d'anni 43 ambidue dimoranti a Cecchini, alla svolta suddetta si scontrava in pieno con l'automobile di noleggio pubblico del sig. Antonio Cappello di San Vito.

Sull'automobile si trovava il signor Nino del Frari di Pietro con la propria bambina Iva di anni 4.

Nell'urto rimasero feriti il Gerardi, il Rossetto e la bambina. Questi furono trasportati d'urgenza nel nostro Ospedale con un automezzo che di lì transitava e sottoposti alle cure del caso dai sanitari di servizio.

Al Rossetto Pietro venne riscontrata una ferita lacero strappata al ginocchio sinistro, contusioni alla fronte, commozione cerebrale, scollamento dell'unghia del pollice destro, abrasioni cutanee multiple al torace e agli arti inferiori.

Al Gerardi Giuseppe la frattura delle ossa nasali, ferita al braccio, frattura completa comminuta della gamba sinistra.

Alla bambina una ferita lacero contusa alla fronte.

Il primo è stato trattenuto con prognosi riservata; il secondo giudicato guaribile in giorni 60 s. c. e la bambina in giorni 10 s. c.

Dalle prime indagini prontamente svolte risulterebbe che i motociclisti non tenessero la propria destra. L'auto è rimasta seriamente danneggiata e la motoretta fracassata.

Colpito da una fucilata

Certo Sartori Mariano di Luigi d'anni 19 abitante in località Anime a S. Vito mentre stava nei pressi del Campo di Tiro a Segno sul Tagliamento venne colpito da un proiettile da arma da fuoco «mod. 1891» per cui, rimasto ferito, fu trasportato in Ospedale ove venne medicato e giudicato guaribile in giorni 20 s. c.

Il Sartori, da nostre indagini, è stato colpito da una pallottola mentre attraversava la zona pericolosa e segnalata durante lo svolgersi dei tiri che giornalmente si compiono da reparti di truppa.

Due recite straordinarie del comm. Tempesti

Lunedì 6 e martedì 7 corr., per una fortunata combinazione avremo fra noi la Compagnia artistica drammatica del comm. Tempesti Giulio, la quale presenterà al pubblico nella «Sala del Littorio» due straordinarie rappresentazioni che hanno ottenuto grande successo ovunque.

La prima recita avrà luogo lunedì alle ore 21 con «Il Beffardo» capolavoro in quattro atti di N. Berini e martedì si rappresenterà «La Cena delle Beffe» in quattro atti di S. Benelli.

I biglietti si potranno ritirare presso il camerino della Sala.

Speciale sconto verrà accordato ai Dopolavoristi.

L'attesa per queste eccezionali recite è vivissima.

Farmacia di turno

Oggi domenica rimane aperta al pubblico la farmacia del dottor Aldo Mainardis.

Da TARCENTO

Riunione del Direttorio della Sezione Combattenti

L'altra sera, nel salone della Casa del Fascio, si è riunito il direttorio della locale sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti composto dai sigg.: dottor Guido Ianigro, Presidente; cap. Antonio Grasselli, ing. Giulio Tentori, Vittorio Busolini ed Erminio Zallocco.

Il Presdente, ha rivolto un vivo ringraziamento al cap. Antonio Grasselli, per l'interessamento dimostrato nella sua qualità di Podestà e di Segretario Politico, verso la sezione Combattenti concedendo di accogliere presso la Casa del Fascio, unitamente alle altre istituzioni fasciste, anche la sede dei reduci, dando così a questi, il modo di maggiormente stringere i cordiali rapporti di cameratismo che li legano al Fascio locale.

Fra gli altri oggetti trattati, venne deciso di indire l'assemblea annuale ordinaria della Sezione che avrà luogo domenica 12 corr. mese alle ore 11, presso la nuova sede (Casa del Fascio).

Tutti gli ex combattenti sono sin d'ora impegnati ad intervenire.

DA PORDENONE

Scuola professionale "Andrea Galvani"

Licenziati e promossi

Corso Primo — Promossi I.a Sezione: Babuin Attilio — Bertoia Giacomo — Biasin Ivan — Bomben Giuseppe — Cassan Enrico — Cassini Pietro — Ceschin Luigi — Gassarelli Rino — Lenarduzzi Silvio — Marta Adolfo — Orlando Ortensio — Pater Alberto — Piccinin Gino — Pitton Marino — Querin Giuseppe — Toffolo Gino — Venier Vittorio — Grizzo Riccardo.

II.a Sezione: Alberghetti Giovanni — Babuin Gino — Bellomo Luigi — Bertolo Arturo — Brun Fioravante — Cordenons Alfredo — De Filippi Enrico — De Lorenzi Antonio — De Borioli Giuseppe — Fabro Luigi — Fantuzzi Virginio — Furlan Beniamino — Gasparotto Italo — Marcuz Arnaldo — Novelli Vittorio — Obuel Luigi — Pasut Ermenegildo — Pitton Enrico — Pivetta Marco — Truccolo Giovanni — Zanetti Guido.

Corso secondo — Promossi: Sezione I.a: Bravin Achille — Bertolin Riccardo — De Lorenzi Luigi — Guerra Lino — Romano Omero — Rosada Bruno — Sartor Cesare — Sartor Riccardo — Turchet Angelo.

Sezione II.a: Brunettin Ugo — Busetto Arnaldo — Campagna Guglielmo — Caucchiolo Mario — Cecchin Angelo — Cozzarin Giordano — Della Mattia Rodolfo — Micheluzzi Carlo — Micheluzzi Ermenegildo — Olivo Ettore — Pitton Marino — Portolan Bruno — Polenzan Eugenio — Puppi Umberto — Rambaldini Isidoro — Sartor Gino — Talariol Guerrino — Turchet Ernesto — Varnier Oscar — Vicenzotti Ezio — Viola Mario — Zerio Evelino.

Terzo Corso: Licenziati. — Sezione I.a: Antonini Vincenzo — Borean Cesare — Bortolin Giovanni — Bravin Mario — Canton Enrico — Del Ben Ernesto — Micheluzzi Gastone — Fabro Silvio.

Sezione II.a: Bertolo Enrico — Bomben Ferruccio — Bortoluzzi Mario — Ceciliot Antonio — Ceolin Carlo — Colautti Alessandro — Corai Ruggero — Dal Cin Marcello — Darduin Gino — Gaudenzi Angelo — Pignat Vittorio — Pitton Vittorio — Pizzut Italo — Ronchiadin Lino — Santarossa Alfredo — Spagnol Angelo — Urbanetti Augusto — Vetto Giuseppe.

Corso di pratica. — Promossi: Bubain Carlo — Bertolo Antonio — Bomben Ferruccio — Del Bianco Lodovico — Fantuz Guglielmo — Flaiban Luigi — Portolan Nello — Talariol Alerame — Varnier Bruno.

Corso di perfezionamento — Dichiarati idonei: Babuin Carlo — Bortolin Giuseppe — Del Bianco Lodovico — De Piccoli Tarcisio — Flaiban Luigi — Franco Jones — Gasparotto Romeo — Maccorini Gio. Batta — Perlin Benvenuto — Sisto Lodovico — Zavagno Umberto — Pasut Luigi.

Consiglio della Società operaia

Il consiglio generale della Società Operaia di M. S. ed Istruzione si è riunito giovedì sera presso la sede sociale. Questa è la prima riunione avvenuta dopo le elezioni parziali: furono confermati ad unanimità a presidente il signor Riccardo Tamai e il sig. Bernardo Vicenzini a vice presidente.

Vennero eletti a direttori i sigg. Tomadini Angelo — Moro Pietro — Adami Cornelio (quest'ultimo in sostituzione del signor Americo Montanari, impiegato del Cotonificio Veneziano e trasferitosi a Venezia).

Il signor Riccardo Tamai ringraziò i presenti, e fece una breve relazione sull'attuale condizione della Società. Dopo di che la seduta si sciolse e il signor Tamai offrì agli elettori una bicchierata alla «Rotonda».

Alle cure marine

E' partito alla volta del magnifico Ospizio Marino Friulano al Lido di Venezia il secondo scaglione di bimbi pordenonesi che il Pro Infanzia manda alle cure marine. Nei giorni 11 e 14 luglio è prevista la partenza di altri piccoli bagnanti per Cavazuccherina e Lignano. Beati loro!

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Umberto Morandi, offrirono: Famiglia Morandi L. 100 alla Congregazione di Carità; lire 100 all'Asilo Infantile, pro refezione scolastica e L. 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli; Ditta Romor, Morandi e C. L. 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Il signor Giuseppe Gregori di Tombolo ha offerto per oblazione L. 50 al Pro Infanzia. — Il signor Lodovico Falomo ha offerto quale oblazione L. 25 al Pro Infanzia e L. 25 all'Oratorio Salesiano Don Bosco.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli offrirono: soci mensili a mezzo signorina Massari L. 23 — N. N. 40 — N. N. 15 — Carlo Sartor, 10 — N. N. 50.

Lotteria pro Istituto S. Giorgio

Il giorno di domenica 26 luglio p. v. dalle ore 17 alle ora 19 avrà luogo l'estrazione dei premi della lotteria di beneficenza indetta a favore dell'Istituto Femminile di S. Giorgio in Pordenone.

La vendita dei biglietti al prezzo di lire una ciascuno, si effettuerà a mezzo di incaricati e sarà protratta fino alle ore 16.30 del giorno fissato per la estrazione. I premi saranno assegnati ai possessori dei biglietti vincenti secondo l'ordine di estrazione corrispondente all'ordine progressivo dei premi. Le operazioni di estrazione si svolgeranno pubblicamente presso la sede dell'Istituto S. Giorgio.

Una piccola italiana estrarrà da due apposite urne prima il numero della serie, poi quello del biglietto e dalla combinazione dei due numeri risulteranno i biglietti vincenti. I premi saranno consegnati ai vincitori il giorno successivo alla estrazione.

Diamo l'elenco dei premi principali: Orologio d'oro da tavolo, dono di S.M. il Re; immagine bizantina, dono di S. S. Pio XI; aratro completo, dono del Comune di Pordenone; vaso di bronzo, dono di S. E. il Vescovo di Concordia; servizio da the completo, dono del preside della provincia; vassoio in argento, servizio posate in argento, per 12 persone; orologio da tavola in metallo dorato, servizio in argento per rosolio, servizio da frutta per 6 persone, 2 forme di formaggio, stufa in ghisa ed altri.

Un lutto

Venerdì sera dopo una malattia molto breve e che non lasciava prevedere una fine così repentina è morto il signor Paolo Onofri di Edoardo che, abbenchè da pochi anni dimorante nella nostra città era molto conosciuto e stimato. Egli era il padre del conduttore del Caffè Nuovo e un altro figlio suo ha in gestione il locale negozio dell'«Unica». Abbenchè egli avesse 65 anni spiegava tuttora una lodevole attività, e la sua fine ha suscitato un vivo compianto in quanti lo conoscevano. Alla famiglia presentiamo le nostre vive condoglianze.

Triste epilogo

E' morto al nostro Ospitale Civile il signor Giacomello Rizieri di anni 37 da Montereale Cellina in seguito alle gravi ferite riportato nell'incidente automobilistico di cui era cenno l'altro giorno in cronaca di Montereale Cellina.

La misera fine del povero Giacomello ha destato vivo compianto. Alla desolata famiglia sentite condoglianze.

In memoria di Pio Baschiera

Per commemorare la memoria del compianto Pino Baschiera offrirono:

Alla Congregazione di Carità: coniugi Barutti lire 50 — Luigia Bressan ved. Toffoli 10 — dottor Aldo Veroi 30.

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli: Antonio Melan lire 50 — famiglia Remo Vendruscolo lire 30 — famiglia Marcolini 25 — Maria Metz Marcolini 10 — G. B. Ferracin 10 — Amalia Massari 10.

Al Pro Infanzia: Rina Bornancin lire 100.

Alla Cucina Economica: fratelli Petris lire 25.

Al Festival notturno

Stasera dunque alle ore 20,30, al Campo Sportivo del Littorio avrà luogo il grandioso festival notturno a beneficio della Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte» dell'O. N. B. Prevediamo un larghissimo concorso di pubblico da ogni parte della zona pordenonese e forse anche dalle altre zone vicine, ma in ogni modo al Campo Sportivo del Littorio c'è posto per tutti, e c'è anche musica, luce e rifornimenti per tutti.

Le varie piacevoli ariette musicali provvederanno poi a rinfrescare.... l'ambiente.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia in Corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Da MONTEREALE CELLINA

Decede in seguito a incidente automobilistico

Venerdì alle ore 4 antimeridiane, decedeva all'Ospedale Civile di Pordenone, il camerata Giacomello Rezieri, il quale come abbiamo già riferito, era rimasto gravemente infortunato in un incidente automobilistico, avvenuto domenica scorsa.

Domani seguiranno i funerali, ai quali parteciperanno i fascisti e combattenti con gagliardetto. Ai vecchi genitori che in lui solo riponevano ogni speranza, alla giovane vedova e al figlioletto inviamo l'espressione di vivo cordoglio.

La morte del segretario comunale

Una notizia che ha destato il più vivo e sincero cordoglio da parte della popolazione tutta, si è diffusa venerdì nel pomeriggio e precisamente alle ore 16.30 circa.

Il Segretario comunale rag. Luigi Mansutti, Centurione della M. V. S. N. mentre transitava per la Piazza principale del capoluogo, si abbatteva pesantemente al suolo emettendo un forte grido. Veniva subito raccolto e trasportato in autolettiga nella sua abitazione, dove l'Ufficiale Sanitario dott. Ernesto Carafoli, prontamente accorso, dichiarava trattarsi di un forte attacco epilettico. Sembrava che tutto dovesse finire lì e che dopo poche ore di riposo il Mansutti potesse ritornare sano e salvo al suo lavoro. Ma purtroppo, dopo alcune ore dal primo attacco, altri quattro ne seguirono a brevi intervalli, dopo i quali il Mansutti si spegneva fra lo strazio della moglie Ada Bortolotti, del figlio Aldo, dei congiunti già accorsi dalla nativa Maiano e di alcuni amici.

Subito dopo il Segretario Politico, ordinava che la sede del Fascio venisse trasformata in camera ardente ed intanto col Presidente dei Combattenti e del Comando di Centuria della M. V. S. N. venivano presi accordi per i funerali e per la guardia d'onore alla salma.

Col rag. cap. Luigi Mansutti, segretario comunale e Centurione della M. V. S. N. scompare una bella figura di funzionario e di combattente.

Alla vedova signora Ada Bortolotti, al figlio Aldo ed ai congiunti, condoglianze.

CRONACA CITTADINA

Il profondo cordoglio per la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta

La dolorosa notizia della scomparsa di S. A. R. il Duca d'Aosta ha suscitato a Udine e in tutta la provincia unanime, profonda, sentitissima commozione. Nelle prime ore del pomeriggio gli uffici pubblici e moltissime case private hanno esposto il tricolore abbrunato, obbedendo così ad un sentimento spontaneo di cordoglio e di rimpianto.

Il telegramma del Commissario Federale a S. A. R. la Duchessa d'Aosta

Appena conosciuta la ferale notizia, il generale co. Alberto Galamini, Commissario Federale del Partito, ha spedito il seguente telegramma:

«Dumà Palazzo Altezza Reale Duchessa Aosta — TORINO.

Camicie Nere del Friuli guerriero inchinano labari dinnanzi Salma Augusto Condottiero Terza Armata e porgono Altezza Reale Duchessa Aosta espressione loro acerbo cordoglio.

Commissario Federazione Fascista Luogotenente Generale GALAMINI».

Il telegramma dell'on. Asquini Preside della Provincia

Il Preside della Provincia on. Alberto Asquini ha diretto al colonnello Villasanta della Casa Militare di S. A. R. il Duca d'Aosta, questo nobile telegramma:

«Le bandiere del Friuli che salutarono il Principe vittorioso nelle ore eroiche della guerra, si inchinano sulla Augusta Salma sodali con l'angosciato dolore della Nazione in lutto. Unisco mio profondo compianto di combattente della III Armata.

Preside Asquini».

Il cordoglio della città

Il Podestà ha ieri nel pomeriggio spedito alla Dama d'onore di S. A. R. la Duchessa d'Aosta il seguente telegramma:

«Voglia la S. V. porgere a S. A. R. la Duchessa d'Aosta l'espressione del commosso e profondo cordoglio di Udine per la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta. Lo spirito del Principe Augusto, del condottiero amato, del Grande Italiano è salito nei cieli benedicente alla Patria alla quale Egli donò in pace ed in guerra ogni energia del Suo animo nobile e forte. Con devoto ossequio.

di Caporiacco, Podestà».

Altre manifestazioni di cordoglio

Alla Giunta Provinciale Amministrativa

Il Vice Prefetto comm. dottor Guglielmo Bianco Presidente della Giunta Provinciale Amministrativa, ieri, nel pomeriggio, all'inizio della seduta partecipò la triste notizia della scomparsa di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta ed invitò i convenuti a raccogliere il proprio pensiero alla memoria dello Augusto Estinto.

Il reverente atto di omaggio si è svolto tra sentita commozione.

Rinvio della inaugurazione della mostra di economia domestica

L'inaugurazione della mostra provinciale di economia domestica delle Giovani e Piccole italiane che doveva avvenire oggi alle ore dieci e mezza all'Asilo «Pecile» è stata rinviata a data da stabilirsi in segno di lutto per la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Rievocazioni

Nelle altre pagine del «Giornale» pubblichiamo ampie illustrazioni della Augusta figura di S. A. R. il Duca d'Aosta Principe magnanimo e Condottiero eletto.

Udine, capitale della guerra, rammemora con particolare affetto il Duca d'Aosta e nel cuore dei cittadini è scolpito indelebilmente il ricordo della visita che Egli effettuò alla nostra città il 27 maggio 1923, come si ricorda con gratissimo animo i giorni in cui la Duchessa Sua Augusta Consorte, ripetutamente visitò la nostra provincia e i benemeriti Asili dell'Italia Redenta, percorrendo tra l'entusiasmo del popolo acclamante, le vie assolate e pittoresche del Friuli.

Alla memoria si affollano ora numerosi episodi e graditi ricordi che hanno un particolare riflesso verso la nostra provincia e verso Udine.

Il Duca d'Aosta e il generale Zupelli

Ma tra tanti, uno ne vogliamo riferire, che riguarda un illustre concittadino: il generale Zupelli.

Nell'ottobre del 1914 S. E. il Generale Grandi si era dimesso dalla carica di Ministro della Guerra e viva incertezza regnava nelle sfere politiche e militari per la nomina del successore. Si narra che la sera del 10 di detto mese, ad ossequiare alla stazione ferroviaria di Roma S. A. R. il Duca d'Aosta vi fosse fra gli altri il generale di Brigata Zupelli, udinese, verso il quale il Duca nutriva stima particolare, per averlo avuto a Capo di Stato Maggiore apprezzatissimo.

Il discorso cadde sulla crisi ministeriale ed alla domanda del generale Zupelli, il Duca affermò che la nomina era già avvenuta. «E chi è Altezza?» «Un generale» rispose il Duca. «Va bene, ma ve ne sono tanti». «Si tratta di un generale qui presente» soggiunse il Principe fissandolo. Il generale Zupelli si guardò d'attorno. «Ma qui non vedo nessuno, eppure li conosco tutti». Allora il Duca sorridendo battè famigliarmente colla mano la spalla dello Zupelli dicendogli: «Signor Ministro, Le faccio le mie congratulazioni!».

Prova questa di affettuosa bontà, di generoso cameratismo e di alta considerazione, verso un generale che aveva dato luminose prove di personale valore nella campagna di Libia e che era stato Suo valido cooperatore.

Fasci Giovanili di Combattimento

Nomine

Il Commissario Provinciale ha chiamato a dirigere il Fascio Giovanile di San Giovanni al Natisone i camerati:

Comandante: Bandiera Fiorenzo.

Aiutante: Piani Remigio.

Alfiere: Costantini Enea.

Ha quindi approvato la trasformazione in Fascio dei Nuclei di Talmassons e di Ampezzo ed ha proceduto alla nomina dei dirigenti come appresso:

FASCIO DI TALMASSONS: Comandante: geom. Nino Vasinis

Aiutante: Olivo Nicoolino.

Alfiere: Toncalti Nicolino.

FASCIO DI AMPEZZO: Comandante: Barbacotto Amleto

Aiutante: Bonfini Luigi

Alfiere: Spangaro Gino.

Ha inoltre nominato aiutante del Fascio Giovanile di Combattimento di Aquileia il camerata Bonetti Mario, in sostituzione di Stasi Vincenzo, dimissionario.

La seduta di ieri sera all'Accademia

Ieri sera l'Accademia di Udine tenne nella sede della Biblioteca comunale in Palazzo Bartolini, una importante adunanza, presenti numerosi soci ed eletto pubblico.

All'aprirsi della seduta, il presidente bar. comm. prof. Enrico Morpurgo rivolse, con commosse parole, un reverente pensiero alla memoria di S. A. R. il Duca d'Aosta, ricordando le altissime virtù dell'Augusto Estinto, di cui oggi l'Italia piange la perdita.

Seguì — letta dal Segretario dell'Accademia prof. Marchettano in assenza dell'autore — la commemorazione del prof. Angelo Angeli, dovuta al socio ordinario comm. prof. Massimo Misani, il quale essendo stato maestro del defunto illustre chimico, ne ricordò affettuosamente la carriera scientifica, citando interessanti episodi sul successo delle sue prime ricerche, e mettendo in evidenza l'altezza raggiunta dall'illustre friulano, recentemente scomparso.

Indi fu ascoltatissima la lettura del socio corrispondente col. cav. dott. Primo Zanuttini dal titolo: «Cenni sulla figura e l'opera del medico militare attraverso la storia», lettura veramente interessante, e per la quale il chiarissimo colonnello medico fu molto complimentato dai presenti.

Il Podestà socio ordinario

In seduta privata, con voto unanime, veniva nominato socio ordinario dell'Accademia il co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco.

Con ciò l'Accademia ha voluto specialmente riconoscere le benemerenze del Podestà di Udine per la conservazione e restaurazione del nostro patrimonio artistico e culturale.

Infine, l'Accademia ha espresso un vivo elogio alla Regia Soprintendenza regionale alle Antichità e Belle Arti, per l'opera che essa dedica al ripristino del Castello e dei monumenti adiacenti della nostra città.

L'omaggio che l'Accademia di Udine ha reso al Podestà è il riconoscimento ben dovuto per la azione da lui spiegata in favore della città, e in particolar modo per lo sviluppo della cultura e per la conservazione e la valorizzazione del nostro patrimonio storico e artistico. La secolare nostra Accademia ha bene interpretato la soddisfazione della cittadinanza per l'appoggio dato dal Podestà specialmente ai lavori di restauro del Castello, e il voto che ad essi non mànchi in avvenire il medesimo appoggio volonteroso.

Archivi friulani

Recentemente furono tenute letture all'Accademia di Udine, sugli archivi friulani ed in proposito apparvero anche articoli su questo giornale. Non mi consta però che siano stati ricordati due archivi, comunale il primo, privato il secondo, ben ricchi di materiale, ordinato con metodo e ben conservato: quello di S. Daniele del Friuli e quello della Nobile Famiglia Frangipane in Castello di Porpetto.

Dell'uno e dell'altro ebbi campo, anni addietro, di valutare la estensione e l'importanza.

Alla celebre e ricca Biblioteca Guarneriana Fontaniniana di proprietà del Comune di San Daniele del Friuli è annesso il vecchio Archivio Municipale, in cui sono raccolti ed ordinati in numerosi volumi gli atti di ragione municipale, che vanno ininterrottamente, dal secolo XIII al 1866. L'ultima parte di esso, quella cioè comprendente il dominio austriaco (1815-1866), venne aggiunta ed ordinata pochi anni addietro.

Le parti più notevoli di questo archivio sono: 144 volumi messi assieme dal bibliotecario Gian Girolamo Coluta, nella seconda metà del 1700; gli annali della comunità; i libri d'amministrazione, contratti e consorzi e chiese, a cui seguono, proclami, atti civili, processi, carte militari e politiche.

Un ingente numero di pergamene sciolte furono ordinate cronologicamente, ma credo tuttora manchino, a fronte delle stesse, i regesti; fra questi atti membranacei ve ne sono alcuni di notevole importanza.

L'archivio Frangipane, almeno fin pochi anni fa era ricco di una splendida collezione di pergamene, la quale s'iniziava con due diplomi imperiali del X secolo; questi atti membranacei avevano tutti a fronte il proprio regesto. Mi consta che, qualche anno fa, alcune pergamene scritte in ungherese, furono cedute al consigliere aulico Thaloczy, credo per conto dell'Archivio di Stato di Vienna.

Vengono tali documenti ad interessare rapporti che intercorsero fra l'Ungheria, la Croazia e la Famiglia Frangipane nostra, non saprei bene se al tempo di Re Massimiliano e del Patriarca Lodovico di Tech, oppure, più tardi, quando si ebbe la famosa congiura di Nadasdy Ragotsky e Zrin, a cui parteciparono Francesco Cristoforo Frangipane di Croazia ed Orfeo Frangipane di Castello, nel XVII secolo.

Forse però la parte più importante di questo Archivio è costituita dal famoso Codice Diplomatario, ricca collezione di decine e decine di volumi, nei quali sono raccolte ed ordinate le notizie più disparate, ma sempre importanti, che si riferiscono alla nobile casata dei Frangipane, che tanti rapporti ebbe con la storia civile, nonchè alla vita politica di questi eventi fortunosi, che si svolsero negli ultimi secoli del medioevo. Ai volumi del Codice segue una serie non meno copiosa di altri volumi e buste contenenti processi ed incarti, tutti ben interessanti per la nostra storia locale.

Fra questi meritano d'essere accennati quelli contenenti la lunga lite, durata parecchie decine di anni, ra i Frangipane nostri e la Curia Romana, per la dibattuta eredità del castello di Nemi e di altri possedimenti feudali della campagna romana.

ALFREDO LAZZARINI

Per i figli dei finanzieri

Presso il Comando di Legione della R. Guardia di Finanza in Via Grazzano, sono visibili le norme per l'erogazione di sussidi scolastici a favore dei figli dei militari ed ex militari del Corpo della R. Guardia di Finanza.

Il termine utile per la presentazione delle domande per nuove concessioni o per la conferma del sussidio accordato, scade il 31 agosto p. v.; quello per i posti e mezzi posti gratuiti, il 31 luglio detto e quello per le borse di studio il 15 agosto.

La parrocchia di S. Nicolò in festa

Oggi si celebra con solennità la festa del S. Cuore nella Parrocchia di San Nicolò. Saranno celebrate funzioni religiose nella mattinata e nel pomeriggio.

In questa occasione in Via Zanon è stata aperta ieri sera, alle ore 18, una pesca di beneficenza a favore dei poveri della parrocchia. La pesca, ricca di 3000 doni fra cui molti di pregevole valore continuerà oggi dalle ore 8 alle ore 24.

La Banda «Jacopo Tomadini» di Faedis, terrà questa sera dalle 21 alle 23 uno scelto concerto in Via Zanon.

Festeggiamenti a Cussignacco

Oggi domenica, ricorrendo la tradizionale sagra annuale di Cussignacco, la Sezione del Dopolavoro organizza una grande festa da ballo su ampia piattaforma. — Suonerà la distinta orchestra della Sezione stessa.

Il ballo avrà inizio alle ore 17.

Alla stessa ora, al Campo Sportivo — Casali Papparotti — Viale Palmanova si svilgeranno le semifinali della Coppa Papparotti fra le squadre del Cussignacco VII Sestiere e Olimpia VI Sestiere.

Da Piazza Garibaldi sarà organizzato uno speciale servizio di autocorriere.

Farmacie aperte oggi

Oggi, domenica, resteranno aperte per il servizio di turno domenicale le seguenti farmacie:

Commessatti in via Mazzini — Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele — Colutta in Piazza Garibaldi.

Servizio notturno, farmacia Beltrame, in piazza Vittorio Emanuele.

Numeri civici luminosi

a beneficio della Croce Rossa

Il Comitato di Udine della Croce Rossa italiana comunica:

Da qualche mese si è costituita in Roma la «Società Anonima» sotto la ragione Sociale «Società Anonima Applicazioni Luminose» avente per oggetto le applicazioni luminose di pubblica utilità ed in ispecie la sostituzione degli attuali numeri civici con altri luminosi.

La Società in parola, desiderando associare la sua geniale iniziativa ad un'opera patriottica ed umanitaria, ha deliberato di far beneficiare di una parte degli utili derivanti dalla vendita in Italia e Colonie di detti numeri civici luminosi, la Croce Rossa Italiana per il tramite della quale ne verrà effettuata la vendita e la consegna agli interessati.

Il Comitato Provinciale Udinese della Croce Rossa, a scopo di propaganda, ha già posto in opera all'esterno della Sede Sociale in Via Beato Odorico da Pordenone il numero civico luminoso che dà qualche sera regolarmente funziona.

Per la prima volta in Udine viene applicato tale sistema luminoso, raccomandabile in particolare modo alle banche, agli alberghi, ai negozi, ed ai maggiori proprietari di case.

Il prezzo praticato dalla Società è il seguente: Una cifra L. 95 — Due cifre L. 105 — Tre cifre L. 115.

Una cifra e lettera alfabetica aggiuntiva L. 100 — Due cifre e lettera aggiuntiva L. 110. — Tre cifre e lettera alfabetica aggiuntiva L. 120.

I numeri civici luminosi vengono forniti completi di lampadina e di canapo elettrico iniziale.

Per maggiori delucidazioni, gli eventuali acquirenti potranno rivolgersi alla Sede del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana in Via Beato Odorico da Pordenone presso il Segretario signor Erminio Venuti.

Notiziario scolastico

Esami d'idoneità Corso Motoristi alle R. Scuole Industriali

Ecco l'elenco dei giovani risultati idonei negli esami finali del Corso di specializzazione per aeronautica per motoristi svoltesi presso le R. Scuole Industriali «G. da Udine»:

Brisighelli Valentino — Bortuzzo Neeri — Calligaris Roberto — Covassi Alberto — Coan Elio — De Stefano Giulio — Degano Mario — Di Giusto Eridano — Dozza Manlio — Galluzzo Fiorello — Garlatti Romano — Lugo Mario — Lucca Umberto — Morelli Diego — Peresani Faustino — Saracino Fausto — Sebastianutto Giovanni — Zucco Attilio — Ciotti Marziano — Chiaranz Pietro — De Paoli Giovanni — Gorza Miro — Moro Rolì — Molino Evaristo — Piccinato Giuseppe — Rigo Elio — Romanello Ermanno — Tosolini Domenico — Vitali Valter — Bertoni Tullio — Ciroi Fulvio — Ildos Aurelio — Linda Ezio — Lovisatti Bonaventura — Marioni Corrado — Modesti Celso — Venturini Firmino — Vonzin Arturo — Zucchi Arturo — Agostinis Alido — Bacchetti Giuseppe.

Licenziati all'Istituto Musicale

In questi giorni presso il R. Istituto Musicale «J. Tomadini», hanno conseguito la Licenza Normale: di flauto, l'allievo Lorenzo Bortolussi della Scuola del prof. Aleardo Curatolo e di clarinetto, gli allievi: Massimo Molinaro e Ciro Parussini della Scuola del cav. prof. Giuseppe D'Arienzo.

Tutti gli allievi hanno conseguito il diploma con brillantissimo esito e con fervide felicitazioni della Commissione esaminatrice.

Certificati per l'esportazione di bestiame in Francia

La R. Prefettura di Udine ha diramato alle autorità comunali la seguente circolare:

«Con riferimento alle precedenti circolari 5 ottobre 1930 e 11 gennaio 1931, richiamasi nuovamente l'attenzione sulla necessità di esigere che le norme stabilite dalla vigente convenzione veterinaria italo-francese, trovino, in ogni caso, piena e rigorosa applicazione.

I veterinari comunali e consorziali, incaricati, ciascuno nell'ambito della propria condotta, del rilascio dei certificati di origine e sanità, previsti dall'art. 2 della citata convenzione, dovranno essere diffidati a non rilasciare detti certificati se non siano in essi accuratamente riportate tutte le prescritte indicazioni, nel modo il più completo.

Particolare cura dovrà porsi nello stabilire i dati segnaletici di ogni singolo animale, bovino od equino, in modo che possa, con facilità, individualizzarsi l'animale cui il certificato si riferisce.

In modo perfettamente chiaro e completo dovrà, poi, risultare, nel certificato, il cognome, nome e domicilio del destinatario, nonchè la stazione di destinazione dove deve aver luogo lo scarico dell'animale cui il certificato si riferisce.

Avvertesi che gli animali, i quali giungessero al confine scortati da certificati non perfettamente regolari, sarebbero senza altro respinti, mentre a carico dei responsabili del rilascio di tali certificati, verrebbero adottati severi provvedimenti».

Adunanza del Comitato provvisorio Provinciale per le Latterie Sociali

Ieri mattina alle ore 10 presso gli Uffici dell'Ente Nazionale della Cooperazione ebbe luogo una importante adunanza del comitato provvisorio provinciale eletto dalla assemblea generale delle latterie il 14 marzo u. s., con lo incarico di provvedere alla attuazione delle norme sancite dalle nuove leggi sull'inquadramento sindacale delle imprese a carattere cooperativo.

Alla riunione hanno partecipato il segretario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione ing. Luigi Faleschini, il segretario provinciale della Federazione Agricoltori cav. Telesforo Lanzone, il funzionario della Federazione Agricoltori agr. Freschi ed il cav. Puiatti, il cav. Enea Totis presidente della latteria di Martignacco, il geom. Franco Piantoni presidente della latteria di Teor, il sig. Sala presidente della latteria di Forni di Sotto, il sig. Graziano Petz presidente della latteria di Porpetto, il co. di Montegnacco in rappresentanza della Unione Provinciale Sindacati Fascisti della Agricoltura.

Funge da segretario il dottore Giuseppe Cautero, direttore dello ufficio provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

L'ing. Faleschini aprendo la seduta legge una cordiale lettera di adesione del dott. Salvino Braidot ispettore provinciale dei caseifici il quale prega di scusare la sua assenza dovuta a ragioni improrogabili di ufficio.

Passa quindi ad illustrare i motivi della riunione dando lettura del R. D. 2 marzo 1931 A. IX n. 1130 relativo all'inquadramento sindacale delle società cooperative. Fornisce in argomento le spiegazioni richieste dai presenti e dà lettura agli stessi del R. D. 11 dicembre 1930 A. IX, relativo al controllo del Governo sulla attività delle cooperative.

In applicazione ai citati due decreti si apre una animata e proficua discussione sui seguenti argomenti:

I problemi trattati

Bilanci. — In relazione delle norme di cui al R. D. 11 dicembre 1930 n. 1882 tutte le latterie dovranno compilare il proprio bilancio al 31 dicembre anno corrente e inviare copia al Ministero delle Corporazioni.

Le latterie non legalmente costituite e quelle legalmente costituite che non l'abbiano già fatto sono tenute ad inviare oltre il detto bilancio anche copia dell'atto costitutivo e dello statuto sociale.

Per agevolare, specie alle piccole latterie un tale lavoro il Comitato darà incarico a dei competenti di sistemare, su uno schema tipo la contabilità delle latterie stesse, e ciò verrà compiuto entro il corrente anno.

Tale lavoro verrà integrato da un servizio di revisione contabile e da opportuni sopraluoghi in occasione di assemblea da parte dei funzionari della Federazione Agricoltori e dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

Costituzione giuridica. — Il Comitato ha espresso il suo vivo desiderio perchè le latterie friulane si costituiscano legalmente poichè così sarà più facile ottenere la disciplina tra i soci ed un maggior senso di responsabilità negli amministratori.

In tal modo si potranno evitare i vari inconvenienti lamentati finora circa la intestazione dei beni immobili sociali.

Nuove latterie. — Il Comitato si è associato al voto del Consiglio Provinciale dell'Economia in ordine alla costituzione di nuove latterie ormai già troppo numerose in Friuli. D'ora innanzi non si dovranno creare nuove aziende di questo genere tranne nei casi ritenuti assolutamente indispensabili. A questo proposito il Comitato ha espresso il desiderio che le organizzazioni provinciale studino un organico piano per il concentramento delle latterie esistenti nello stesso comune o frazione.

Il comitato ha invitato pure la Federazione Agricoltori e l'Ente Nazionale della Cooperazione ad impedire con tutta la loro autorità e, se del caso, con provvedimenti straordinari, che i soci di una latteria passino a far parte di un'altra senza un motivo riconosciuto plausibile dalle stesse organizzazioni.

Malghe. — La discussione si è svolta particolarmente animata trattando questo argomento; specialmente quando si è parlato del grave stato di disagio e della critica situazione in cui si trova la gran parte dei malghes per il ribasso dei prodotti ricavati dalle malghe stesse.

Il Comitato si è associato vivamente all'ordine del giorno espresso in proposito dal Consiglio dell'Economia in merito alle Malghe del Montasio ed ha fatto voti affinchè le malghe in genere vengano concesse per la gestione in sociale alle latterie sociali della zona.

Casari. — Il Comitato ha preso atto dell'attuale sistemazione del personale dipendente dalle latterie ed ha segnalata l'opportunità che questo resti inquadrato dalla Unione Prov. dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Convenzione tra l'E. N. C. e la Federazione Agricoltori. — A questo punto prende la parola il cav. Telesforo Lanzone il quale dopo avere brevemente illustrati ai presenti i rapporti intercorsi tra le due organizzazioni provinciali ed espresso il voto perchè si addivenga ad una precisa delimitazione dei compiti di ognuna, dà lettura di uno schema di convenzione tra i due Enti che ottenne già l'approvazione delle superiori gerarchie.

Dopo alcune delucidazioni date dall'ing. Luigi Faleschini, i convenuti approvano all'unanimità detta convenzione esprimendo il vivissimo compiacimento per il raggiunto accordo tra le due benemerite organizzazioni provinciali le quali in unità di intenti e di vedute, in stretta collaborazione daranno tutta la loro opera per l'incremento ed il potenziamento del movimento cooperativo agricolo della Provincia.

In proposito verrà diramata una circolare alle latterie dipendenti alle quali verranno date le opportune istruzioni per la raccolta dei dati statistici e per il versamento dei contributi associativi per l'anno in corso.

Il Comitato dopo avere esaminate alcune particolari situazioni di latterie sociali, specialmente per quanto riguarda la nomina di un Commissario in seno ad alcune di esse si sciolse esprimendo il voto che le riunioni del Comitato stesso abbiano ad effettuarsi almeno una volta al mese e ciò allo scopo di completare il programma di lavoro interessante questa importante branca della cooperazione friulana destinata ad avere una sempre maggiore importanza per la economia locale e nazionale.

Quest'oggi alle ore 17 dopo lunghe sofferenze munito dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, cessava di vivere

Tiziano Tonini

Costruttore

Il figlio ALBERTO, la MAMMA, i fratelli ANGELO, ROMOLO, GIOVANNI, TERESA in GERVASONI, ANNA in MADRASSI, il genero MANLIO SABOT e figlio TIZIANO, la cognata ANNA TONINI, i NIPOTI e CONGIUNTI tutti ne danno il triste annunzio.

Per espressa volontà del defunto i funerali seguiranno modesti e senza fiori alle ore 6 del mattino di lunedì 6 luglio partendo dalla propria abitazione di Via G. Tullio N. 1.

Il presente serve di partecipazione personale.

Udine, li 4 luglio 1931 - IX.

Spettacoli d'oggi

CINEMA EDEN

IL PREZZO D'UN BACIO. — Un magnifico romanzo passionale sonoro e cantato. Vicenda avventurosa ed eroica di un essere creatosi forte per la difesa dei deboli. Interpreti il celebre tenore spagnolo, Don José Mojica, Antonio Moreno, Mona Maris. — Ore 14.

CINEMA IMPERO

LA TRAGEDIA DEL CIRCO REALE — Ultimo giorno dell'emozionante e commovente dramma. Bravissimo ed ammirato interprete il grande attore Bernard Gsetzke. Fuori programma una brillante comica. — Ore 14.

CINEMA TEATRO CECCHINI

IL DIAMANTE DEL REGGENTE. — Segue il grande capolavoro avventuroso. Ne è bravissimo, interprete Tom Mix. A completare lo spettacolo seguirà una brillantissima comica. — Ore 14.

DA TARCENTO UDINE perduto paraurti posteriore 514. Nat. Mancia competente a chi potrà portarlo all'Ufficio Pubblicità «Giornale del Friuli» via Prefettura 5.

L'inizio del

Giunt

L'inizio del campeggio al villaggio alpino dell'O.N.B.

PIANI DI LUZZA, 4 luglio.

(P. Z.). — Ancora giovedì, poco dopo mezzogiorno, sono giunti a Forni Avoltri i balilla della provincia per il primo turno di campeggio al villaggio alpino «Renato Ricci».

Dopo aver consumato in paese il primo rancio, percorrendo una pittoresca scorciatoia fra i profumati boschi di larici ed abeti, giungevano verso le ore 16 al villaggio.

Erano ad attenderli oltre al Comandante del campo, capitano Luigi Bonanni, il Podestà di Forni Avoltri signor Romanin Michele, Segretario Politico e Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B., il segretario comunale geom. Shurlino Osvaldo, il dott. Antonio Lodovico Agostinis, medico condotto di Forni e Sanitario del campeggio, il maestro Di Cent Ottavio, con una squadra ed il gagliardetto dei balilla di Forni, e la Segretaria del Fascio femminile maestra Agostinis Alberta.

Prestava servizio la banda di Forni Avoltri.

Il paese ed il villaggio erano tappezzati di striscioni fatti affiggere dal Podestà ec. inneggianti al Duce, al Fascismo, ai balilla.

Alle due centurie schierate sullo spiazzo prospicente la palazzina del Comando, il capitano Bonanni rivolse brevi parole di saluto; non dimenticò di ringraziare il Podestà sig. Romanin per il dono veramente munifico che egli — quale capo del Comune — fece all'Opera Balilla facendo costruire il veramente magnifico villaggio alpino.

Dopo aver sinteticamente esposto il programma che verrà svolto durante il campeggio, il capitano Bonanni chiuse il suo dire elevando un alalà al Fascismo, cui fecero eco i balilla.

Venne quindi disposta la formazione dei reparti-centurie; manipoli, squadre, tenendo per base il concetto di mantenere uniti i balilla paese per paese.

Alle 18.30 veniva servito il secondo rancio composto di una abbondante razione di ottimo brodo, carne e duecento grammi di pane.

Alle ore 20 si è svolta la cerimonia dell'ammaina bandiera.

Alle 20,30 ritirata, alle 21 il silenzio.

La seconda giornata

Stamane alle 5 quando il trombettiere suonò la sveglia, le giovani camicie nere erano già ben sveglie e pronte per la pulizia.

Alle 5.30 veniva fornita una abbondante refezione di caffè latte e pane.

Alle 6.30, mentre un manipolo rimaneva al campo per la corvèe ed i servizi di guardia, gli altri tre manipoli iniziavano la prima escursione.

Attraverso fitti e profumati boschi di abeti, di larici e di faggi, nella tersa mattinata la lunga colonna in fila indiana si snodò lungo le pendici del Monte Chiaineo salendo dai 1050 metri del villaggio, alla quota massima di 1950 circa.

Durante la marcia, non faticosa ma divertente e profondamente suggestiva, per il meraviglioso e pittoresco panorama che — sempre nuovo — si presentava agli occhi dei balilla, regnò una continua allegria canterina.

Nessun incidente.

Alle 11 circa si era di ritorno al campo, dove una abbondante pastasciutta con ragù, pane e marmellata attendeva gli stanchi ma soddisfatti balilla.

Oggi nel pomeriggio, sistemazione definitiva, compilazione dei ruolini, inventari del materiale.

Intanto l'allegria regna sovrana!

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 4 luglio 1931)

Affari approvati

UDINE: Contributo obbligatorio sistemazione campo Tiro a Segno. — Cessione relitto della soppressa via Storta. — Spesa invio due insegnanti al corso informativo nazionale di educazione fisica in Roma. — Buona uscita impiegato avventizio Romanelli. — Investimento L. 10.000 in Buoni Novennali del Tesoro della Soc. Protettrice dell'Infanzia. — Brefotrofio Prov.: Acquisto francobolli chiudi lettera.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: Contributo giro aereo d'Italia. — Contributo organizzazione colonie estive. — Contributo premi giro d'Italia — Comitato Man. Ittiche in Friuli.

PLATISCHIS: Modifiche al regolamento di polizia urbana.

TARCENTO: Sovvenzione servizio automobilistico stazione ferroviaria Tarcento centro.

LIGOSULLO: Regolamento per il servizio di cantoniere stradale.

LESTIZZA: Regolamento servizi pubblici autonoleggio da rimessa.

PASIAN DI PRATO: Sopraelevazione fabbricato scolastico di Colloredo.

PALMANOVA: Alienazione macchina da cucire ed acquisto macchina da scrivere.

RIGOLATO: Contributo alla Croce Rossa Italiana.

RAVASCLETTO: Svincolo cauzione Goratna Giacomo per acquisto piante.

ARTA: Concessione gratuita di piante ai frazionisti di Lovea.

S. GIOVANNI AL NATISONE: Tariffa imposte di consumo.

PONTEBBA: Acquisto Enciclopedia per Ragazzi.

TARVISIO: Contributo alla Società «Pro Tarvisio».

S. GIOVANNI AL NATISONE: Premio rendimento al personale. — LATISANA: Servizio religioso in Lignano Bagni.

MONTEREALE: Acquisto palestra Magnini.

CASTIONS: Premio di rendimento all'applicato di segreteria. — Premio di rendimento al messo-scrivano.

NIMIS: Contributo al Patronato Orfani di guerra.

CAVASSO NUOVO: Spesa per una corona mortuaria all'ex Podestà.

PORPETTO: Contributo sistemazione campo sportivo.

CLAUT: Ditta Mazzuccato svincolo cauzione utilizzazione boschi.

MUZZANA: Premio di rendimento al messo-scrivano.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Istituzione tre posti d'insegnante nelle scuole elementari.

ARTA. Congregazione di Carità: Sussidio a Carandoni Adele.

S. DANIELE: Contributo alla scuola d'avviamento al lavoro.

CIVIDALE: Sussidi per invio alle cure marine.

MANIAGO: Aumento un quarto sulle tariffa cani.

ARTEGNA: Riduzione tassa famiglia.

LATISANA: Mutuo di lire 130 mila per dimissioni passività bilancio.

TEOR: Riduzione tassa bestiame.

MANIAGO: Aumento un quarto tassa vetture e domestici.

S. GIORGIO DI NOGARO: Contributo pesca beneficenza pro «Casa Balilla». — Contributo pel funzionamento Doposcuola. — Contributo all'Associazione Mutilati Invalidi di guerra.

POZZUOLO: Assunzione metà spesa cura marina di un tubercolotico.

TAVAGNACCO: Deposito eccedenza di Cassa.

ZOPPOLA: Applicazione imposta industria, commerci, ecc. con le aliquote massime. Aumento un quarto tassa bestiame (esclusi suini). — Riduzione tassa famiglia.

SAVOGNA: Contributo per il servizio di procacciato postale.

VARMO: Alienazione ritagli stradali.

BASILIANO: Cessione area stradale a Di Filippo Angelo.

GONARS: Cessione gratuita di terreno per costruzione campanile.

AMARO: Vendita di terreno di pertinenza della Mansioneria dell'Angelo.

PALUZZA: Acquisto terreno da Di Ronco Pietro.

COMEGLIANS: Riduzione tassa bestiame.

PORPETTO: Riduzione tributi comunali.

PREPOTTO: Estensione illuminazione pubblica.

RIGOLATO: Osservanza buona regola d'arte nelle costruzioni edilizie.

CASTELNUOVO: Contributo pro Befana Fascista.

POCENIA: Regolamento polizia rurale, modifiche.

ZOPPOLA, RAGOGNA, CORDENONS: Osservanza buona regola arte costruzioni edilizie.

PALUZZA: Regolamento polizia rurale.

FANNA: Regolamento polizia rurale.

VITO D'ASIO: Contributo Consorzio locale per l'istruzione professionale.

RIGOLATO: Aumento contributo alla scuola serale di disegno.

S. MARIA LA LONGA, PLATISCHIS, CIMOLAIS, CIVIDALE: Osservanza regole arte costruzioni edilizie.

Affari varii

CLAUT: Toffoli Leonardo svincolo cauzione taglio bosco Rebezzino. (autorizza).

RIGOLATO: Acquisto terreno per costruzione nuova sede municipale. (parere favorevole).

UDINE: Baccarini Margherita esonero cauzione commerciale. (accoglie).

REANA: Degan Gino ricorso tassa patente. (accoglie).

TRICESIMO: Banca Cattolica ricorso tassa esercizio. (accoglie).

Le nozze d'oro di mons. Dell'Oste

Oggi mons. cav. uff. Pietro dell'Oste celebra con solenni funzioni le nozze d'oro sacerdotali.

Mons. Dell'Oste nacque nella parrocchia di San Giorgio nel 1859 e fu ordinato sacerdote il 29 giugno 1881 da S. E. Monsignor Casasola, Arcivescovo di Udine.

Fu Prefetto disciplinare nel Collegio «Giovanni da Udine». Passò poi quale Cooperatore nella parrocchia di San Nicolò e quindi Rettore della Chiesa di San Pietro Martire. Dal 30 giugno 1895 al 24 ottobre 1925 fu parroco delle Grazie e rinunciò per rimettere la cura della parrocchia ai Servi di Maria che egli stesso volle ritornassero al governo della Basilica da cui erano stati allontanati nel 1810 dalla legge Napoleonica.

Dal 1897 al 1931 fu direttore spirituale del Brefotrofio Provinciale e dal 1907 al 1929 fu direttore dell'Ospizio «Tomadini». Ora è canonico del Capitolo Metropolitano, nominato da S. E. Mons. Antonio Anastasio Rossi, e segretario della commissione diocesana di Arte Sacra.

Fu nominato cavaliere della Corona d'Italia al momento del disastro di Beano, per la assistenza data ai feriti, l'opera di soccorso e di carità svolte in quella occasione e nel 1919 fu insignito dell'ufficialato dello stesso Ordine.

Gravemente ferito per la rottura del filo della teleferica

Una grave disgrazia è avvenuta ieri nel pomeriggio a Piezzo.

Poco fuori del paese, alcuni operai erano intenti a manovrare una teleferica addetta al trasporto di materiale vario. Ad un tratto il filo si spezzò e ritornando indietro con estrema violenza, colpì l'operaio Giuseppe Di Lenardo di Felice d'anni 29 da Resia, avvolgendolo e scaraventandolo poi contro un albero.

Il poveretto stramazzò a terra privo di sensi, tosto soccorso dai compagni che impotenti assistettero alla fulminea scena.

Poco dopo con una automobile il ferito fu trasportato al nostro ospedale ove il dr. Zagolin gli riscontrò la frattura della gamba destra e del braccio sinistro, nonchè gravi lesioni al capo, per cui provvide a farlo accogliere nel Pio luogo, guaribile in circa un mese e mezzo salvo complicazioni.

La scomparsa di Tiziano Tonini

Si è spento ieri nel pomeriggio dopo penosa malattia, Tiziano Tonini, comproprietario della ben nota impresa di costruzioni edilizie «Fratelli Tonini».

La ferale notizia fu appresa in città con vivo cordoglio perchè l'estinto era assai conosciuto ed amato per la sua tempra di lavoratore, per la sua onestà e per la sua bontà d'animo.

Con lui scompare un integerrimo cittadino che dedicò interamente la sua vita al lavoro, al culto della famiglia.

Si frattura il femore

Ieri mattina fu accolta all'Ospedale Civile la giovinetta sedicenne Ottavia Gubaro di Luigi da Percotto per frattura del femore sinistro, guaribile in due mesi salvo complicazioni.

La Gubaro riportò tale grave lesione in seguito a schiacciamento provocato da una lapide caduta tale addosso accidentalmente.

L'infortunio d'uno scavatore

Fu accolto ieri nel pomeriggio al civico ospedale lo scavatore Pietro Monego di Federico d'anni 33 da Resiutta per probabile frattura del tarso sinistro e contusioni multiple riportate in seguito ad un infortunio occorsogli sul lavoro per conto della ditta Fausto Capitanio.

Il medico di guardia giudicò le lesioni guaribili in 25 giorni.

Radiorario giornaliero

DOMENICA 5 LUGLIO

Roma - Napoli. — Ore 21: Cloclò, operetta di F. Lehar.

Milano - Torino - Genova. — Ore 20.45: La forza del destino, opera di G. Verdi.

Lipsia. — Ore 21: Grande concerto orchestrale con musiche di Pfitzner, Lohse, Dvorak e Sigfrido Wagner.

LUNEDI' 6 LUGLIO

Roma - Napoli. — Ore 21: Serata di musica leggera.

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,45: L'ordinanza, commedia di A. Testoni.

Bruxelles II. — Ore 21: Grande concerto dal Casino di Knocke.

Copenaghen. — Ore 22,5: Musica classica italiana. Brani di Corelli, Vivaldi e Boccherini.

Programma nazionale inglese. — Ore 19,45: Fillide e Coridone, opera pastorale di Haendel.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio Meteorologico del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del 4 luglio: bollettino delle 24 ore precedenti: temperatura massima 39,9, minima 21,2. Acqua caduta: mm. 7.4.

TRATTORIA COMUNALE

Domenica 5. — Mattina: Risotto; Fricandò di vitello; Contorni.

Lunedì 6. — Pasta in brodo; Bollito di vitello, di manzo o testina; Contorni.

Sera: Minestrone; Costolette alla milanese; Contorni.

Stato Civile di Udine

dal 2 al 4 luglio 1931

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 6 — Nate femmine N. 6 — Totale N. 12.

Pubblicazioni di matrimonio

Pecchioli Attilio sergente maggiore automobilista con Plaino Giovanna casalinga — Orsettigh Walter fattorino con Tarondo Ida casalinga — Cattarossi Luigi fattorino postale con Dal Fior Vittoria sarta — Barbetti Guglielmo parrucchiere con Tourret Margherita casalinga.

Matrimoni

Marangoni Elia commesso con Fabello Gioconda sarta — Rodaro Isidoro agricoltore con Ferro Anna casalinga — Tion Pietro magazziniere con Milocco Alice casalinga — Ferrari Vittorio studente con Caravina Gemma casalinga.

Denuncie di morte

Sottile Rosalia fu Gio. Batta di anni 65 domestica — D'Andrea Eugenio fu Gio. Batta di anni 37 ferroviere — Siron Luigi di Pietro di anni 49 impiegato — Cargotti Pietro fu Giovanni di anni 88 ortolano — Zuliani Rina di Ermenegildo di anni 4.

Cinema Cecchini

Si porta a conoscenza dello spettabile pubblico udinese, che il Cinema Teatro Cecchini, «iniziando i lavori di restauro» limiterà gli spettacoli ai giorni di Sabato e Domenica.

LA DIREZIONE.

Cronache Sportive

Le popolari dello sport a Cividale

CIVIDALE, 4.

Il gruppo sportivo cividalese organizza per la seconda decade di luglio le due più importanti eliminatorie sportive dell'annata.

Il magnifico risultato dello scorso anno, nel gran premio dei giovani, ha indotto i volonterosi dirigenti del gruppo sportivo cividalese ad estendere sempre più la propaganda ed aumentare la possibilità di concorrere ai nostri giovani, perciò l'eliminatoria sarà mandamentale anzichè comunale.

E' inutile illustrare lo scopo per cui il locale Comitato della F.I.D.A.L. fa disputare ogni anno questo «gran premio» che dopo le varie selezioni comunali, provinciali, regionali, ha il suo epilogo a Roma, è inutile illustrare, siamo alla VI.a edizione e la carta dello sport, ordinamento voluto e creato dalle superiori Gerarchie, ne ha parlato abbastanza, ogni modo esso ha lo scopo di preparare attraverso queste gare riservate i nuovissimi e futuri rappresentanti in campo internazionale e svolgere una sana propaganda affinchè i giovani coltivino questo sport per il trionfo di quella gran de scuola di sana bellezza che è l'atletica leggera.

Quest'anno la nostra eliminatoria si svolgerà sotto l'alto patrocinio dell'O. N. B. che in queste manifestazioni vede con simpatia l'affermazione dei propri organizzati a coronamento della propaganda svolta in favore dello sport da queste file dovranno uscire i campioni di domani.

Siamo certi che tutti i Comitati Comunali del nostro Mandamento invieranno una forte rappresentanza a contendersi l'onore di rappresentare il proprio paese nella eliminatoria provinciale che si svolgerà a Udine.

Il programma delle gare

Sebbene il programma non sia ancora concretato definitivamente per dar modo ai concorrenti di prepararsi a dovere, siamo in grado di informare gli interessati sulle gare in programma:

Corse piane: metri 80 — 250 — 1000 — 3000 — Corse ostacoli 75x91 in tutto sei ostacoli; il primo a m. 13.72 i successivi a m. 9.14 spazio di arrivo m. 15.58.

Corsa ostacoli: 250x0.91 in totale sei ostacoli; il primo a m. 45 ed i successivi a m. 35, spazio di arrivo m. 30.

Staffette 4x80 — Pentathlon che comprende cinque gare — salto in alto, salto in lungo — corsa veloce m. 80 — getto del peso Kg. 5 — lancio del disco Kg. 2 — lancio del giavellotto gr. 800 — ed ancora getto del peso, lancio del disco e giavellotto.

Al gran premio dei giovani possono partecipare tutti indistintamente i giovani anche se non iscritti a nessun gruppo sportivo, gli avanguardisti e i giovani fascisti che a tutto il 1931 non abbiano ancora compiuto il 19° anno di età, cioè nati dopo il 1° gennaio 1913.

Fra giorni pubblicheremo il regolamento per la eliminatoria comunale di nuoto della «Coppa Scarioni» altra manifestazione popolare che incontrerà certamente il favore dei nostri giovani, ed il programma dettagliato con la data e l'orario delle gare.

Tutte le suddette manifestazioni saranno dotate di premi in medaglie e diplomi.

Atletica leggera

Tutti gli atleti del gruppo sportivo cividalese, sono invitati a prendere parte agli allenamenti sul campo sportivo, ogni giorno, dalle ore 18 alle 19.30 in vista delle riunioni atletiche che questo gruppo dovrà partecipare.

U. L. I. C.

Comitato di Pordenone

Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti partite Coppa F.I.G.C.:

Aviano-A. S. D. A 2 a 0 partita del 28 giugno 1931:

Coppa Pordenone-Sanzeri:

Borgomeduna-Azzano X 3 a 1 partita del 29 giugno 1931.

Torre-Giovani Glorie 2 a 0 (forfait).

Domenica 5 luglio si disputeranno le seguenti partite:

Coppa Sanzeri-Pordenone: Roveredo-Giovani Glorie ore 16 campo Pordenone - Azzano-O. N. D. Torre ore 18 campo Pordenone.

Coppa F. I. G. C.: Rorai-Aviano campo Porcia ore 17.

Squalifiche: A seguito esplicita denuncia della Sezione Calcio O. N. D. di Roveredo, mentre si biasima che la presidenza della stessa non abbia sentito il dovere di presentare tempestivamente la denuncia stessa si ammonisce per tale fatto il presidente sig. Poldomani Sebastiano.

Si squalificano fino al 31 dicembre 1932 da ogni attività calcistica il sig. Michelazzi Ezio e Tomai G. il primo per aver fatto giocare questi sotto falso nome ed il secondo per aver giocato nella partita Porcia-Roveredo del 15 marzo 1931. Si squalifica sino al 31 dicembre 1931 i giocatori De Piero Marino e Michelazzi Riccardo di Roveredo, il primo per aver permesso che un giocatore usufruisse del proprio nome ed il secondo perchè in qualità di capitano permetteva la partecipazione al gioco del giocatore Tomei sotto falso nome.

Ammonizioni: si ammonisce il giocatore dell'A. S. D. A. Gismano Luigi (1899). Reclamo Partita Porcia-Aviano del 22 marzo 1931: Si respinge il reclamo a tenore dell'art. 25 comma 4 regolamento organico.

Reclamo partita Porcia-Aviano del 21 giugno 1931: Non si prende in esame il reclamo a margine perchè il reclamo stesso in ossequio all'art. 25 deve essere presentato all'on. D. R. della F. I. G. C. nei termini prescritti e si delibera la restituzione della tassa reclamo.

Una gara ad Aiello

Oggi ad Aiello, si disputerà lo incontro calcistico fra la forte squadra della 63.a Legione Tagliamento di Udine e quella del Dopolavoro di Aiello, vincitrice del torneo Ulciano del Friuli orientale.

L'attesa per l'incontro è vivissima.

La seconda giornata del III. concorso ginnico atletico dell'O.N.D.

ROMA, 4.

La seconda giornata del terzo concorso ginnico atletico dell'O. N. D. si è iniziata stamane alle ore 6. La seconda e la terza Centuria delle squadre concorrenti esauriscono con la giornata di oggi i loro turni affinchè nel tardo pomeriggio, allo stadio del P.N.F. tutte le 315 squadre siano pronte alla prova del saggio finale che avrà luogo domani domenica alle ore 17 per l'appunto allo stadio.

Questa seconda giornata è stata caratterizzata dal presentarsi in un blocco di squadre tutte magnificamente preparate nell'insieme molto superiore a quello della prima giornata.

Verso le ore 7.30 S. E. Giuriati Segretario del P.N.F. è giunto sul campo della Farnesina accompagnato dall'on. Starace. S. E. Giuriati che è stato ricevuto dal Console Beretta, direttore generale dell'O. N. D., ha visitato i vari reparti dove le squadre svolgevano i rispettivi esercizi e si è felicitato col Segretario generale del concorso comm. Lazzotti, col direttore prof. Zampori e col direttore prof. Mangianton, per il perfetto ordine, la rapidità e regolarità dei turni e per il magnifico spettacolo di giovanile vigoria e di disciplina offerto dai dopolavoristi d'Italia.

S. E. il Segretario del Partito si è recato poscia nella palestra per ascoltare le prove di canto dirette da Sarrocchi, riportando la migliore impressione dell'insieme e dello slancio con cui vengono eseguiti gli inni del concorso: «Giovinezza» e del «Dopolavoro».

Avendo chiesto ai ginnasti presenti se sapessero l'inno «All'Armi» col massimo entusiasmo i dopolavoristi che allora stavano sopportando la prova di esame e cioè le squadre della Magona d'Italia, dei ferrovieri di Napoli, del Dopolavoro provinciale di Palermo, hanno cantato l'inno con impeto e con colorito superbo.

S. E. Giuriati ha compiuto anche una visita alla piscina ove erano già squadre di nuotatori ed al poligono di tiro detraendone la migliore impressione circa l'organizzazione e lo svolgimento del concorso e l'elevatissimo morale dei dopolavoristi e quindi accompagnato dall'on. Starace lasciava il campo.

La vittoria della squadra dei dopolavoristi udinesi

All'ultima ora apprendiamo che la squadra friulana del Dopolavoro Provinciale si è classificata nel gruppo delle squadre migliori, conseguendo il premio di primo grado col massimo alloro.

Ai nostri atleti il plauso più vivo per l'affermazione veramente meritata.

Facelli vittorioso a Londra

LONDRA, 4.

Nelle gare atletiche l'italiano Facelli ha vinto la corsa ostacoli di 440 yards. Secondo, a 5 yards, è giunto Areskong, e terzo a 1 yards Burghley.

Stribbling messo k. o. da Schmeling

CLEWELAND, 4.

Max Schmeling ha conservato il campionato mondiale dei pesi massimi avendo battuto alla 15.a ripresa durata 15 secondi il suo avversario Stribbling per K. O. tecnico.

Stribbling, colpito da Schmeling con un potente destro alla guancia, è caduto al suolo rimanendovi poscia fino a che l'arbitro ha contato fino a 9. Alzatosi era quasi senza coscienza tanto che l'arbitro Blacke ha deciso l'arresto dell'incontro dichiarando lo Schmeling vincitore.

Stribbling aveva dato prova di una certa superiorità sull'avversario sino alla 5.a ripresa ma già alla sesta il tedesco ha cominciato a prendere il sopravvento ed ha colpito duramente e più volte il suo avversario. Quest'ultimo era dato fin al principio della gara come favorito per 7 a 5. All'incontro hanno assistito circa 40 mila spettatori, ma si ritiene che gli organizzatori abbiano perduto circa 50 mila.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 4.

La Sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica:

Frumento: sostenuto, attivo. Apertura: luglio 96,60; agosto 98,25; ottobre 101,85. Chiusura: luglio 98,25; agosto 97.75; ottobre 101,25.

Granoturco: Apertura: luglio 43.50; agosto 43.25; ottobre 45.50. Chiusura: luglio 43.25; agosto 43.35; ottobre 44.75.

Riso: Apertura: luglio 106.50; agosto 108.50; ottobre 91.50. Chiusura: luglio 109.95; agosto 110.75 ottobre 91.50.

Risone: Apertura: luglio 72.75; agosto 73.25; ottobre 61.75. Chiusura: luglio 74.10; agosto 75.25; ottobre 62.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

Partenze: 3.50 D (1) — 5 A — 8 A — 10.38 D — 13 MV (Treviso) — 16 D (3) — 18.15 A — 19.56 DD.

Arrivi: 0.20 A — 1.58 D (2) — 7.25 MV — 9.5 A — 9.24 DD — 12.20 D (3) — 15.55 A — 18.27 D.

Linea Udine - Trieste

Partenze: 4.35 O (5) — 5.30 O (4) — 6.25 D — 9.20 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.

Arrivi: 7.15 MV (da Gorizia) — 8.15 A — 9.20 DD — 15.40 A — 18.4 D — 19.42 A — 21.56 O (4) — 23.38 A (5).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: 2.8 D (2) — 4.30 A — 6.40 MV — 9.40 DD — 13.15 A — 17 A — 18.42 D.

Arrivi: 3.35 D (1) — 7.35 A — 10.20 D — 17.37 O — 19.8 A — 19.44 DD — 23.17 MV.

Linea Udine - S. Giorgio - Cervignano

Partenze: 4.20 M (Grado) (a) — 5.45 O — 8.20 A (Grado) — 10.53 O (Grado) (b) — 12.35 M — 15.45 A — 19.15 M — 20.15 A (Grado) (c).

Arrivi: 0.48 M (Grado) (a) — 7.50 A — 10.51 O (Grado) — 12.35 M — 15.27 O — 18.5 A (Grado) — 23.15 A.

Linea Udine - Cividale

Partenze: 7.55 M — 9.50 MV — 12.30 M — 15 MV — 18.35 A — 20.10 M.

Arrivi: 7.30 M — 9.15 A — 12.5 MV — 13.50 M — 17.50 MV — 19.40 A.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 3 ottobre; — (2) Si effettua dal 15 maggio al 2 ottobre; — (3) Si effettua dal 15 maggio al 31 ottobre; — (4) Fino a Monfalcone solo III classe; sospeso alla domenica; — (5) dal 15 maggio al 30 giugno e dal 1 ottobre al 21 maggio 1932; non si effettua la domenica; — (a) Si effettua dal 15 maggio al 2 ottobre; — (b) dal 15 maggio al 15 settembre; — (c) dal 15 maggio al 30 settembre.

Linea Casarsa - Portogruaro

Partenze da Casarsa: 7.35 — 11.50 — 17 (1) — 19 (2).

Arrivi a Portogruaro: 7.51 — 12.27 — 17.36 — 19.36.

Partenze da Portogruaro: 8.7 — 13.40 — 1.5.

Arrivi a Casarsa: 8.40 — 14.15 — 21.42.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 31 ottobre.

(2) Si effettua dal 1 novembre 1931 al 21 maggio 1932.

Linea Casarsa - Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.52 — 9 — 17.55.

Arrivi a Motta di Livenza: 6.48 — 10.50 — 18.56.

Partenze da Motta di Livenza: 7.34 — 15 (1) — 16 (2) — 20.32.

Arrivi a Casarsa: 8.30 — 16.20 — 17.20 — 21.32.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 31 ottobre.

(2) Si effettua dal 1 novembre 1931 al 21 maggio 1932.

Linea Tarvisio - Fusine Laghi

Partenze da Tarvisio centrale: 6.25 — 8.50 — 12.35 — 17.6.

Arrivi a Fusine Laghi: 6.49 — 9.12 — 12.55 — 17.28.

Partenze da Fusine Laghi: 7.5 — 11.55 — 15.30 — 17.40.

Arrivi a Tarvisio centrale: 7.25 — 12.15 — 15.50 — 18.10.

Tramvia Udine-Tarcento

Udine. Partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (*) — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (*).

Tricesimo. Arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — 15.48 (*) — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — 22.48 (*).

Tricesimo. Arrivi: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — 15.50 (*) 16.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50.

Tarcento. Arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10.

Tarcento. Partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (*) — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25.

Tricesimo. Arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — 15.45 (*) — 16.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45.

Tricesimo. Partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — 15.48 (*) — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — 21.48 (*).

Udine. Arrivi: ore 7.32 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — 16.13 (*) — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — 22.13.

(*) Si effettuano solamente nei giorni festivi.

Tramvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine - Porta Gemona: Ore 6,30 — 8.10 (1) — 9.15 (2) — 11.50 — 15 (festivo fino a San Daniele) — 17 D — 18.50 (feriale) — 19.30 (festivo).

Arrivi a San Daniele: Ore 7.46 — 9.40 (1) — 10.40 (2) — 13 — 16.15 (festivo) — 18.? — 20.5 (feriale) — 20.40 (festivo).

Partenze da San Daniele: Ore 6.20 — 7.45 D — 13 (feriale) — 13.40 (festivo) — 16.50 — 18.20 — 21.15 (festivo).

Arrivi a Udine: Ore 7.35 — 8.45 D — 14.20 (feriale) — 14.50 (festivo) — 18 — 19.30 — 22.30 (festivo).

(1) Si effettua nei giorni di mercoledì e venerdì.

(2) Si effettua nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, sabato e domenica.

I treni in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenza colle corriere Maniago Tramonti Clauzetto e Pielungo.

I treni del mattino in partenza da San Daniele alle ore 6.20 e del pomeriggio da San Daniele alle 13 hanno coincidenza ad Udine coll'autoservizio diretto Pordenone-Trieste, così per il ritorno col treno diretto in partenza da Udine alle 17.

Nei pomeriggi domenicali e festivi viene praticata la tariffa speciale per i viaggiatori in partenza da Udine con la riduzione del 50 per cento.

ULTIME NOTIZIE DELLA NOTTE

L'accordo raggiunto tra la Francia e gli Stati Uniti

La portata della proposta Hoover nelle dichiarazioni di S. E. Grandi

I termini dell'accordo franco-americano

PARIGI, 4.

L'«Agenzia Havas» informa che l'accordo franco - americano circa la proposta Hoover, che il Consiglio dei Ministri ratificherà oggi, ha la sua base essenziale in una controproposta francese riguardante l'intangibilità dell'annualità incondizionata del piano Young.

E' questo, aggiunge l'«Havas» il risultato principale per i delegati francesi ai quali resta ora da ottenere l'adesione delle altre potenze interessate al piano Young riguardante le modalità di applicazione della moratoria proposta da Hoover e il ritorno in vigore del piano Young dopo l'anno di sospensione dei pagamenti.

Non è al Reich che la Francia presenterà l'importo dell'annualità incondizionata, ma alle ferrovie tedesche. D'altre parte, se la Germania reclamasse nel 1932 una nuova moratoria, non si domanda alla Francia di versare altri 500 milioni di marchi oro alla Banca dei regolamenti internazionali, avendo la Francia la facoltà di non fare agire tale clausola.

Importanti colloqui

Il Ministro delle Finanze Flandin ha conferito nella mattinata con Mellon e Walter Edge. Durante questa conferenza i rappresentanti dei governi americano e francese hanno lavorato per mettere a punto le questioni sulle quali sussistono ancora delle divergenze di idee.

Mellon rimetterà al Governo francese, prima che il Consiglio dei Ministri si riunisca, una nota che riassumerà il punto di vista del suo Governo sullo stato dei negoziati in corso.

Dichiarazioni di S. E. Grandi

La ferma politica dell'Italia

NEW YORK, 4.

L'«Associated Press» pubblica le seguenti dichiarazioni fatte al suo corrispondente romano dal Ministro Grandi sull'imminente arrivo in Italia del Segretario di Stato Stimson.

«Ho conosciuto il signor Stimson a Londra nel corso della Conferenza navale e ho avuto con lui le più cordiali relazioni. E' un uomo di eccezionale spirito pratico e con il quale è sempre possibile intenderci con franchezza e con semplicità.

Il signor Stimson ha voluto dare, come sapete, alla sua visita, un carattere strettamente privato non ufficiale, per rispettare i suoi desideri noi non modificheremo questo carattere. Nessun piano di colloqui è stato prestabilito.

La portata della proposta Hoover

Vi saranno degli scambi amichevoli di idee, del resto non vi sono tra noi e Stati Uniti questioni controverse. Noi abbiamo accettato in tutta la sua portata e in tutto il suo significato la proposta del Presidente Hoover e siamo pronti a camminare per la strada che egli ha aperto.

La proposta Hoover è la prima realmente che sia stata presa in questi anni di crisi. Io non voglio svalutare il lavoro fatto in seno alla Commissione di studio per l'Unione europea. Comunque le sue relazioni non possono essere che assai lente. La proposta Hoover presenta il vantaggio dell'attuazione immediata.

Un giorno forse potrà capirsi anche più il suo valore come un atto di saggezza politica (state manship) quando si vedrà come esso è valso ad anticipare e quindi ad impedire avvenimenti che potevano essere assi dolorosi per l'America come per l'Europa.

Voi sapete che l'Italia è stata sempre favorevole a concepire il mondo come diviso in settori geografici, e che nella risposta che l'anno scorso demmo al progetto di una Paneuropa feci la critica di questa concezione.

Politica di solidarietà

Il Governo fascista si è sempre opposto ad un regime di secessione dell'Europa dall'America. Questi due anni di crisi hanno mostrato come la solidarietà è necessaria. Solo la prosperità generale fa la prosperità dei singoli.

L'Europa non può fare a meno dell'Amerca e se questo sentmento si diffonderà il mondo ne sarà avvantaggiato.

Non so se il sig. Stimson vorrà parlare al sig. Mussolini del disarmo. Se lo farà, ne sono certo, nel Capo del Governo italiano troverà una cordiale rispondenza. Mussolini è un uomo determinato a compiere le sue iniziative. Il problema del disarmo è assai vasto complesso. Ma la proposta Hoover ha determinato una maggiore serenità nell'opinione pubblica e creato un'atmosfera di buona volontà, che bisogna utilizzare ai fini del disarmo.

E' inutile farsi illusioni, fino a quando non vi sarà disarmo la pace sarà insicura. Il lavoro che si compie per il disarmo è un lavoro di consolidamento per la pace. Spero sempre in un accordo franco-italiano, che gli inglesi e noi credevamo già raggiunto nel marzo scorso. Il signor Mussolini vede le vie future della ricostruzione europea svolgersi sulle linee parallele del disarmo e della cooperazione economica. Alla cooperazione economica il signor Hoover ha già dato un grande contributo e i nostri paesi sono ormai sulla via che egli ha aperto. Ora dobbiamo metterci anche sull'altra. Un legame diplomatico certo non esiste tra le questioni del disarmo delle riparazioni e dei debiti ma esiste secondo me un legame morale.

Per il disarmo

Non si può pretendere che i popoli facciano dei sacrifici su quelli che sono i loro diritti se non vedono chiaramente l'utilità. Ora è difficile vedere l'utilità di un regolamento delle obbligazioni finanziarie di guerra in un regime di corsa agli armamenti. Gli armamenti eccessivi, come sono attualmente quelli di molti popoli, sono un elemento di turbamento della cooperazione internazionale. I popoli creditori hanno il diritto di chiedersi se i sacrifici che essi fanno devono essere destinati ad aumentare quello stato di insicurezza che è il più dannoso alla rpresa economica generale. D'altra parte i loro bilanci privati delle entrate straordinarie delle obbligazioni di guerra devono trovare altri elementi di compensazione, e questi non possono essere che delle economie sulle spese militari. Non vedo come si potrebbe are altrimenti. In questo senso io credo che esista un legame tra bilanci militari, tra debiti e riparazioni.

Il Fascismo italiano vede così il problema. Siamo al lavoro per nostro conto in questo senso. Abbiamo già prese tutte le disposizioni per la sospensione degli incassi e dei pagamenti previsti dal piano Hoover, e stiamo provvedendo alla organizzazione tecnica della nostra delegazione per la conferenza del disarmo. Non vi è alcuna iniziativa in questa direzione che ci troverà contrari o anche esitanti».

Stimson in viaggio per Roma

GIBILTERRA, 4 notte

Il Ministro americano Stimson è giunto a Gibilterra ed è ripartito per Napoli con il «Conte Grande». Da Napoli il Ministro proseguirà per Roma.

Un telegramma di Hindenburg al Presidente Hoover

WASHINGTON, 4.

Fra i telegrammi ricevuti dal Presidente Hoover in occasione della festa dell'Indipendenza, si nota un messaggio inviatogli dal Presidente del Reich Hindenburg, che esprime le sue cordiali felicitazioni, manifestando la speranza che le amichevoli relazioni esistenti fra gli Stati Uniti e la Germania diverranno sempre più salde e che l'atto magnanimo di cui il Presidente Hoover ha preso l'iniziativa sarà una benedizione per il mondo intero.

Il sincero e profondo cordoglio del Partito per la morte del Duca d'Aosta

ROMA, 4.

Per la morte di S.A.R. il Duca d'Aosta il Segretario del Partito S. E. Giuriati ha inviato i seguenti telegrammi:

«S. E. Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di S. M. il Re:

La morte del Maresciallo che governò l'Armata Invitta, del Principe che con la parola e con l'esempio aveva conquistato l'amore del popolo, getta nel cordoglio più profondo le Camicie Nere d'Italia, che si sono sentite sempre vicine al Suo Spirito.

Voglia V. M. gradire da cuori non usi a mentire l'espressione di desolato compianto. — GIURIATI».

«S.A.R. la Duchessa d'Aosta, Palazzo della Cisterna, TORINO:

A V.A.R., alla Famiglia Augusta orbata di tanto Capo, il Partito fascista unanime nel dolore come nella devozione, esprime sentimenti di sincero profondo cordoglio. La storia ha già numerato il nome del Principe guerriero col segno della immortalità. La gloria ha baciato la fronte del morente durante il supremo travaglio. Le Camicie Nere giurano di raccogliere la eredità spirituale, di camminare nella luce del suo esempio, di ubbidire ancora e sempre al suo comando. — GIURIATI».

Le navi alzano la bandiera a lutto. Il lutto scende nei nostri cuori.
Firmato: SIRIANNI».

«S.A.R. Duca di Spoleto — TORINO:

Voglia V.A.R. accogliere in quest'ora di profonda tristezza il mio pensiero reverente e l'espressione del mio animo commosso. Io che ebbi l'alto onore di appartenere all'Armata e al Comando di S.A.R. il Duca d'Aosta, perenne simbolo di ogni più eletta virtù, conserverò vivente nel cuore, come tutti i suoi soldati, il ricordo del nostro amato Condottiero.
Firmato: SIRIANNI».

La commozione del Senato

ROMA, 4.

Appena ricevuta la notizia della morte di S.A.R. il Duca d'Aosta, S. E. Federzoni, Presidente del Senato del Regno ha inviato i seguenti telegrammi:

A S. M. il Re — S. Rossore.

Il nuovo gravissimo lutto che colpisce la Famiglia Reale nella Persona Augusta di S.A.R. il Duca d'Aosta, suscita profondo dolore e indicibile commozione tra i membri di questa assemblea perennemente unita, nelle ore tristi come nelle gloriose, alla Dinastia che ha dato alla Patria l'unità e vittoria.

Prego V. M. di voler accogliere i sensi del reverente compianto del Senato del Regno, ai quali aggiungo le mie devote personali condoglianze.

A S.A.R. la Duchessa d'Aosta - TORINO:

La scomparsa del glorioso Principe, del Condottiero Invitto, epica figura italiana e sabauda, addolora profondamente il Senato del Regno, che ricorda e sempre ricorderà come la Patria fosse da Lui costantemente servita con fede inestinguibile, con eroico ardimento, con sommo prestigio di sapienza e di valore.

A V. A. R. degna compagna della vita e delle opere dell'Augusto Estinto, giunga il commosso devoto saluto di questa assemblea insieme con l'espressione del mio personale infinito cordoglio.

Il Presidente del Senato on. Federzoni ha pure telegrafato a S.A.R. il Duca delle Puglie e a S.A.R. il Duca di Spoleto, esprimendo il vivo dolore del Senato del Regno per la morte del loro Augusto Genitore.

Le condoglianze della Marina

ROMA, 4.

Il Ministro della Marina S. E. Sirianni ha inviato i seguenti telegrammi per la morte di S.A.R. il Duca d'Aosta:

«S.A.R. Duchessa d'Aosta — TORINO.

La Marina, che ha seguito con trepida ansia la malattia di S.A.R. il Duca d'Aosta, apprende con viva emozione, con profondo rimpianto la sua fine.

Il pensiero dei marinai va pieno di riverenza al Principe Soldato che rimarrà vivente nel loro animo come è vivente l'Armata che Egli ha circonfuso di gloria.

Le condoglianze dell'Aeronautica

ROMA, 4.

Il Ministro dell'Aeronautica Generale Balbo ha inviato a S.A.R. la Duchessa d'Aosta il seguente telegramma:

«Il cuore degli aviatori che ha palpitato di ansiosa speranza per la salute del Principe Condottiero sente con viva commozione la grande sciagura. Con l'animo profondamente addolorato per la scomparsa di S.A.R. la Regia Aeronautica divide con me il lutto di V.A.R. per la morte dell'Invitto Soldato che tutta la vita eroica ed operosa ha dedicato alla Patria. — Gen. BALBO».

Il Generale Balbo ha inviato le condoglianze dell'Aeronautica alle LL. AA. RR. il Duca delle Puglie e Duca di Spoleto.

Le famiglie dei Caduti

ROMA, 4.

Appena appresa la morte di S.A.R. il Duca d'Aosta, l'on. Orsolini Cencelli, Commissario del Governo per l'Assicurazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra, ha inviato i seguenti telegrammi:

«A S. E. il generale Di Bernezzo, Primo Aiutante di campo di S. M. il Re:

Associazione Nazionale famiglie Caduti in Guerra apprende con profondo cordoglio notizia morte valoroso Condottiero della Terza Armata e vuole manifestare mio mezzo suo vivo cordoglio all'Augusto Sovrano.

Prego l'E. V. di volersi rendere interprete di questi sentimenti presso S. M. il Re per il quale oggi più che mai vibra cuore profondamente riconoscente grande Famiglia Caduti.

«A S.A.R. la Duchessa d'Aosta, Torino:

La morte di S.A.R. il Duca d'Aosta che la Nazione sente come uno dei suoi più profondi lutti colpisce in particolar modo la grande famiglia dei congiunti dei Caduti in guerra che serberà perenne gratitudine al Valoroso Condottiero che fu esempio non soltanto di sacrificio e di eroismo ma di bontà generosa e di amore verso tutti i suoi soldati».

Il dolore di Gorizia

GORIZIA, 4

Il popolo di Gorizia partecipa con profondo cordoglio al lutto che colpisce l'Augusta Casa Reale. La ferale notizia della morte di S. A. R. Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, Grande Cittadino onorario di Gorizia, è giunta nel pomeriggio di oggi, alle ore 16.45, al Podestà senatore Bombi dalla Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta col seguente telegramma:

«Con profondo strazio partecipo che il Grande Cittadino onorario di Gorizia S. A. R. il Duca d'Aosta si è spento serenamente alle ore 13.30.

Colonnello Villasanta».

Appena sparsa la notizia della morte dell'Invitto Condottiero della Terza Armata, tanto caro al cuore della gente nostra, su tutti i balconi degli edifici pubblici e su molte case private furono esposti i tricolori abbrunati.

Il Podestà senatore Bombi ha fatto pubblicare questa sera il seguente manifesto:

Cittadini!

Con strazio profondissimo ci giunge la notizia che Sua Altezza Reale Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta non è più fra noi.

Nel grave lutto che colpisce la Augusta Casa Reale, la nostra città prova unanime il senso del cordoglio più sentito e con l'antica devozione si stringe costernata nel dolore di tutta la Nazione.

Nessuno più di noi può provare l'accoramento di questo istante, noi che nella mano che oggi giace inerte, vedemmo brandita la spada del generale italiano che liberò la città nostra, che nello sguardo che oggi è spento scorgemmo rifulgere tutto l'amore che Casa Savoia portava alla causa della nostra redenzione.

Cittadini!

Il Grande Condottiero dell'Invitta Terza Armata, il liberatore di Gorizia e Suo Cittadino d'onore trapassa dalla vita mortale all'eternità. Rimarrà sempre nella storia d'Italia, nella memoria della città nostra il nome Suo quale esempio delle virtù militari e della grandezza morale di Casa Savoia.

Si espongano dalle case le gramaglie del dolore, si alzino preci all'Altissimo che doni pace all'anima del Grande Estinto, conforto allo strazio dei superstiti.

Il Podestà Sen. G. BOMBI».

***

Il Preside della Provincia di Gorizia cav. Cino Morassi, ha inviato quest'oggi a S. E. il generale Montasini, Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca d'Aosta il seguente telegramma:

«Cuore Provincia Gorizia è affranto per la morte del prode Condottiero che le portò vittoria liberatrice. Da tutti i cimiteri di questa sacra terra gli invitti della gloriosa Terza Armata risorgono ed accompagnati dall'anima della popolazione si radunano intorno al loro Capo scomparso recando corona intrecciata con l'alloro di Santa Gorizia. Dite ve ne prego Eccellenza, alla Augusta Duchessa e agli Augusti Figli tutto il nostro grande dolore».

Il Preside ha inoltre così telegrafato all'Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca delle Puglie:

«Prego Vossignoria esprimere al figlio eroico del glorioso Condottiero dell'invitta Armata liberatrice sensi profondo dolore Provincia Gorizia».

Stasera, in segno di lutto, sono stati sospesi tutti i pubblici trattenimenti.

La "Dante Alighieri",

ROMA 4.

S. E. Boselli, Presidente della Dante, ha inviato il seguente telegramma a S.A.R. la Duchessa d'Aosta, Torino:

Come nei giorni delle epiche battaglie tutta la Dante è raccolta intorno alla grande anima del Duca, cui inchina reverente la memoria grata, inviando suo estremo devoto saluto al Principe glorioso, al Soldato Invitto, all'Italiano che sempre fu esempio nelle opere e nella fede e nella Patria.

S. E. Grandi a Torino per la rogazione dell'atto di morte

ROMA 4.

Questa sera è partito per Torino il Ministro degli Affari Esteri, S. E. Dino Grandi, che il Capo del Governo ha delegato all'ufficio di notaro della Corona per la rogazione dell'atto di morte di S.A.R. il Duca d'Aosta.

Il corso per stranieri inaugurato all'Università di Perugia

PERUGIA, 4

Stamane, nel Salone dei Notari, Palazzo dei Priori, presenti tutte le autorità civili e militari di tutte le nazionalità, è stato inaugurato un corso per gli stranieri.

S. E. l'on. Paribeni, Accademico d'Italia, ha pronunciato il discorso inaugurale sul tema «Patria diversis gentibus una».

L'oratore è stato applauditissimo.

Il rettore avv. Lupatelli ha letto la relazione sull'attività universitaria svolta nell'anno scorso.

Incidente aereo a Velletri

Un ragazzo investito da un "Junkers,,

ROMA, 4.

Ieri alle ore 18,25 un apparecchio «Junkers» in servizio presso la Società Aerea Mediterranea in volo di prova era costretto ad atterrare per guasto al motore nei pressi di Velletri. Durante l'atterraggio in terreno molto accidentato veniva investito il ragazzo Nello Piacentini e riportava ferite piuttosto gravi per le quali è stato ricoverato all'ospedale di Velletri. I componenti dell'equipaggio e l'ing. Tagliaferri del registro aeronautico hanno riportato lievissime contusioni.

Il viaggio polare del Graf Zeppelin

FRIEDRICHAHEN, 4.

Il dirigibile «Graf Zeppelin» partirà pel viaggio al Polo il 24 o il 25 luglio. La spedizione polare sarà sotto la direzione del dott. Ekener e del prof. Samoulovic, il famoso scorgrafo russo.

Il vivo compiacimento del Duce per l'adunata dei bersaglieri a Bologna

ROMA, 4

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Melchiori, presidente della Associazione nazionale bersaglieri il quale, presente S. E. De Bono gli ha riferito sulla importante adunata nazionale dei bersaglieri a Bologna.

S. E. il Capo del Governo ha espresso all'on. Melchiori il suo più vivo compiacimento per il grande successo della adunata che ha raccolto a Bologna trenta mila bersaglieri attorno alle più fulgide figure del Corpo e si è altresì compiaciuto per la assoluta disciplina dimostrata dai bersaglieri e per la austerità militare con la quale si sono svolte le cerimonie.

Infine S. E. il Capo del Governo ha fissato per l'11 settembre 1932 la data della inaugurazione del Monumento al bersagliere a Porta Pia ed ha stabilito che per tale data abbia luogo in Roma la più grande adunata nazionale dei bersaglieri.

Le elezioni politiche in Ungheria

I dati definitivi ufficiali

BUDAPEST, 4

Sul risultato delle elezioni politiche si hanno i seguenti dati: Sono stati eletti nei distretti elettorali della provincia per voto pubblico all'unanimità, 66 candidati dei quali 53 appartengono al partito governativo, 10 al partito cristiano - nazionale, economico, che appoggia il governo e tre non appartenenti a nessun partito. Nei distretti della provincia sono stati pure eletti per voto pubblico e previa lotta elettorale 85 candidati del partito governativo, 10 del partito cristiano-nazionale economico un nazional-radicale e 15 candidati non appartenenti a nessun partito. In 11 distretti cittadini a voto segreto sono stati eletti 11 candidati del partito unitario, 8 del partito cristiano-nazionale economico e cioè 11 candidati favorevoli al governo, nonchè otto candidati dei liberali e dei democratici, 14 socialisti democratici e 2 appartenenti all'opposizione cristiana. Nei tre distretti elettorali di Budapest e nel distretto di Budapest e dintorni il partito unitario ha ottenuto questa volta sei mandati, il partito cristiano-nazionale economico 7, cioè i partiti che appoggiano il governo complessivamente 13 mandati, mentre i social-democratici hanno ottenuto 9 mandati. La partecipazione alle urne specialmente nei distretti della provincia sia a voto pubblico che a voto segreto è stata molto animata raggiungendo in certi distretti fino il 90 per cento degli iscritti.

Il varo della motonave "Zara,, dal cantiere di Monfalcone

MONFALCONE, 4

E' stata varata oggi alle ore 10 al Cantiere Navale triestino, in forma privata, la motonave Zara, costruita per conto della Società Puglia di Bari. La motonave Zara è la quarta della serie di sei motonavi commesse dalla Società Puglia al Cantiere di Monfalcone. Le caratteristiche sono le seguenti: lunghezza 87.50; larghezza massima metri 12,20; altezza metri 7.50; portata lorda tonnellate 12,21; potenza normale apparato motori 2200 cavalli; asse velocità a pieno carico nodi 14.

I Sovrani d'Inghilterra ospiti di Edimburgo

LONDRA, 4

Il Re e la Regina che erano ritornati ieri a palazzo di Buchingam da New Marchett, sono partiti stamane da Londra in ferrovia, diretti ad Edimburgo, dove la Corte si tratterrà per una quindicina di giorni a Palazzo Holyrood.

L'espresso della Scozia funzionava come treno staffetta.

All'arrivo a Edimburgo si svolgeranno caratteristiche cerimonie per la presentazione del benvenuto ai Sovrani. Il Segretario per la Scozia, Adamson, presenterà al Re il Lord preposto alla Città, il quale a sua volta offrirà al Sovrano le chiavi della città ed il Re gliele restituirà assicurandolo che esse non potrebbero essere in migliori mani.

La disoccupazione in America

Una petizione presentata a Hoover

WASHINGTON, 4

Una petizione firmata da 1200 personalità d'ambo i sessi chiede al Presidente Hoover la convocazione in sessione speciale del Congresso per discutere il programma di soccorso alla disoccupazione. Il programma prevede lo stanziamento di tre miliardi e mezzo di dollari per impiegare a pro dei disoccupati.

I numeri del lotto

Estrazione del 4 luglio 1931

VENEZIA	25	[illegible]	76	31	66
BARI	80	[illegible]	74	47	69
FIRENZE	46	84	87	3	51
MILANO	11	40	39	83	51
NAPOLI	86	5	[illegible]	90	64
PALERMO	30	45	[illegible]	26	[illegible]
ROMA	58	12	[illegible]	26	67
TORINO	3	27	18	57	78

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli